



Comune di Padova

Consiglio Comunale

PROCESSO VERBALE DELLA SEDUTA DEL 15 APRILE 2019

Seduta n. 5

L'anno duemiladiciannove, il giorno quindici del mese di aprile, alle ore 18:10, convocato su determinazione del Presidente, il Consiglio Comunale si è riunito presso la sede di Palazzo Moroni, nella sala delle adunanze aperta al pubblico.

All'appello nominale:

il Sindaco GIORDANI SERGIO è presente

ed i Consiglieri

1. BERNO GIANNI	P	17. FIORENTIN ENRICO	P
2. COLONNELLO MARGHERITA	P	18. TARZIA LUIGI	P
3. BETTELLA ROBERTO	P	19. PILLITTERI SIMONE	A
4. BARZON ANNA	P	20. FORESTA ANTONIO	A
5. TISO NEREO	P	21. LONARDI UBALDO	A
6. GABELLI GIOVANNI	P	22. PELLIZZARI VANDA	P
7. RAMPAZZO NICOLA	P	23. MONETA ROBERTO CARLO	A
8. MARINELLO ROBERTO	P	24. MENEGHINI DAVIDE	A
9. RUFFINI DANIELA	P	25. CAVATTON MATTEO	A
10. SANGATI MARCO	P	26. CAPPELLINI ELENA	P
11. FERRO STEFANO	P	27. TURRIN ENRICO	P
12. GIRALUCCI SILVIA	P	28. BITONCI MASSIMO	A
13. SACERDOTI PAOLO ROBERTO	P	29. LUCIANI ALAIN	P
14. TAGLIAVINI GIOVANNI	P	30. SODERO VERA	P
15. SCARSO MERI	P	31. MOSCO ELEONORA	P
16. PASQUALETTO CARLO	P	32. CUSUMANO GIACOMO	P

e pertanto complessivamente presenti n. 26 componenti del Consiglio.

Presiede il Presidente Giovanni Tagliavini. Partecipa il Segretario Generale Giovanni Zampieri.

Sono presenti gli Assessori:

1. LORENZONI ARTURO	P	6. MICALIZZI ANDREA	P
2. PIVA CRISTINA	AG	7. NALIN MARTA	AG
3. COLASIO ANDREA	P	8. GALLANI CHIARA	P
4. BONAVINA DIEGO	AG	9. BRESSA ANTONIO	P
5. BENCIOLINI FRANCESCA	P		

Il Presidente, riconosciuta la validità della seduta, dichiara aperti i lavori.

Sono designati a fungere da scrutatori i Consiglieri:

1) CARLO PASQUALETTO

2) ELEONORA MOSCO

INDICE

Presidente Tagliavini.....	5
Dott. Franco Tanel.....	5
Sindaco Giordani.....	7
Dott. Franco Tanel.....	7
Presidente Tagliavini.....	7
N. 28 - Interrogazione del Consigliere Rampazzo (Coalizione Civica) all'Assessore Benciolini in merito al progetto di adozione di un Regolamento dei beni comuni.....	8
Assessore Benciolini.....	9
Consigliere Rampazzo (Coalizione Civica).....	10
Consigliera Mosco (Forza Italia).....	10
N. 29 - Interrogazione della Consigliera Barzon (PD) all'Assessore Micalizzi sul programma dei lavori sul cavalcavia della tangenziale di via Vigonovese.....	10
Assessore Micalizzi.....	11
Consigliera Barzon (PD).....	12
N. 30 - Interrogazione del Consigliere Lonardi (Bitonci Sindaco) al Sindaco sulla vendita della quota delle farmacie comunali di Pharmacoop.....	12
Sindaco Giordani.....	13
Consigliere Lonardi (Bitonci Sindaco).....	13
N. 31 - Interrogazione della Consigliera Ruffini (Coalizione Civica) al Sindaco sul futuro del Consorzio ZIP.....	14
Sindaco Giordani.....	15
Consigliera Ruffini (Coalizione Civica).....	15
N. 32 - Interrogazione della Consigliera Pellizzari (Bitonci Sindaco) all'Assessore Colasio sulle aperture dello sportello IAT in Piazza del Santo.....	16
Assessore Colasio.....	16
Consigliera Pellizzari (Bitonci Sindaco).....	17
N. 33 - Interrogazione della Consigliera Colonnello (PD) all'Assessore Colasio sulla situazione del Conservatorio Pollini.....	18
Assessore Colasio.....	19
Consigliera Colonnello (PD).....	20
Argomento n. 26 o.d.g. (Deliberazione n. 77).....	20
APPROVAZIONE RENDICONTO DELLA GESTIONE ANNO 2018.	
Sindaco Giordani.....	20
Dott. de Silva.....	21
Consigliere Tarzia (GS).....	22
Consigliera Pellizzari (Bitonci Sindaco).....	22
Consigliere Sangati (Coalizione Civica).....	23
Consigliere Tiso (PD).....	24
Consigliere Cavatton (Libero Arbitrio).....	25
Votazione (Deliberazione n. 77).....	25
Votazione (I.E.).....	25

Argomento n. 80 o.d.g. (Deliberazione n. 27)	26
PROGRAMMA OPERATIVO REGIONALE (POR) FESR VENETO 2014-2020 – ASSE 6 – SVILUPPO URBANO SOSTENIBILE – OT2. AZIONE 2.2.2 – APPROVAZIONE “CONVENZIONE INTER-AREE URBANE PER LA REALIZZAZIONE IN FORMA ASSOCIATA DEI PROGETTI MY DATA E MY CITY DI CUI ALLE RISPETTIVE STRATEGIE INTEGRATE DI SVILUPPO URBANO SOSTENIBILE – POR FESR DEL VENETO 2014 – 2020”, TRA I COMUNI POTENZIALI BENEFICIARI DELLE AREE URBANE DI VICENZA, PADOVA, TREVISO VERONA E POLO DI MONTEBELLUNA.	
Vice Sindaco Lorenzoni.....	26
Consigliere Cavatton (Libero Arbitrio).....	27
Appello nominale	27
Consigliere Rampazzo (Coalizione Civica).....	28
Votazione (Deliberazione n. 27)	28
Votazione (I.E.)	28
Argomento n. 85 o.d.g. (Deliberazione n. 28)	29
MOZIONE: SANITÀ PUBBLICA A PADOVA - OSPEDALE SANT'ANTONIO DELL'ULSS 6 EUGANEA.	
Consigliera Barzon (PD).....	29
Consigliere Cavatton (Libero Arbitrio).....	30
Consigliere Ferro (Coalizione Civica).....	31
Consigliera Giralucci (LS).....	32
Consigliera Cappellini (Libero Arbitrio).....	33
Consigliera Pellizzari (Bitonci Sindaco).....	33
Consigliere Marinello (Coalizione Civica).....	34
Consigliere Bettella (PD).....	35
Consigliere Berno (PD).....	36
Consigliere Foresta (Area Civica).....	37
Consigliere Tarzia (GS).....	38
Consigliere Moneta (Bitonci Sindaco).....	38
Consigliera Ruffini (Coalizione Civica).....	40
Consigliera Barzon (PD).....	41
Consigliere Cavatton (Libero Arbitrio).....	42
Consigliere Fiorentin (GS).....	42
Consigliere Berno (PD).....	43
Consigliere Rampazzo (Coalizione Civica).....	43
Consigliere Cusumano (M5S).....	44
Consigliere Lonardi (Bitonci Sindaco).....	44
Consigliera Scarso (LS).....	45
Votazione (Deliberazione n. 28)	46
Consigliere Cavatton (Libero Arbitrio).....	46
Consigliere Berno (PD).....	46
Argomento n. 53 o.d.g. (Deliberazione n. 29)	47
MOZIONE: PADOVA PLASTIC FREE	
Consigliere Cusumano (M5S).....	47
Consigliere Gabelli (PD).....	48
Consigliere Ferro (Coalizione Civica).....	48
Assessore Gallani.....	49
Assessore Bressa.....	49
Consigliera Scarso (LS).....	50

Consigliere Marinello (Coalizione Civica).....	51
Consigliere Cusumano (M5S).....	51
Votazione (Deliberazione n. 29).....	52
Argomento n. 37 o.d.g. (Deliberazione n. 30).....	53
MOZIONE - REGIONE VENETO. PERSONE NON AUTOSUFFICIENTI: FAMIGLIE IN DIFFICOLTÀ.....	53
Consigliere Tiso (PD).....	53
Consigliera Barzon (PD).....	54
Consigliere Tarzia (GS).....	55
Consigliere Tiso (PD).....	55
Consigliere Lonardi (Bitonci Sindaco).....	56
Consigliere Ferro (Coalizione Civica).....	56
Votazione (Deliberazione n. 30).....	57
Consigliere Berno (PD).....	57
Presidente Tagliavini.....	57

_ o _ o _ o _ o _ o _

LEGENDA SIGLE:

Partito Democratico – Giordani Sindaco	PD	Bitonci Sindaco	Bitonci Sindaco
Coalizione Civica per Padova – Lorenzoni Sindaco	Coalizione Civica	Libero Arbitrio	Libero Arbitrio
Lorenzoni Sindaco	LS	Lega Nord Liga Veneta Salvini	LNLV
Giordani Sindaco	GS	Per Padova Forza Italia Berlusconi	Forza Italia
Area Civica – Giordani Sindaco	Area Civica	Movimento 5 Stelle	M5S

Presidente Tagliavini

Buonasera a tutti. Invito i signori Consiglieri a prendere posto, per favore.

Buonasera. Potete procedere all'appello nominale, grazie.

(Appello nominale)

Grazie. Hanno risposto all'appello nominale 26 Consiglieri, dichiaro di conseguenza aperta la seduta. Chiedo cortesemente al Consigliere Pasqualetto e alla Consigliera Mosco di fungere da scrutatori.

Come da ordine del giorno di questa adunanza, la prima fase sarà dedicata a una cerimonia di consegna di riconoscimenti a giovani atleti padovani e relativi allenatori. Cedo la parola al Sindaco che curerà questa cerimonia di premiazione. Prego.

Dott. Franco Tanel

Sì, abbiamo... iniziamo questo Consiglio Comunale con questa cerimonia di premiazione di atleti, allenatori e della Società Blukippe che si sono particolarmente distinti in quest'ultimo mese, nel mese di marzo, ai Mondiali *Special Olympics* a Abu Dhabi. Sarà una cerimonia molto semplice, io chiedo anche a Ruggero Vilnai che è il Presidente regionale del Comitato Paralimpico Veneto, se ci vuole raggiungere vicino al Sindaco. Ringraziamo Ruggero, per essere qua questa sera con noi.

Io inizierei subito la cerimonia e inviterei il primo di questi atleti che è Giacomo Bacelle. Se Giacomo ci vuole raggiungere qui, vicino al Sindaco e vicino a Ruggero, io intanto dico un paio di cose su Giacomo. Giacomo che è un ragazzo nato nel 2000, ha iniziato a avvicinarsi alla ginnastica artistica insieme alla mamma Martina, all'età di 5 anni e praticamente da allora è sempre stato in palestra e ha sempre più velocemente raggiunto dei risultati di grande importanza a livello internazionale. Io partirei dagli ultimi, quelli di marzo ad Abu Dhabi, al Mondiale ha ottenuto un bronzo *all around*, un oro parallele, due argento a sbarra e cavallo con maniglie, un bronzo ad anelli ed è uno degli atleti più medagliati di questi Giochi. Se avete pazienza, vi leggo anche una lunghissima serie di ori, argenti, pochi bronzi devo dire, tutti ori e argenti, li leggiamo tutti. Allora, maggio 2016, Padova, Giochi Nazionali *Special Olympics*, un oro alla sbarra; maggio 2017, Brescia, Giochi Interregionali Lombardia, FISDIR, tre oro a parallele, corpo libero e volteggio, due argento a cavallo con maniglie e sbarra. Ancora nel giugno 2017 a La Spezia, ai Giochi Nazionali *Special Olympics* un oro alle parallele, due argento, uno alle maniglie e l'altro al corpo libero. A dicembre 2017, a Padova, al Trofeo Nazionale Stefano Danieli, la bellezza di sette ori in tutte le classifiche: *all around*, anelli, cavallo, corpo libero, sbarra, parallele, volteggio e a maggio dell'anno scorso a Varese, Giochi Interregionali *Special Olympics*, ancora tre ori, *all around*, parallele e corpo libero, un argento alla sbarra. A giugno ancora *Special Olympics*, un argento *all around*, un oro alle parallele, due argento a sbarra e al corpo libero. Credo che non avrà più spazio in camera per tenere le medaglie. Quindi lo premiamo con una... con una medaglia che in qualche maniera riassume tutti... riassume tutti i grandissimi risultati che ha raggiunto in questo...

Allora, no, perfetto, allora io proseguirei con Veronica Paccagnella, le chiedo di raggiungerci.

Veronica Paccagnella, anche lei è un'atleta pluripremiata e anche lei è stata protagonista dei Mondiali ad Abu Dhabi. Nella sua biografia si legge che è approdata per caso alla ginnastica artistica e direi che è un caso fortunato, visto che i risultati sono davvero notevoli. Al Mondiale di Abu Dhabi, a marzo 2019 ha ottenuto un bronzo *all around*, un argento al volteggio e due bronzi a corpo libero e trave, ma in passato, tra il 2017 e il 2018, facciamo... tu mi perdoni se non li dico proprio tutti tutti, ci sono cinque ori a tutti gli attrezzi a Brescia a marzo... a maggio del 2017, ci sono ancora a luglio del 2017 un oro alla trave, due argento, corpo libero e parallela, sempre a dicembre 2017 al Trofeo Nazionale quattro oro, parallele asimmetriche, volteggio, trave e

corpo libero. Maggio 2018, ai Giochi Interregionali un oro a corpo libero, due argento a trave e volteggio. Ancora a giugno 2018, ai Giochi Nazionali *Special Olympics* a Montecatini ancora un oro *all around* e quattro oro a tutti gli attrezzi: parallele, volteggio, corpo libero e trave. Quindi direi che anche tu hai meritato ampiamente questa medaglia che il Sindaco ti dà. Grazie.

Ovviamente, atleti... atleti di questo calibro hanno bisogno di allenatori altrettanto bravi, altrimenti non sarebbe possibile, quindi il primo allenatore... allenatrice è Martina Crivellaro che chiedo di raggiungere... Martina è mamma di Giacomo, è tecnico di ginnastica artistica da oltre vent'anni, diplomata ISEF, ha ottenuto l'abilitazione per l'insegnamento nella scuola dell'infanzia e si è poi laureata in fisioterapia. Dal 2005 è tecnico di ginnastica artistica presso l'Associazione Sportiva Dilettantistica Blukippe e dal 2013 collabora al progetto *Sport Inclusive* come tecnico e negli ultimi anni ha seguito in modo particolare la preparazione di Veronica, allenandola poi in vista del Mondiale con grandi risultati. Complimenti.

Ancora l'allenatore Diego Lissandron che ci raggiunge.

Diego Lissandron, oltre a fare l'allenatore è stato la persona che ha fondato l'Associazione Sportiva Blukippe, è tecnico nazionale di ginnastica artistica e ha sempre allenato ragazzi nei corsi maschili agonistici e non, oltre che sviluppare progettualità nell'ambito dello sport e del sociale. Oggi è responsabile sportivo e coordinatore dei progetti e delle attività all'interno dell'Associazione e fin dai tempi dell'Università, è sempre stato sensibile e interessato alle tematiche dell'inclusione. Ha iniziato questa attività con un progetto pilota nel 2005, dall'incontro con un piccolissimo Giacomo e la sua mamma Martina, arrivata per allenare in palestra, quindi un germe che poi si è sviluppato veramente bene. Nel 2013, grazie a un bando comunale, il progetto pilota viene aggiornato e diventa *Sport Inclusive* che continua ancora oggi. Il progetto ha permesso l'accesso alle attività sportive integrate a molti bambini dall'infanzia all'adolescenza, con importanti riconoscenze e collaborazioni con le istituzioni scolastiche e le associazioni di categoria. Nel 2016 organizza a Padova i *Play the Games Special Olympics* che riscuotono un enorme successo per la partecipazione e organizzazione, sia qualitativa che tecnica oltre che logistica. Nel 2018 viene chiamato a far parte del gruppo di lavoro nazionale *Special Olympics* e responsabile tecnico e nel 2019 viene convocato come tecnico nazionale e partecipa ai Giochi Mondiali *Special Olympics* di Abu Dhabi. Quindi direi che un applauso è doveroso.

(Applausi)

Infine diamo un riconoscimento anche alla Società Sportiva Blukippe Ginnastica, lo ritira la dirigente Luciana Rossi.

Allora, che dire, forse è anche il caso appunto di dire due cose su cos'è questa realtà padovana, decisamente importante. L'Associazione Sportiva Blukippe è stata fondata nel '99, ma ha assunto la denominazione attuale nel 2002, opera da sempre all'interno del Quartiere 4, si rivolge soprattutto ai bambini a partire dai 3 anni, con corsi di ginnastica artistica maschile e femminile, ginnastica ritmica e judo, ma organizza anche corsi per adulti. Promuove e realizza manifestazioni sportive e culturali quali gare, spettacoli, iniziative solidali. Particolarmente attenta alle problematiche della disabilità, accoglie fin dalla fondazione tra i suoi atleti, bambini e ragazzi con disabilità e dal 2013 ha attivato il progetto *Sport Inclusive*, di cui appunto dicevamo prima, che ad oggi coinvolge ben 22 atleti con disabilità intellettive e relazionali, con l'obiettivo di favorirne l'inserimento, scusate, nelle comuni attività sportive. L'Associazione si pone come obiettivo primario, la promozione e la diffusione dello sport e della ginnastica, intesa non solo come disciplina sportiva, finalizzata al benessere psicofisico dei praticanti, ma anche come attività educativa, socializzativa ed aggregativa, nonché come ulteriore momento di crescita culturale e morale dei soggetti coinvolti. Blukippe accoglie a oggi oltre 700 atleti, quindi veramente tanti, tra i 3 e i 50 anni. Dal 2016 gli atleti delle squadre agonistiche di ginnastica artistica maschile e femminile gareggiano nel Campionato Nazionale Federale di Serie A e B e dal 2014 è affiliata al SOL, *Special Olympics*... No, SOI, scusate, *Special Olympics* Italia. A tutti gli atleti durante l'anno sportivo viene offerta la possibilità di partecipare a una o più competizioni, adeguate all'età e al livello tecnico di ciascuno. Dal settembre 2012, l'Associazione ha ottenuto la gestione della nuova Arcostruttura di Salboro dedicata alla ginnastica artistica, 1.000 metri quadrati dotati

di tutte le attrezzature indispensabili alla ginnastica artistica, sia maschile che femminile, sia propedeutica e di alto livello. I corsi di ginnastica ritmica invece si svolgono presso il Centro Sportivo Memo Geremia di via Gozzano. Quindi un grandissimo applauso, per questa realtà padovana.

(Applausi)

Io, anche se il protocollo non lo prevede, passerei un secondo la parola al Sindaco.

Sindaco Giordani

Ringrazio da parte dell'Amministrazione comunale e della città di Padova. Fate onore alla città, per cui sia sotto l'aspetto della volontà di fare queste cose, i risultati ottenuti, per cui grazie veramente da parte del Consiglio Comunale, da parte della città di Padova. Grazie, per il vostro impegno. Grazie.

Dott. Franco Tanel

Ancora una cosa. Io chiedo anche al Presidente del Consiglio Comunale di scendere e se tutti ci... ma possiamo farla anche qui la fotografia di gruppo, facciamo un'immagine di gruppo tutti insieme, premiati e...

Grazie a tutti. Io direi di fare un altro applauso a questi ragazzi, a questa Società che rappresentano... rappresenta davvero una delle realtà più belle e più interessanti della città di Padova.

(Applausi)

Grazie ancora. Naturalmente vi aspettiamo per un'altra premiazione, quando arriveranno altri Mondiali vinti. Grazie e buon proseguimento a tutti.

(Entrano i Consiglieri Lonardi e Moneta; esce il Sindaco – sono presenti n. 27 componenti del Consiglio)

Presidente Tagliavini

Allora, signori Consiglieri, possiamo riprendere i lavori. Adesso procederemo alle interrogazioni. Segnalo che sono assenti questa sera l'Assessore Bonavina, l'Assessore Nalin, l'Assessora Piva dovrebbe arrivare a breve, ma non so quando con precisione, il Sindaco tornerà in Aula, per l'illustrazione dell'ordine del giorno relativo al Rendiconto. La parola alla Consiglieria Ruffini, per la prima interrogazione. Prego.

Consiglieria Ruffini (Coalizione Civica)

Grazie, Presidente. Credo sia la quarta volta che recito la stessa... come dire, lo stesso *refrain*. Voglio interrogare il Sindaco, lui ne è a conoscenza, mi ha detto che la prossima volta sarà in Aula e lo interrogherò. Grazie.

Presidente Tagliavini

Va bene, allora seguendo l'ordine maggioranza/minoranza, la parola al Consigliere Berno che segue nell'ordine come Consigliere di maggioranza successivo alla Ruffini, alla Consiglieria Ruffini.

Consigliere Berno (PD)

Grazie. Io prorogo alla volta successiva, grazie.

Presidente Tagliavini

Consigliera Scarso, prego.

Consigliera Scarso (LS)

Grazie, Presidente. Cedo l'interrogazione al Consigliere Rampazzo.

Presidente Tagliavini

La parola al Consigliere Rampazzo, prego.

N. 28 - Interrogazione del Consigliere Rampazzo (Coalizione Civica) all'Assessore Benciolini in merito al progetto di adozione di un Regolamento dei beni comuni.

Grazie, Presidente. Vorrei interrogare l'Assessora Francesca Benciolini, l'argomento della mia interrogazione è il percorso verso la scrittura del Regolamento dei beni comuni. Alcune, diciamo, note di metodo rispetto a dove ci riferiamo. Parliamo di partecipazione, parliamo di gestione e cogestione degli spazi da parte dell'Amministrazione, con i cittadini. Ora non entro su tutte le varie questioni che vengono toccate da questo eventuale Regolamento. Fatto sta che quotidianamente tutti noi ci troviamo e immagino soprattutto chi è in Amministrazione, a dover gestire molte casistiche di rapporto con la cittadinanza. Lo Statuto Comunale del Comune recita appunto che all'articolo 3, comma 2, il Comune promuove la partecipazione effettiva, libera e democratica dei cittadini alle attività comunali, per il progresso della comunità e per assicurare ad ella stessa la tutela della sicurezza e della civile convivenza. Nelle linee di strategico... strategiche di mandato che abbiamo approvato in questo Consiglio Comunale è prevista la redazione, riporto anche qui, di un Regolamento dei beni comuni, mirato a definire le regole per l'uso e la gestione degli spazi comuni, per valorizzare e recuperare a pieno uso tutti gli spazi cittadini, tramite il coinvolgimento di cittadini ed associazioni ed è previsto inoltre come metodo di buon governo della città, la partecipazione e l'ascolto unitamente alla mutazione delle decisioni in un dialogo continuo della città con la squadra e si definisce ovviamente l'Amministrazione comunale, le condizioni essenziali per la condivisione di buone decisioni. Dopo l'esperienza di Bologna che è stata città pilota su questo tema in Italia, sono più di 150 i Comuni che hanno approvato il Regolamento per la gestione condivisa dei beni comuni e circa altri 60 stanno avviando questo percorso. Tutte le esperienze hanno rilevato da un lato la necessità della costituzione di una forte consapevolezza e di un forte coinvolgimento non solo dei cittadini, ma di tutte e tutti coloro che quotidianamente svolgono un prezioso lavoro all'interno dei nostri uffici, interfacciandosi forse più di tutti noi con i cittadini e dall'altro la necessità di individuare dei progetti pilota dai quali partire, per elaborare un Regolamento che sappia davvero favorire la partecipazione dei cittadini. Le chiedo quindi come si sta portando avanti questo percorso e quali sono nel prossimo futuro le azioni che come Amministrazione avete in mente di portare avanti.

Presidente Tagliavini

La parola all'Assessora Benciolini, prego.

Assessore Benciolini

Grazie, Presidente. Ringrazio il Consigliere Rampazzo, per questa interrogazione che parla del Regolamento dei beni comuni che com'è stato citato, fa parte in modo importante del nostro Programma di Governo della città e che affonda le sue radici all'interno dello Statuto Comunale, in particolare nell'ambito della partecipazione, come elemento chiave di condivisione con i cittadini di quella che è la gestione, appunto dei beni comuni. Proprio per questo ci tengo a dire che se siamo arrivati a oggi e stiamo ancora in fase di preparazione, è perché sempre nello stesso contenitore della partecipazione stanno per noi anche le Consulte di Quartiere. Quindi c'era sembrato importante istituire innanzitutto le Consulte di Quartiere, in modo da avere poi quel sostegno a livello di territori, per avviare anche tutti gli altri progetti di partecipazione. Ciò non significa che nel frattempo non si siano fatti una serie di passaggi importanti, a cui ho lavorato insieme all'Assessora Nalin, io per la parte della sussidiarietà, lei per la parte della partecipazione, ma anche man mano confrontandoci anche con altri Assessori, non da ultimo recentemente anche l'Assessore Micalizzi che gestendo il Patrimonio, chiaramente è interessato, perché il tema dei beni comuni in realtà è un tema trasversale a tutto quello che è l'operato del Comune, coinvolgendo il Verde, coinvolgendo la Cultura e quindi in questo senso è un tema che andrà sicuramente man mano condiviso. Cosa abbiamo fatto in questo anno e mezzo? Abbiamo studiato i Regolamenti di altre città, abbiamo avuto l'incontro con diverse delle città che già hanno un Regolamento dei beni comuni, ci siamo confrontati con cittadini veramente a livello... cioè gruppi di cittadini, singoli cittadini che ci hanno portato una serie di indicazioni, di sollecitazioni, di esperienze che avevano approfondito o come gruppi o anche come singoli o come associazioni e non da ultimo, il 28 di febbraio abbiamo avuto l'occasione con l'Assessora Nalin di partecipare a Torino a un convegno dedicato proprio a questo tema, in cui erano presenti diversi docenti universitari e diverse Amministrazioni e dove tra le altre cose, ci siamo confrontati in particolare con l'esperienza di Verona che ci è sembrata particolarmente interessante, perché Verona ha costituito il suo Regolamento dei beni comuni che in realtà si chiama Regolamento per l'attuazione della sussidiarietà orizzontale mediante interventi di cittadinanza attiva, istituendo un ufficio appunto apposito che è l'ufficio della sussidiarietà che si interfaccia regolarmente con tutti gli altri uffici del Comune, proprio perché abbiamo detto: "il tema dei beni comuni è un tema trasversale". A questo Regolamento il Comune di Verona è arrivato e questo lo dico perché ci sembra un'esperienza interessante, dopo due anni di lavoro in cui sono stati coinvolti man mano i cittadini e i territori, per arrivare ad individuare quali potessero essere i beni comuni a cui la cittadinanza veramente era interessata ed a coinvolgerla all'interno di questo Regolamento. Successivamente sono arrivati a questo Regolamento che prevede quattro fasi per ciascun progetto. Innanzitutto c'è da dire che riguarda progetti non soltanto di gestione degli spazi o di piccole situazioni, per esempio scuole, aiuole e cose di questo tipo, ma anche progetti di tipo sociale e qua ritorno all'esperienza di cui lei parlava che riguarda Bologna, dove questo è proprio uno dei temi principali che è toccato dal Regolamento dei beni comuni e anche in questa fase di revisione del Comune di Bologna, siamo in contatto con loro e prevediamo un incontro a breve con loro su questo, si stanno sempre di più orientando a una gestione dei beni comuni in termini di progettualità sociali. Le quattro fasi, per tornare a Verona, in cui si articolano i loro progetti di gestione dei beni comuni sono la presentazione delle proposte, la comunicazione sul territorio della proposta e qua ci vengono in aiuto nel nostro caso le Consulte e per questo appunto quello che dicevo, la stipula dei patti e i monitoraggi. Ecco, abbiamo anche visto che per esempio in altri Comuni in cui non c'è stato un coinvolgimento della cittadinanza, come a Bergamo, un Regolamento calato dall'alto è rimasto un po' fermo, per questo riteniamo che da una parte sia importante adesso fare un piccolo percorso partecipativo, prevediamo a breve un incontro a livello cittadino e poi il coinvolgimento delle Consulte e successivamente riteniamo però che il nostro territorio sia già molto coinvolto in questa cosa. Quindi non riteniamo che avremo bisogno di due anni di percorso, ma a breve, entro alcuni mesi di arrivare alla definizione del percorso e del Regolamento. Grazie.

(Entra il Consigliere Meneghini – sono presenti n. 28 componenti del Consiglio)

Presidente Tagliavini

Grazie. La parola di nuovo al Consigliere Rampazzo, per la replica.

Consigliere Rampazzo (Coalizione Civica)

Grazie. Grazie, Assessora, per la spiegazione del lavoro che state facendo e anche un po' per aver chiarito alcuni punti che magari nella mia presentazione erano stati un po' saltati. Vi ringrazio, ovviamente noi come Coalizione Civica per Padova, ovviamente la gestione e l'implementazione di questo Regolamento per noi è un aspetto ovviamente importante, su cui daremo il nostro contributo costruttivo e ci auguriamo che insieme, giustamente ha riportato anche l'attenzione sulle Consulte, insieme a un lavoro con le Consulte e con un piccolo percorso di partecipazione, di poter avere uno strumento efficace, per poter permettere un libero e corretto accesso della cittadinanza agli spazi. Grazie.

Presidente Tagliavini

Per la prossima interrogazione, la parola alla Consigliera Mosco.

Consigliera Mosco (Forza Italia)

Grazie, Presidente. Io oggi avrei voluto interrogare il Vice Sindaco Arturo Lorenzoni, alla luce dei fatti che sono emersi sulla stampa nei giorni scorsi, ma a nome non solo mio, ma anche dei Gruppi consiliari Lega, Lista Bitonci, Movimento 5 Stelle e Libero Arbitrio, comunico che data la gravità da un punto di vista politico delle vicende emerse, il Consigliere Cusumano provvederà nei prossimi giorni a richiedere la convocazione dell'VIII Commissione Politiche di Controllo e di Garanzia, per avere una chiarezza sui fatti accaduti che pare eventualmente possano aver coinvolto alcuni esponenti politici di questa maggioranza. Quindi poiché su questo attendiamo che venga fatta chiarezza con questa Commissione, per fugare dubbi su questo eventuale coinvolgimento, noi oggi non interrogheremo su queste vicende. Riteniamo appunto che la correttezza e l'etica pubblica debbano sempre coinvolgere tutti i pubblici ufficiali, ai sensi dell'articolo 54 della Costituzione che impone di adempiere con dignità ed onore all'esercizio delle proprie funzioni, per cui per senso di responsabilità e in via cautelativa oggi noi non interroghiamo, finché non verrà fatta chiarezza in merito.

Presidente Tagliavini

Allora, l'interrogazione successiva, Consigliere Tiso, prego, che però non vedo in Aula.

Consigliera Barzon, prego.

N. 29 - Interrogazione della Consigliera Barzon (PD) all'Assessore Micalizzi sul programma dei lavori sul cavalcavia della tangenziale di via Vigonovese.

Grazie, Presidente. La mia interrogazione è rivolta all'Assessore Micalizzi e riguarda i lavori sul cavalcavia della tangenziale in via Vigonovese e i lavori di asfaltatura. Nel Bilancio 2019 è previsto l'abbattimento e la ricostruzione del cavalcavia della tangenziale su via Vigonovese. Cortesemente potrebbe dirci qual è il cronoprogramma dei lavori? Vorrei sapere in particolare come gli abitanti della zona saranno informati sulle

deviazioni stradali che si renderanno necessarie. Anche le asfaltature dovrebbero essere imminenti per via Vigonovese e le chiedo conferma di questo. L'ultima domanda, mi scuso se sono due o tre, ma dovrebbero avere anche delle risposte non esageratamente lunghe, l'ultima domanda è: partiranno i lavori per la fognatura di via San Salvatore? E anche per questo, se è possibile, se ci dà un cronoprogramma. Grazie.

Presidente Tagliavini

La parola all'Assessore Micalizzi.

Assessore Micalizzi

Sì, grazie Presidente. Grazie, Consigliera Barzon, per l'interrogazione. Siamo arrivati alla fine di un *iter*, per quanto riguarda l'intervento sul cavalcavia della tangenziale che attraversa via Vigonovese. Come sapete già dai fatti dell'estate scorsa che hanno interessato l'opinione pubblica nazionale e non solo, c'è stata una grande attenzione anche sul tema della sicurezza delle infrastrutture padovane, la città di Padova non si è fatta cogliere, come dire, impreparata e già da tempo il nostro Comune, gli uffici tecnici stanno redigendo e completando una lunga lista di analisi sulla sicurezza e lo stato delle nostre infrastrutture che ci è molto utile, non solo ad avere una mappatura e un censimento della salute di queste, ma anche ci consente di programmare tutta una serie di interventi. Il primo intervento... tra i primi interventi che abbiamo messo in programma c'è proprio il ponte su via Vigonovese, finanziato col primo Bilancio di questa Amministrazione, quindi l'Amministrazione comunale da subito ha messo risorse su questa partita, finanziato quindi a Bilancio 2018, concluso l'*iter* di progettazione e di gara, i lavori sono pronti a partire. Le fasi di lavoro, su questo verte l'interrogazione, sono suddivise in questo modo, allora la partenza dei lavori è in questi giorni, in questi giorni stiamo consegnando il cantiere e le prime, come dire, i primi... le prime operazioni in qualche modo invasive anche della carreggiata e quindi che avranno alcune ripercussioni sulla circolazione, partiranno dal 23 di aprile, quindi già nei prossimi giorni. Siamo riusciti anche a iniziare, in una fase in cui siamo in una situazione di ponte, però stavolta dal punto di vista del calendario e non dell'infrastruttura e quindi anche in una situazione di traffico più dolce, diciamo, tra virgolette. I lavori come verranno scadenziati? Ci sarà una prima fase di intervento sui sottoservizi, quindi sulla rete sotto la strada che verrà adeguata alle nuove posizioni e alle nuove caratteristiche delle infrastrutture, poi, successivamente verranno realizzati gli impalcati laterali del ponte e l'impianto dei micropali, utili poi alla costruzione del ponte stesso. Successivamente, poi assisteremo alla fase più, così, spettacolare insomma del cantiere che è quella della demolizione del ponte e della sua ricostruzione. Stiamo parlando di un'infrastruttura importante non solo per il peso che ha, ma anche per il traffico che sopporta sia sotto, via Vigonovese è una strada di penetrazione, ma soprattutto sopra, stiamo parlando della Tangenziale Est della città e quindi di una strada che porta tantissime auto e quindi, insomma, abbiamo anche fatto partire i lavori, organizzato questa sequenza di lavori, in modo tale da poter interferire il meno possibile con le esigenze di circolazione, anche se è evidente che l'abbattimento di un'infrastruttura di questo tipo porterà delle ripercussioni inevitabilmente alla circolazione. Per questo i lavori sono organizzati in questo modo, il ponte di via Vigonovese in realtà sono due infrastrutture, due ponti, uno guardando... stando sulla tangenziale uno che va verso sud e uno che va verso est, diciamo. Quindi questa sequenza di lavori ci consentirà di procedere all'abbattimento e alla ricostruzione di un primo impalcato, quello verso la Foralberg, tanto per intenderci, quindi non lato Camin, lato opposto, mentre l'anno... e organizzeremo questa fase di cantiere che sarà quella più intensa, quella più difficile, perché dovremmo chiudere tutto il passaggio in quella fase lì di via Vigonovese, nella parte quindi sotto il ponte e dovremo per forza interdire un pezzo di tangenziale, perché verrà demolita la strada, concentreremo questa fase nella fase di agosto e utilizzeremo anche un pezzo di luglio. Adesso vediamo come il cantiere avanza, ma se tutto va bene, tra luglio e agosto questa fase dovrebbe vedere inizio e fine. Questo in modo da consentirci a settembre poi di riprendere col ponte nuovo la circolazione in modo normale, quando poi riaprono le scuole e le attività lavorative. L'anno successivo, nel 2020 invece si procederà all'abbattimento dell'altro pezzo di ponte, cioè quello che dà sul lato invece di Camin. Quindi l'intervento che vede la sua parte più sostanziale quest'anno, avrà poi una seconda fase l'anno prossimo, in questo modo riusciremo a interessare le due interruzioni di traffico più pesanti, nei mesi di agosto dell'anno

2019 e dell'anno 2020. Non esiste alternativa alla tangenziale, quindi dovremmo in qualche modo organizzarci così. Per quanto riguarda il traffico di Camin utilizzeremo via Bellisario, quindi una strada che riuscirà a sopportare questo tipo di circolazione, mentre la tangenziale avrà maggiori rallentamenti, vado alla conclusione, perché inevitabilmente dovremmo utilizzare l'invasione di carreggiata e quindi spostarci nella carreggiata che non verrà demolita. Chiudo solo dieci secondi sui lavori della fognatura di via San Salvatore, un intervento atteso da molto tempo. Siccome la viabilità è interessata... di via San Salvatore interesserà la viabilità anche alternativa al ponte, APS ha già la ditta, siamo pronti a partire con i lavori, sono oltre mezzo milione di investimento, finiti i lavori del ponte, quindi dopo l'estate partiremo con quelli di via San Salvatore e quindi inizierà anche quel cantiere lì. A maggio ci sono le asfaltature.

(Entra il Sindaco – sono presenti n. 29 componenti del Consiglio)

Presidente Tagliavini

Grazie. Parola alla Consigliera Barzon, per la replica.

Consigliera Barzon (PD)

Grazie, Assessore, per la risposta. Rimane solo una cosa, le chiedo se cortesemente mi risponde per iscritto, per quanto riguarda le modalità di informazione della popolazione. Mi rendo conto che la domanda era abbastanza nutrita e quindi i tempi sono un po' corti, quindi riduco io il mio intervento di chiusura e la ringrazio nuovamente.

Presidente Tagliavini

Allora, a questo punto la parola al Consigliere Lonardi. Prego.

N. 30 - Interrogazione del Consigliere Lonardi (Bitonci Sindaco) al Sindaco sulla vendita della quota delle farmacie comunali di Pharmacoop.

Grazie, Presidente. Anch'io sono costretto, per l'ennesima volta a rimandare l'interrogazione, in quanto il Sindaco è assente.

(Intervento fuori microfono)

È arrivato? Mi scusi, son qua. Ah no, benissimo. Ah, grazie, perché... Ottimo allora. Bisogna che stia dall'altro lato. Allora, signor Sindaco, bene, son contento, perché era un po' di tempo che avevo questa interrogazione che riguarda una notizia della stampa locale dello scorso 18 febbraio, circa la vendita che la Società Pharmacoop... della propria quota delle farmacie comunali di Padova, se non erro sono sei, una quota pari al 75%. L'acquirente dovrebbe essere la multinazionale americana McKesson, per il tramite della Holding bolognese Admenta Lloyds Italia. Pharmacoop fa parte del complesso Risiko costituito dalle Cooperative Rosse, molto amate da precedenti Amministrazioni di questa città che molto hanno venduto all'amata Bologna, dove risiedono ed è partecipata quasi nella totalità da Alleanza 3.0, nota per essere la Cooperativa che gestisce i Supermercati Coop. Motivo di tale vendita che coinvolge anche le farmacie di Bologna, Reggio Emilia e Sassuolo, è impedire il fallimento della Cooperativa Alleanza 3.0 che solo nel 2017 ha avuto una perdita di 37 milioni di euro, con previsioni ancora peggiori per il 2018. Il prossimo 29 aprile sarà presentato il bilancio del '18 e negli scorsi giorni, il Presidente di Alleanza 3.0, Adriano Turrini ha già messo le mani avanti dicendo che sarà un bilancio sofferto. Lo scorso luglio, signor Sindaco, lei insieme

alla Giunta ha accettato, probabilmente dopo aver richiesto, una sponsorizzazione di 21.000 euro, giusto da Alleanza 3.0, per stampare l'opuscolo celebrativo del primo anno della sua Giunta che ha inviato ad ogni famiglia della città. Si tratta di 21.000 euro non donati da un ricco industriale privato, libero di gestire i suoi soldi come meglio ritiene, ma sostanzialmente estorti ad una Cooperativa fatta di soci consumatori, con poca voce in capitolo che per questa scelta si è vista aumentare la perdita di ulteriori 21.000 euro. Io non so se questa sponsorizzazione, per una società cooperativa di consumatori in forte perdita economica e finanziaria, sia legale e legittima, ma al di là di questo aspetto che toccherà eventualmente ad altri accertare le chiedo: non ritiene immorale aver ricevuto 21.000 euro, da una cooperativa di consumatori in forte perdita, per finanziare un'azione meramente pubblicitaria e non istituzionalmente prevista, come la stampa dell'opuscolo celebrativo e non sarebbe più decoroso e onorevole, benché tardivo, restituire questa somma ai soci della Cooperativa Alleanza 3.0? Inoltre le chiedo quali azioni la sua Giunta ha attivato, per difendere sia l'occupazione che la qualità del servizio tradizionalmente offerto dalle ex farmacie comunali.

(Entra il Consigliere Cavatton – sono presenti n. 30 componenti del Consiglio)

Presidente Tagliavini

La parola al Sindaco.

Sindaco Giordani

Estorto, estorto, bellissima sta... Estorto. Prima della manifestazione d'interesse, forse il Consigliere Lonardi non si era accorto, per cui poteva rispondere lui, poteva rispondere Giovanni Tagliavini, io... manifestazione d'interesse... hanno risposto loro. Secondo: non mi risulta che l'azienda vada male, assolutamente, va molto bene, altro che Unicoop ha deciso di dismettere il settore farmacie. Ricordo che abbiamo il 25% e chi è in minoranza non è che possa scegliere cosa fare, fatta prima o fatta dopo non ha senso. Di conseguenza ci atteniamo a quello che ha presentato, è vero che andrà a una multinazionale americana che non ricordo il nome, perché l'ho vista ancora tempo fa, mi hanno presentato il progetto, non c'è nessun rischio occupazionale, non c'è nessun problema, so che si sono incontrati anche con i sindacati delle varie farmacie, non credo ci sia nessun problema che sappia io. Però siccome tra poco dovrebbero venire a presentare ulteriori programmi, sarà mia cura rispondere per iscritto in maniera puntuale. Però estorto, è stata pubblicata, chi voleva faceva.

Presidente Tagliavini

Grazie. Parola di nuovo al Consigliere Lonardi, per la replica.

Consigliere Lonardi (Bitonci Sindaco)

Grazie. Mah, ha risposto alla seconda parte della domanda e quindi ha rassicurato sulla occupazione di chi lavora nelle ex farmacie comunali, però alla prima domanda, signor Sindaco, non ha assolutamente risposto. Le assicuro io che non va bene Alleanza 3.0, i bilanci sono pubblici, quello che le ho detto io, nel 2017 37 milioni di perdita, è scritto, quindi insomma dire che un'azienda che ha perso in un anno 37 milioni di euro e che è costretta quest'anno a vendere alcuni dei gioielli che ha, tra i quali Pharmacoop, per coprire e non poter portare i libri in Tribunale per il bilancio del 2018, dire che questa è un'azienda che va bene e che ha speso bene 21.000 euro, finanziando l'opuscolo della sua Giunta e che lei si sente assolutamente tranquillo di questo, mi lascia letteralmente esterrefatto. Evidentemente questa è la sua sensibilità ed evidentemente anche le notizie che ha o che conosce non sono, come spesso anche in altre cose vediamo, così aderenti alla realtà. Per cui mi dichiaro totalmente insoddisfatto della sua risposta.

Presidente Tagliavini

Consigliere Tiso, l'avevo prima nell'ordine chiamata, per eventuale interrogazione, ma era assente. Allora, la Consigliera Ruffini aveva detto: "Rinvio per assenza del Sindaco", quindi considerato che in effetti adesso il Sindaco c'è, chiedo scusa al Consigliere Tiso, in effetti possiamo ravvisare una sorta di diritto di precedenza. Scusatemi, avevo dimenticato. Allora, parola alla Consigliera Ruffini, visto che il Sindaco è rientrato. Prego.

N. 31 - Interrogazione della Consigliera Ruffini (Coalizione Civica) al Sindaco sul futuro del Consorzio ZIP.

Grazie. Grazie, Presidente. Grazie, Consigliere Tiso e grazie al Sindaco che è tornato dall'impegno che aveva precedentemente. La mia interrogazione, Sindaco, verte sul futuro del Consorzio Zona Industriale di Padova, della Società, del Consorzio che è anche di proprietà per il 33% del Comune di Padova. Lo scorso 5 febbraio, nella Commissione presieduta proprio dal Consigliere Tiso, abbiamo udito un pezzo del Consiglio di Amministrazione del Consorzio, era presente il Presidente Ceccolin, insieme al Direttore che appunto ci ha raccontato quello che è stato il lavoro che questo Consiglio di Amministrazione sta facendo e ci ha narrato la situazione di ZIP e le sue prospettive future. Ci ha raccontato di una Società che ha una solidità, per quanto riguarda i valori contabili, ci ha parlato di circa 30 milioni di valore per quanto riguarda gli immobili, di entrate di circa 10 milioni di euro e un bilancio attivo, parla di netto contabile di 26 milioni di euro. Ci ha anche prospettato una richiesta che già la Commissione in quell'occasione ha praticamente respinto, cioè la trasformazione di un'area oggi a verde, in appunto area industriale di nuova espansione, portando come necessità assoluta, affinché l'Ente potesse continuare in futuro ad avere un bilancio attivo. Interrogo lei, Sindaco, perché qualche tempo fa sono uscite delle indiscrezioni sulla stampa locale, dove sostanzialmente si affermava che l'Amministrazione aveva intenzione di nominare all'interno del Consiglio di Amministrazione di Interporto, l'attuale Consiglio di Amministrazione del Consorzio ZIP e sostanzialmente queste indiscrezioni non sono state smentite. Allora la mia interrogazione è per questo motivo, per capire come mai l'Amministrazione avrebbe fatto questa scelta, se è vero che intende farla, che futuro vede per un Ente che ha significato e significa ancora moltissimo per la città di Padova, per il ruolo che ha svolto e per quello che potrebbe ancora svolgere. Perché dico quello che potrebbe ancora svolgere? Perché questa prospettiva è indicata addirittura nelle nostre linee di mandato, nel nostro programma elettorale che recita, cerco il punto: "la ZIP può evolvere il proprio ruolo in quello di un moderno *business locator*, per attrarre nuove imprese nella zona di Padova", sono totalmente d'accordo: "essa dovrà fornire servizi amministrativi e di supporto agli investimenti, per portare a Padova i nuovi investimenti che cercano aree produttive in Europa". Diciamo che questa è un'intenzione che noi esprimiamo nelle linee di mandato che deve assolutamente essere ulteriormente sviluppata, prendendo esempio anche da altre zone industriali attualmente presenti in città, simili per dimensioni, composizione sociale, per composizione economica a Padova. Per questo le chiedo che prospettive abbiamo per lo sviluppo industriale della nostra città, perché quegli stessi Enti che l'hanno guidata in passato, possano continuare a farlo dal punto di vista... con un punto di vista di tipo pubblico, perché questo è stato fatto a Padova, con un grande sacrificio anche...

Presidente Tagliavini

Consigliera, la devo invitare a concludere.

Consigliera Ruffini (Coalizione Civica)

Con un grande sacrificio, anche di chi in quella zona si è visto espropriare i terreni in passato. Grazie.

Presidente Tagliavini

La parola al Sindaco, prego.

Sindaco Giordani

Grazie, Consigliere. Son ritornato, perché mi ha minacciato se non tornavo. In senso buono, minacciato in senso affettivo. Va bene? Scherzo, sto scherzando. Diciamo che sono preoccupato anch'io del futuro della ZIP. Devo dire che la Camera di Commercio e la Provincia hanno detto chiaramente che non sono più interessate a svolgere questo compito in ZIP, per cui si ritirano come soci e deve decidere il Comune cosa farà, ma in termini di lavoro è a rischio. È a rischio perché? Ha finito le *mission*, non ha più terreno da vendere, per cui è molto rischioso. Allora, primo dobbiamo pensare al futuro della ZIP, le devo confessare che attualmente siamo stati un po' impegnati con la Fiera e altre cose e non ci abbiamo mai riflettuto bene. Ci siamo dati appuntamento dopo le festività pasquali, per ragionare insieme. Ho avuto modo di parlarne anche con qualche Gruppo politico, per capire quale può essere la soluzione. Prima di tutto garantisco che non c'è problema sotto l'aspetto del personale, per cui troveremo una soluzione. Secondo, è vero che l'idea era quella di chiedere a qualche componente del Consiglio di Amministrazione di ZIP di passare all'Interporto... viceversa, chiedo scusa. Ma questo perché? Per cercare di vedere se era possibile qualche sinergia tra le due aziende. Tutto sommato sono molto simili come lavoro, è vero che uno pensa alla logistica, però fanno anche costruzioni immobiliari, fanno più o meno la stessa cosa. Ripeto, non è stato definito niente, qualsiasi idea di prospettiva ben venga, siamo anche preoccupati, perché c'è una fideiussione molto importante rilasciata a ZIP da 1.750.000 euro che se per caso ZIP avesse qualche problema, ZIP non ce la fa, devono pagare i soci, perché è obbligo dei tre soci pagare. Per cui siamo molto attenti anche alla situazione finanziaria, quest'anno chiuderà ancora positivamente, l'anno passato, il prossimo è tutto da vedere, però qualsiasi idea fattiva che non genera costi, per cui niente avventure finanziarie che poi portano a perdite da parte dei cittadini, qualsiasi cosa può essere interessante. Ripeto, non è stato deciso nulla, è ancora tutto da fare, i contributi anche di Gruppi politici son ben accetti, Consigliere e via dicendo, però io penso che dopo le vacanze pasquali prenderemo in mano anche questo problema.

Presidente Tagliavini

Parola alla Consigliera Ruffini.

Consigliera Ruffini (Coalizione Civica)

Grazie, Sindaco. Ma allora, intanto la ringrazio per la risposta. Dico che è necessario sicuramente discutere del futuro del Consorzio, anche alla luce di quanto lei ci ha rivelato rispetto agli altri soci. È necessario, se non altro perché qualsiasi sarà il futuro del Consorzio Zona Industriale di Padova, lo si potrà decidere soltanto dentro quest'Aula, per quanto riguarda la quota che riguarda il Comune, perché è proprietà della città il Consorzio Zona Industriale di Padova ed è il Consiglio Comunale che decide cosa si fa della quota. Dico anche che io non trovo che sia una buona idea quella di trasferire il consorzio di amministrazione all'interno dell'Interporto, trovo che siano due Enti che fanno cose totalmente differenti, trovo che noi dobbiamo continuare a vedere Padova come una città dove la produzione manifatturiera deve essere, continuare a essere uno dei punti centrali della sua economia, perché se noi pensiamo che Padova possa diventare una grande piattaforma logistica, sbagliamo, impoveriamo il territorio. Sui problemi delle fideiussioni, anche in passato il Consorzio ZIP ha avuto dei problemi, quando ad esempio non sono stati pagati dei crediti e poi ci si è accordati con quegli altri Enti che, diciamo, avevano, come dire, avuto delle problematiche rispetto a dei contratti già sottoscritti. Io penso, Sindaco, che noi dobbiamo fare attenzione a dismettere un Ente senza dare una trasformazione, senza dargli una trasformazione soprattutto pubblica, perché altrimenti noi rischiamo di

impoverire il nostro territorio e di perdere un'occasione che è quella di rilanciare lo sviluppo manifatturiero industriale di Padova. Grazie.

Presidente Tagliavini

Consigliera Pellizzari, prego.

N. 32 - Interrogazione della Consigliera Pellizzari (Bitonci Sindaco) all'Assessore Colasio sulle aperture dello sportello IAT in Piazza del Santo.

Grazie, Presidente. Vorrei interrogare l'Assessore Colasio. Richiamo la sua attenzione, Assessore. Rivolgo appunto la mia interrogazione all'Assessore Colasio, perché sono sollecitata... sono stata sollecitata dai commercianti e da tutti gli operatori che sono della zona del Santo. Gli stessi lamentano l'apertura al pubblico dello sportello IAT in Piazza del Santo, solo per un periodo limitato dell'anno. Questo provoca notevoli disagi ai moltissimi turisti che si recano al Santo in tutto il periodo dell'anno. Molto spesso, non sapendo a chi rivolgersi per avere notizie circa orari dei musei, dell'orto botanico ed altro, cercano un aiuto presso i commercianti che ben volentieri risponderebbero alle domande, ma se avessero anche in mano qualcosa per poterlo fare, non so, delle *brochures*, degli orari, ma purtroppo non hanno nulla in mano e questo è ancora un danno maggiore. D'altro canto... d'altro canto, Assessore, i cittadini, i commercianti e i residenti hanno altro lavoro da fare, non possono sostituirsi alle guide. Per cui tutto questo disagio che subiscono i commercianti e come ho detto prima tutti gli operatori della zona del Santo, è a causa di questa apertura limitata dello sportello IAT. Perché aprirlo... Perché aprirlo solo in un tempo limitato, quando invece sarebbe necessario che sempre fosse aperto al pubblico ed in grado di soddisfare tutte le richieste dei visitatori? Punto di domanda. Sappiamo che la zona di Sant'Antonio è strategica per l'affluenza dei turisti che se fossero ben informati, potrebbero visitare anche tutto il resto della nostra bellissima città, creando così il circuito turistico di cui Padova ha assolutamente bisogno. Se poi fosse possibile, Assessore, ampliare questo circuito inserendo altri siti importanti, come via Dante con i suoi splendidi palazzi e la Porta di Ponte Molino, unica superstite con Porta Altinate, dei 19 passaggi compresi nelle misure difensive di epoca comunale. Sa che questo gliel'ho detto tante volte, però da voi non ho avuto mai nessuna risposta. Ecco, credo che tutto questo meriti uno sforzo organizzativo e le chiedo, Assessore; lei può provvedere a tutto questo? Grazie.

(Entra il Consigliere Pillitteri – sono presenti n. 31 componenti del Consiglio)

Presidente Tagliavini

Parola all'Assessore Colasio.

Assessore Colasio

Bene. Intanto la ringrazio, perché lei ha sottolineato un problema che è reale, è un problema molto reale e cercherò anche di spiegarle le ragioni per cui per anni, non solo questa Amministrazione, ma la precedente Amministrazione... Cioè, perché si apre a maggio lo IAT? Voi sapete che Padova ha tre uffici IAT, uno in stazione, uno nella Galleria del Pedrocchi e uno invece di fronte al Santo, è quella specie... sembra una piccola edicola che viene aperto unicamente dal mese di maggio. Diciamo che questa soluzione era stata ritenuta ottimale non da me, ma da moltissimi Assessori e Amministrazioni precedenti. Perché? Perché fino ad allora, diciamo i flussi erano relativamente contenuti, cioè bisogna dire che in questi ultimi anni c'è una crescita esponenziale delle presenze turistiche e questo indubbiamente pone un sovraccarico di domanda, nei

confronti non solo degli uffici IAT dislocati in stazione e al Pedrocchi che hanno visto nei primi mesi che li abbiamo riattivati, 84.000 presenze, come dire, sono numeri importanti e in questi uffici IAT, è importante dire, vengono distribuite centinaia di migliaia di cartine di Padova, di materiali informativi, sono uno strumento fondamentale che sono stati riattivati da poco grazie a un bando. Questo è il problema, Consigliere, lei sa benissimo che c'è un bando, mi ricordo che lei stessa mi fece un'interrogazione qualche mese fa proprio su quel bando e conseguentemente, se noi dobbiamo e io penso che sia da fare una seria valutazione, magari non a dicembre e a gennaio, perché... ma sicuramente a marzo o aprile, diciamo, si potrebbe immaginare un'apertura anticipata, proprio in previsione... in assoluto assenso con la sua argomentazione, rispetto al fatto che è *de visu*, girando per Padova è evidente che la città... insomma c'è un più 118% negli ultimi vent'anni, cioè un più 65% negli ultimi dieci, vuol dire che Padova si sta configurando come un grande attrattore polifunzionale, polivalente e questa è una scelta di destinazione sempre più scelta da pubblici diversi. Mi sembra un dato assolutamente positivo. Io le dirò che il suo rilievo è assolutamente condivisibile, quindi dovremo farci carico, ci faremo carico, nel momento in cui andremo però, Consigliera Pellizzari, a rifare il bando per l'attivazione dei nuovi uffici IAT, a incrementare l'arco temporale, per mettere a disposizione dell'utenza, diciamo l'accessibilità. Per quanto riguarda via Dante, io insomma non le nascondo che è un problema che vorremmo affrontare, ma non è che lo possiamo affrontare con la bacchetta magica, è evidente che va un po' ripensata Piazza Insurrezione, va ripensata la Prandina, cioè va ridisegnato dentro un profilo complessivo della città. Io le posso già dire che stiamo valutando, assieme al Sindaco e al Presidente della Camera di Commercio, di riposizionare per esempio in Piazza Insurrezione un ufficio IAT, quindi ci avviciniamo a via Dante, perché noi siamo consapevoli e io mi permetto di suggerirle una cosa, di dirle una cosa, Porta Molino è rappresentata in un'opera iconica del Rinascimento italiano che è la Tempesta di Giorgione, quindi indubbiamente si potrebbe prestare ad un'azione di *marketing* legata a Giorgione e alla Tempesta. Quindi l'impegno c'è, è chiaro che dovrà essere compatibile con una rivisitazione complessiva degli spazi di questa città, suscettibili di diventare attrattori turistici, però l'impegno che posso prendere con lei sin d'ora è che all'atto della riformulazione del bando, andremo sicuramente ad incrementare il numero... ad anticipare di uno o due mesi l'apertura dello IAT. Quindi faccio assolutamente mie le sue considerazioni, fermo rimanendo che sarà atto dovuto nei suoi confronti interloquire con lei e con tutto il Consiglio Comunale, all'atto di un ripensamento strategico dell'estensione del centro storico di Padova, perché a questo stiamo lavorando, con l'auspicio appunto che via Dante che ha un *brand* fortissimo che è Porta Molino che ripeto, è inserito dentro un capolavoro assoluto del Rinascimento italiano e la ringrazio per questo suo suggerimento che viene fatto nostro come Amministrazione. Grazie.

Presidente Tagliavini

Grazie. La parola alla Consigliera Pellizzari, per la replica.

Consigliera Pellizzari (Bitonci Sindaco)

Grazie, Assessore. Sono felice di quanto lei mi abbia detto, però lei lo sa benissimo che io mi sto facendo carico, appunto, dello sportello IAT di Piazza del Santo, perché lei sa benissimo che moltissimi turisti arrivano da quella parte lì e lei stesso lo ha evidenziato, una volta era... diciamo che erano la Galleria del Pedrocchi e la stazione i due siti importanti per la distribuzione di *depliant*, *brochures*, eccetera, adesso è cambiato, è cambiato... Il turismo che c'è e l'affluenza di pubblico che c'è al Santo è, come anche lei ha notato, esponenziale. Non possiamo più pensare che lo sportello IAT del Santo venga aperto due mesi o tre mesi, perché c'è durante tutto l'anno un passaggio di turisti che potrebbero portare veramente un vantaggio al comparto della ristorazione, al comparto del commercio. Poi le chiedo una cosa: perché non possiamo mettere in atto, per tenere aperto questo sportello, anche tutto quello che è l'introito relativo alla tassa del soggiorno? Sfruttiamola. Ecco, poi lei parla anche nella domanda che le feci allora del personale che poteva essere messo di qua, uno di qua, uno di là, cioè togliamo una persona alla stazione che pur ha turisti, ma non quanti ne possono portare... Se lei va a vedere i *pullman* che arrivano al Parco Rabin, si renderà conto della gente che arriva tramite il Santo e quelli che sono al Santo non arrivano fino alla stazione, allo sportello IAT a prendere le *brochures*. Quindi facciamoci carico di fornire quella che è la zona del Santo di tutto questo

materiale che è importantissimo ai fini del commercio, della ristorazione, del passaggio, di tutti quegli indotti di cui abbiamo bisogno. Sfrutti anche i soldi derivanti dalla tassa del soggiorno, li sfruttiamo lì, per mettere una persona, la tolga dalla stazione che serve meno, la tolga dal passaggio che non c'è mai nessuno, perché io ci passo e non c'è mai nessuno, tolga lì, la metta dall'altra parte e apra tutto l'anno lo sportello del Santo, glielo dico io, perché le vedo le persone, non ci sono lì, facciamo i posti allora. Se uno sportello non ha afflusso, perché tiene due persone o anche tre? No, una sola ne basta. Metta dall'altra parte, lo apra che è indispensabile, glielo dico io, perché sa che io parlo sempre perché... cognizione di causa, ci passo, guardo, vedo, controllo e poi le dico. Grazie, Assessore.

Presidente Tagliavini

Consigliere Tiso, torniamo a lei per ultima interrogazione. Prego.

Consigliere Tiso (PD)

Grazie, Presidente. Scambio la mia interrogazione con la collega Colonnello. Grazie.

Presidente Tagliavini

Grazie. Parola allora alla Consigliera Colonnello, prego.

N. 33 - Interrogazione della Consigliera Colonnello (PD) all'Assessore Colasio sulla situazione del Conservatorio Pollini.

Grazie, Presidente. Grazie al collega Tiso, per lo scambio. Desidero rivolgere la mia interrogazione all'Assessore alla Cultura, Colasio, relativamente a un tema che riguarda il difficile rapporto tra quattro diverse Istituzioni. Si tratta del Conservatorio Pollini, sito in un edificio di proprietà del Comune, gestito fino alla riforma dell'Università dalla Provincia di Padova e attualmente, almeno in teoria di competenza del Ministero dell'Istruzione e dell'Università. Ricordiamo, penso tutti, gli articoli usciti le prime settimane di gennaio sulla condizione dell'edificio di via Eremitani: crepe sul soffitto, pavimenti concavi, scarichi non funzionanti dei bagni, in pratica una scuola aperta in deroga. A questa già complessa situazione strutturale, si aggiunge la mancata nomina da parte del MIUR, del CdA del Conservatorio. L'assenza di un organismo decisionale legittimo impedisce al direttore e al Presidente del Conservatorio, di assumere decisioni che potrebbero in parte sbloccare la situazione, utilizzando i fondi di cui attualmente dispongono. Non è semplice capire chi debba fare cosa. Vorrei, Assessore, che confermasse le informazioni in mio possesso e cioè che la Provincia di Padova, sebbene non più responsabile dell'Ente, stia comunque provvedendo alla struttura del Conservatorio; che anche il Comune di Padova sta facendo la sua parte e che il Conservatorio deve attendere la nomina del CdA, per poter disporre correttamente dei fondi. Se quanto affermo risponde al vero, credo che dobbiamo puntualizzare due cose, la prima è che se il Conservatorio Pollini è a rischio è perché il Ministero non sta intervenendo, non soltanto non riversando i fondi che sono necessari, ma anche non rinnovando i componenti del CdA. La seconda è che comunque servirebbe un intervento complessivo e organico di ristrutturazione totale dell'edificio. Di questo chi dovrebbe occuparsene? Mi permetto di sollecitare una risposta il più veloce possibile. Il nostro Conservatorio ospita 900 studenti che svolgono un'attività di altissima qualità, come città di Padova è nostro dovere dare loro un luogo consono, in cui potersi formare. Grazie.

Presidente Tagliavini

La parola all'Assessore Colasio.

Assessore Colasio

Grazie, Consigliera Colonnello. Cercherò di risponderle in modo analitico, ma mi permetto una premessa metodologica. Cosa è accaduto nelle ultime tre-quattro legislature alla Camera e al Senato? È accaduto che nella tredicesima legislatura si è cominciato un *iter* che ha ridefinito l'assetto funzionale e strutturale dei Conservatori. Mi permetto di ricordare una cosa che forse è a pochi nota. Chi intraprese questo percorso? Questo percorso fu intrapreso da una grande personalità padovana che si chiamava Scimone. Il Maestro Scimone fu colui che cominciò a pensare che i Conservatori, sulla base di un dettato costituzionale chiaro e univoco, fossero da equiparare all'alta formazione. Fu una grande battaglia del Maestro Scimone, Claudio si batté per anni, venne moltissime volte in Commissione Cultura alla Camera, a spiegare le ragioni secondo... che avrebbero portato poi il Parlamento nella sua complessità a riconoscere, ad equiparare quindi i Conservatori all'alta formazione ed è un passaggio fondamentale che ha avuto e avrà delle conseguenze e delle implicazioni importanti. Non è un caso che la Provincia di Padova abbia deciso di ritirare le sue prestazioni rispetto al funzionamento, oggi il funzionamento afferisce, come lei giustamente ha sottolineato, al MIUR. È evidente e siamo pronti a sottoscrivere quanto da lei detto poc'anzi, la mancata nomina del CdA da un lato e il mancato intervento rispetto agli oneri necessari per la funzionalità del Conservatorio, costituiscono un problema di natura politico-istituzionale che deve trovare risposte chiare, precise, incontrovertibili in sede di MIUR. Questo mi pare abbastanza evidente. Se oggi il Conservatorio che rappresenta una risorsa fondamentale culturale, nelle politiche culturali della città, non ha le risposte di cui ha bisogno, la risposta è chiara, le responsabilità politico-istituzionali sono del MIUR. Voglio dire che per quanto concerne il Comune di Padova e lo dico con grande chiarezza, anche grazie all'impegno preciso e determinato del Sindaco Giordani, la questione Conservatorio e *Auditorium* sono entrate in agenda politica con modalità prioritaria. Mi piace di dire allora che stiamo delineando una soluzione che vogliamo prospettare, dare risposte concrete. Allora, come si sta procedendo? Innanzitutto proprio il 4 aprile di quest'anno è stata depositata una stima peritale, una perizia da parte degli uffici competenti dell'Amministrazione che ha stimato in 14.403.520 euro, il valore di Palazzo Foscari. Stiamo discutendo da mesi con i vari portatori di interessi, della possibilità di risolvere in un modo solo, in un modo univoco la questione Conservatorio con la questione *Auditorium*, creando una grande cittadella della musica in prossimità, anzi, all'interno dell'insula museale. Benissimo. Vi sarà un finanziamento della Fondazione Cassa di Risparmio, per la cifra che ho detto, al Comune, per comperare Palazzo Foscari, dopodiché è previsto negli accordi che il Sindaco ha seguito in prima persona, un accordo specifico con la Fondazione Cassa di Risparmio per l'acquisto e poi è previsto un intervento pari a 18 milioni di euro da parte di Banca Intesa, non solo per la ristrutturazione della parte nuova, quindi Palazzo Foscari e dei suoi spazi funzionali che comprendono conseguentemente la costruzione dell'*Auditorium* e dei nuovi uffici, ma è prevista anche la ristrutturazione dei vecchi spazi dell'attuale Conservatorio. Si viene a delineare una soluzione strategica di alto respiro che potrebbe caratterizzare Padova come capitale della musica classica, quindi è una scelta di ampio respiro. Altra notizia importante, a giorni... è stato depositato da pochi giorni l'interpello presso l'Agenzia delle Entrate, per dirimere la controversia nodale, cioè come dire, l'intervento che Fondazione da un lato e Banca Intesa andranno a fare, potrà beneficiare dell'*Art Bonus*, con una defiscalizzazione pari al 65%. Questo significa che se queste condizioni sono date, noi siamo in attesa di una risposta precisa all'interpello a settembre, se l'interpello sarà positivo, inizierà la procedura per il progetto definitivo e poi esecutivo. Mi preme ricordare che proprio il compianto amico Alberti ha approvato il progetto di massima della cupola, quindi ha dato il via a questa grandissima operazione culturale. Se l'interpello sarà positivo, se la Sovrintendenza, come ho già detto, continuerà nel suo parere positivo, tra la primavera-estate del 2020 potranno iniziare i lavori, quindi all'interno di una visione alta che caratterizzerà, ci auguriamo tutti, Padova sempre più come grande capitale della musica, fornendo, mi auguro in modo definitivo, una risposta alle criticità che oggi assillano il Conservatorio. Garantisco... garantiremo comunque come Comune tutti quegli interventi necessari, diciamo, alla vita quotidiana e prendiamo atto che la Provincia di Padova, in un leale e

proficuo rapporto di cooperazione interistituzionale ha garantito che cosa? Un intervento a sostegno delle attività culturali dell'*Auditorium*. Abbiamo visto l'altro giorno il Presidente e anche il Direttore Armellini con cui abbiamo una fortissima collaborazione e crediamo che nei prossimi mesi, finalmente Padova possa dire che si sta risolvendo nell'interesse di tutti e della musica padovana e onorando l'impegno del professor Scimone, la questione Conservatorio e *Auditorium*.

Presidente Tagliavini

Grazie, Assessore. La parola alla Consigliera Colonnello, per la replica.

(Entra il Consigliere Foresta ed esce il Consigliere Lonardi – sono presenti n. 31 componenti del Consiglio)

Consigliera Colonnello (PD)

Sì, ringrazio l'Assessore Colasio, per la puntuale ed esaustiva risposta che ci rassicura come cittadini padovani, sul fatto che almeno due Istituzioni qui stanno prendendo in mano una situazione grave per risolverla. Ci auguriamo quindi che l'interpello possa avere esito positivo, così come le valutazioni della Sovrintendenza e non resta che sperare che invece sul livello ministeriale si sblocchi qualcosa. A tal proposito comunico che proprio oggi, in sede di Camera è stata depositata un'interrogazione, per sollecitare il Ministero dell'Università e dell'Istruzione a dare risposte in merito. Grazie.

Presidente Tagliavini

Grazie. Chiudiamo le interrogazioni e possiamo passare alla trattazione delle proposte all'ordine del giorno.

Cedo la parola al Sindaco, per l'illustrazione dell'ordine del giorno numero 77: approvazione del Rendiconto della gestione 2018.

**Processo verbale della discussione relativa a
Argomento n. 26 o.d.g. (*Deliberazione n. 77*)**

OGGETTO - APPROVAZIONE RENDICONTO DELLA GESTIONE ANNO 2018.

Sindaco Giordani

... chiedo scusa. Signori Consiglieri, come voi ben sapete, il giorno 22 dicembre 2018 abbiamo approvato il Documento Unico di Programmazione e il Bilancio di Previsione 2019-2021. Questo ci ha dato l'opportunità di liberare la gestione da diversi vincoli normativamente previsti. Ora attendiamo di approvare il Rendiconto della gestione 2018, con buon anticipo rispetto alla scadenza di legge che è il 30 aprile 2019 ed anche in questo caso la norma prevede ulteriori premialità, come ad esempio la decadenza dei vincoli sull'acquisto di immobili, locazioni, manutenzioni immobili e spese per missioni, eccetera. Con il Rendiconto si tirano le somme sulle attività svolte durante l'anno 2018 ed infatti, tra la documentazione allegata vi sono consegnati la relazione... vi sono stati consegnati la relazione sulla gestione e il referto sul controllo di gestione. Quali sono i risultati ottenuti in estrema sintesi? Sono stati riversati quasi 50.300.000 euro di avanzo di Amministrazione, grazie anche agli sforzi finanziari ottenuti all'inizio dell'anno che sono stati poco più poco meno 26 milioni di euro, risultando che il Comune di Padova è il primo tra i Capoluoghi di Provincia. Gli

accertamenti di entrata complessivi ammontano a poco meno di euro 519 milioni. Gli impegni di spesa assunti sono stati complessivamente poco più di 474 milioni di euro. Il saldo di cassa al 31 dicembre è risultato di circa 146 milioni di euro. L'avanzo di Amministrazione di poco superiore a 130 milioni di euro è quasi identico a quello relativo al rendiconto 2017, con la considerazione che la parte discrezionale si è notevolmente ridotta di quasi 20 milioni di euro, a testimonianza che l'operatività della macchina comunale si è resa più efficace. Durante la gestione, l'Amministrazione ha in particolar modo potenziato la spesa dei Servizi ai cittadini. La spesa per i Servizi Sociali è stata circa 2 milioni in più rispetto al 2017 e circa 3,6 milioni in più rispetto al 2016. La spesa per i Servizi Scolastici è cresciuta rispetto sia all'anno 2016 che all'anno 2017 di 1.100.000 euro. Anche la spesa per i Servizi Sportivi è cresciuta di mezzo milione di euro. Si è avuta un'attenzione particolare anche per il Settore Verde, raddoppiandone la spesa. Nel campo delle Opere Pubbliche sono stati finanziate circa 140 opere, corrispondenti in termini finanziari all'82,23% di quella prevista nell'elenco annuale. Si tratta del valore in assoluto più alto degli ultimi dieci anni, valore che sarebbe stato ancora più alto se il Governo centrale non avesse bloccato il Piano Periferie che ci ha visti impegnati in prima linea assieme agli altri Sindaci, per ottenere lo sblocco almeno per l'anno in corso. Fra tutte le operazioni più importanti avviate, spiccano l'acquisizione degli immobili in via Anelli, per realizzare la permuta con l'ex Caserma Prandina, la gestione delle pratiche della linea del *tram* SIR3 che ha consentito di portare a Padova il finanziamento statale per 56 milioni di euro, la cessione dei terreni per la realizzazione del nuovo Polo Ospedaliero, il conferimento degli immobili alla Fiera Immobiliare di Padova. Come Amministrazione possiamo affermare, confortati dai dati contabili, che il 2018 è stato un anno molto proficuo ed importante per la nostra città, per i nostri concittadini, avendo sbloccato gran parte dei progetti fermi da tempo e notevoli risorse finanziarie. In questo caso i dettagli li trovate nella documentazione che vi è stata regolarmente consegnata. Vi ringrazio per l'attenzione.

Presidente Tagliavini

Grazie. Do la parola al Presidente del Collegio dei Revisori, dottor de Silva. Prego. No, chiedo scusa, deve essere munito di un microfono.

Dott. de Silva

Grazie. Buonasera a tutti. Stavo dicendo che come sapete sono stato recentemente nominato e che quindi in questa occasione mi faccio portatore, nella continuità dell'attività di verifica che è rimessa all'Organo di Revisione, di quanto è stato affrontato dall'Organo che mi ha preceduto. L'Organo che mi ha preceduto, come risulta dalla relazione si è quindi preoccupato di fare una verifica, per quanto concerne tutti gli aspetti che riguardano il Consuntivo e quindi della puntualità per quanto concerne i principi di contabilità, la verifica quanto alle risultanze della conformità con le disposizioni di legge e nello specifico, per quelli che sono gli aspetti peculiari di un Rendiconto, sulla verifica dei riaccertamenti dei residui attivi e passivi e la corrispondenza del conto del tesoriere e la verifica quanto alla gestione degli agenti contabili e tutto quanto poi trovate all'interno della produzione. Per quanto mi riguarda, mi interessa puntualizzare che nonostante la mia attività di verifica non sia esercitata specificatamente dal sottoscritto, mi sono premunito di fare un colloquio informativo con l'Organo che mi ha preceduto e col Responsabile dei Servizi dell'ufficio della Ragioneria, per poter controllare le attività che solitamente destano le maggiori preoccupazioni all'interno di un Bilancio. Nello specifico, il colloquio avuto con i referenti che mi hanno preceduto e chi segue la contabilità dell'Ente, hanno cercato di fare un'attività monitoria afferente il Fondo crediti di dubbia esigibilità che risulta commentato e adeguato, rispetto a quelle che sono le imposizioni nel principio contabile, applicando al netto ordinario e quindi quello più prudenziale e la sussistenza, per quanto riguarda poi le questioni delle parti correlate e nello specifico delle posizioni afferenti i rapporti esistenti con le Società Partecipate che dalla lettura anche fatta per i Bilanci degli anni antecedenti, manifesta ancora alcune distonie che verranno, ritengo, celermente risolte. Puntualizzo infatti che quanto a APS e Busitalia, ci sono ancora delle poste che necessitano di una riconciliazione, affinché le partite attive da un lato, passive dall'altro e viceversa, possono essere riconosciute dall'una e dall'altra parte. In questo senso l'Organo di Revisione si è nuovamente preoccupato di sollecitare gli uffici amministrativi, perché questo tipo di riscontro possa essere

il più puntuale possibile nonostante, rispetto agli esercizi precedenti, il Bilancio attuale prevede già un lavoro di allineamento. Da ultimo, riportando quanto troviamo nelle conclusioni della relazione, il Consiglio si è espresso favorevolmente, quanto alla corrispondenza del Rendiconto alle risultanze della gestione e ne ha espresso conseguentemente un parere favorevole. Grazie.

Presidente Tagliavini

Grazie, dottor de Silva. Dichiaro aperta la discussione. Si è iscritto a parlare il Consigliere Tarzia, cui do la parola.

Consigliere Tarzia (GS)

Buonasera a tutti. Grazie, Presidente. È a nome del Gruppo Giordani che ho partecipato alla Commissione e intendo per prima cosa ringraziare tutti gli uffici, i dirigenti, i funzionari e tutti coloro che degli uffici hanno elaborato il Documento, per consentire di chiudere in tempo utile, cioè entro il 30 di questo mese la pratica del Bilancio relativa al Rendiconto della gestione per l'esercizio finanziario 2018. Approvarlo in tempo utile, come abbiamo sentito prima dal Sindaco, così come abbiamo fatto col Bilancio di previsione, significa avere alte premialità che non sto qui a ripetere, perché le ha già elencate il Sindaco. Il cosiddetto Consuntivo rappresenta la verifica in termini contabili di quanto... e in che misura è stato attuato ciò che era oggetto di Bilancio di Previsione. È un buon Bilancio, soprattutto nello sviluppo dell'avanzo degli investimenti. Degno di nota è l'enorme lavoro fatto dagli uffici per quanto concerne il comparto Lavori, sono state finanziate ben 140 opere pubbliche, è cresciuta, come abbiamo sentito, la spesa per il Sociale, i Servizi Scolastici, lo Sport e il Verde, ci sono 11 milioni di euro di avanzo di Amministrazione, per finanziare opere nel corrente anno. Una gratifica importante per la cassa comunale, grazie allo sblocco dell'avanzo dovuto ad una sentenza della Corte Costituzionale, più che alla volontà e alla capacità del corrente Governo. 517 milioni di euro, un patrimonio netto che supera il miliardo di euro ed un debito facilmente sostenibile che si aggira intorno agli 83 milioni di euro. L'avanzo di Amministrazione, come abbiamo sentito è di 130 milioni di euro, un valore sostanzialmente in linea con quello dell'esercizio precedente, di cui 77,4 sono accantonati e 36,7 vincolati, ne restano 4,6 già destinati a investimenti futuri e altri 11 sono disponibili. Gran parte dell'accantonamento è destinato al Fondo crediti di dubbia esigibilità e che nel 2018 sale a 65. Tra le partite contabili da recuperare spiccano i 30 milioni di multe, 8 milioni di TARI e 1,8 di canoni di alloggi e qui mi riallaccio a quanto ho detto nel precedente Consiglio Comunale, peccato che non c'è l'Assessore Nalin, è opportuno, secondo me, secondo noi, quando abbiamo fatto... abbiamo approvato il Regolamento per l'assegnazione delle case pubbliche, bisogna fare controlli sistematici e non a campione e per farlo occorre assegnare delle risorse al Settore comunale che si occupa di queste verifiche, diversamente sarà difficile incassare questi proventi. Non ripeto alcune cifre che già ha perfettamente elencato il Sindaco, da ultimo faccio una riflessione, il Collegio dei Revisori nell'esprimere il proprio parere favorevole, nell'approvazione del Bilancio 2017 aveva raccomandato espressamente di migliorare le *performances* di riscossione ed è opportuno, a nostro avviso, implementare questa attività, viste le partite che dobbiamo incassare, per cercare di migliorare l'efficienza e la tempestività dei pagamenti. Grazie ancora, per il lavoro che avete fatto.

Presidente Tagliavini

Consigliera Pellizzari, prego.

Consigliera Pellizzari (Bitonci Sindaco)

Grazie, Presidente e anch'io mi sento di ringraziare profondamente tutti coloro... tutti i tecnici che si sono impegnati per redigere questo Rendiconto e so che hanno lavorato sodo e li ringrazio ancora. Però non mi è chiaro il motivo per cui il Settore della missione 14, relativo alla sviluppo economico e competitività abbia

richiesto un impegno di spesa inferiore all'1% del Bilancio, non mi è chiaro. Sappiamo benissimo quale sia la condizione del piccolo commercio, in una città che è soprattutto a vocazione commerciale e che in questo momento va sostenuto, in quanto subisce la concorrenza di molte altre realtà e manca di tutti quegli indotti che ci sarebbero, se esistessero quelle strutture operative che indirettamente sostengono il commercio, ad esempio io parlo della Fiera. Addirittura poi, guardando l'impegno in conto capitale per il prossimo futuro, vedo che non c'è quasi niente accantonato. Grazie, per tutto quello che avete fatto, a questa Amministrazione, ma la chiusura di ben 109 attività commerciali in questi ultimi mesi è la prova provata che non avete fatto abbastanza. Prendo atto che finalmente viene programmata l'installazione di nuove telecamere, sperando che non sia solo un programma, ma che diventi presto una realtà. Si parla poi del progetto "Riapriamo con te" che sarebbe una buona idea contro la desertificazione soprattutto in centro storico, ma la somma stanziata è troppo bassa e per spingere un commerciante ad aprire oggi un'attività chiusa da tempo, bisogna dargli un incentivo appunto incentivante. Per quanto riguarda poi il vostro progetto di provvedere al decoro della città, fino ad oggi è rimasta solo una bella promessa. Purtroppo la nostra città è sempre più sporca, tanto da essere in qualche punto del centro storico una latrina a cielo aperto, da parte mia molte volte denunciata e più volte anche documentata. Chiedo quindi a questa Amministrazione se ci sia maggiore impegno economico, anzi che ci sia un maggiore impegno economico, affinché tutta la nostra città sia oggetto di riqualificazione del decoro urbano che voi avete promesso e soprattutto il centro storico, che come abbiamo molto spesso dichiarato, rappresenta il biglietto da visita che noi offriamo ai numerosissimi turisti che vengono spesso nella nostra città. Grazie.

Presidente Tagliavini

La parola al Consigliere Sangati, prego.

Consigliere Sangati (Coalizione Civica)

Grazie, Presidente. Ecco, mi associo anch'io ai ringraziamenti che ha fatto chi mi ha preceduto. Penso, ecco, che sia vero che la parte politica, ecco, di questa Amministrazione abbia voluto rispettare delle scadenze per avere i vantaggi e va riconosciuto, comunque di aver potuto contare su una macchina amministrativa, per star dietro a queste tempistiche. Penso che, ecco, la presenza del personale è stata anche molto importante nella Commissione che c'è stata la settimana scorsa, perché il Documento è molto complesso e devo dire che appunto, diciamo senza l'aiuto e le domande specifiche che ho fatto, in particolare al dottor Lo Bosco, avrei fatto fatica ad individuare alcune cose anche abbastanza semplici, appunto come l'avanzo di Bilancio. Questo mi spinge a fare una riflessione sulla necessità di trovare un modo per comunicare anche in maniera diversa, non soltanto da un punto di vista tecnico, ma anche alla cittadinanza, per far capire come funziona il Bilancio dell'Amministrazione. Quindi da una parte ritengo che la documentazione che abbiamo ricevuto sia necessaria, però sia complessa e penso che trovare un modo per comunicare perlomeno alcuni dati fondamentali in maniera diversa, in modo che sia fruibile a un pubblico molto più ampio rispetto a quello tecnico, sia importante, ecco, perché non tutti, come noi Consiglieri abbiamo la possibilità o la facilità di avere tutta la documentazione e poter fare domande al personale durante le Commissioni. Per cui, ecco, penso che questo sia un obiettivo per i prossimi anni. Un'unica cosa, ecco, da un punto di vista proprio dell'avanzo di Bilancio, penso che da qua a un mese si comincerà a capire come spendere appunto questi 11 milioni di avanzo di Bilancio, ecco e volevo, ecco, un po' anticipare la mia posizione su questo, ovviamente non su tutto, però penso che alcune tematiche come il Sociale e come la Mobilità Sostenibile, siano degli investimenti a lungo termine di cui questa città ha bisogno, ecco, soprattutto per la parte ovviamente degli investimenti e non sulla spesa corrente. Grazie.

Presidente Tagliavini

Non ci sono altre richieste... Sì, mi correggo, chiede la parola il Consigliere Tiso.

(Intervento fuori microfono)

Qui no, comunque mi fido del suo. Prego, a lei la parola.

Consigliere Tiso (PD)

Allora, bene, grazie Presidente. Io penso che la prima cosa da dire sia quello che questa Amministrazione sta lavorando, come previsto e come non è previsto dalle chiacchiere, ma dal Documento Programmatico. Se abbiamo realizzato l'82,3% delle proposte fatte a suo tempo, io credo sia un risultato straordinario e se andiamo a vedere i numeri, no, con 35.800.000, importi finanziati per opere, questo penso sia un risultato straordinario, il maggiore, come diceva il Sindaco, negli ultimi dieci anni. Quindi il lavoro è un lavoro fondamentale, un lavoro importante, un lavoro serio di un'Amministrazione seria. Naturalmente le opere immobiliari sono quelle che lasciano maggiormente il segno, penso per esempio alla questione della Fiera, nonostante le Cassandre dell'opposizione che vede sempre nella Fiera come un qualcosa di strano, di *magna magna* possiamo dire, no, con accuse a destra e a manca, senza avere chiaro quello che si sta facendo e il futuro di questo grande grande Ente, insomma che stiamo cambiando radicalmente. Sappiamo tutti i 30 milioni investiti dal Comune con i propri immobili, sappiamo tutti dei 30 milioni messi dalla Camera di Commercio, di cui 17 con immobili che tra l'altro fruttano un affitto di circa 1 milione e mezzo all'anno e i 13 milioni per riuscire a... *cash* diciamo, no, per mantenere le attività della Fiera stessa. Tra l'altro noi abbiamo anche chiaro adesso che cosa sarà il *tram*, il SIR2... il SIR3 con la prospettiva del SIR2, i 56 milioni che siamo arrivati, il lavoro già fatto per sburocratizzare questo sistema che ormai ci ha impregnato di documenti, ma siamo riusciti ad arrivare alla fine e non dobbiamo dimenticare l'operazione Ospedale, anche se in questo momento gli interessi per l'Ospedale sono altri, sono altri, infatti stasera come sapete verrà presentata una mozione sulla questione del Sant'Antonio. Allora, l'Ospedale, dobbiamo dire che abbiamo ceduto qualcosa come 5 milioni di terreni alla Regione, adesso la palla è alla Regione. Abbiamo firmato un Preaccordo, la Regione non può rimanere immobile sulla questione Ospedale, il lavoro l'abbiamo fatto, la cessione dei terreni l'abbiamo fatta, il Documento, il Preaccordo l'abbiamo sottoscritto, allora adesso la palla passa alla Regione. Finora c'è una sorta di immobilismo della Regione, sta pensando ad altro probabilmente, forse la Commissione Sanità e il Presidente di questa Regione ha altri impegni, non certamente quello di Padova, forse sta aspettando l'autonomia, forse sta facendo qualcos'altro, ma finora mi sembra ci sia un po' di nebbia nelle parti di Palazzo Ferro Fini, per quanto riguarda il nostro Ospedale. Non possiamo poi dimenticare anche la questione di via Anelli. Via Anelli e Prandina, siamo arrivati praticamente alla fine dell'indennizzo e dell'acquisto degli appartamenti. Sappiamo che l'acquisto degli appartamenti definitivo non sarà un acquisto fine a se stesso, ma sarà il primo passo per modificare l'interesse verso la Prandina, cioè vuol dire questo scambio fondamentale per dare l'opportunità alla Questura... alle Forze dell'Ordine di poter costruire la Questura. Quindi il futuro, se questo è il Rendiconto il futuro sarà ancora molto più importante se vogliamo, perché le operazioni che stanno andando avanti sono veramente operazioni che rendono questa Amministrazione un'Amministrazione che si occupa dei cittadini, che si occupa della salute dei cittadini e che si occupa soprattutto di questa città straordinaria che stiamo governando nel migliore dei modi. Grazie.

Presidente Tagliavini

Grazie. Dichiaro chiusa la discussione. Chiedo se vi siano dichiarazioni di voto.

La parola al Consigliere Cavatton, prego.

Consigliere Cavatton (Libero Arbitrio)

Grazie, Presidente. Io volevo intervenire in discussione, ma fa lo stesso, sono stato troppo poco tempestivo nel prenotare la possibilità di intervenire in quest'Aula e ovviamente mi è stato richiesto di intervenire, dopo aver ascoltato gli interventi degli illustrissimi colleghi, soprattutto quanti in maggioranza scambiano un Rendiconto con un Bilancio Preventivo. Oggi noi ci troviamo a verificare l'avanzo di Bilancio e lo stato di avanzamento dell'Amministrazione comunale e il Documento è talmente tecnico che annuncio già fin d'ora, quantomeno per il sottoscritto, ma credo per il mio Gruppo, un voto di astensione, dal momento che è un Documento prettamente contabile, nel quale non si rinvergono o almeno io non ho rinvenuto tutte le nuove, future, io direi quasi futuribili attività che questa Amministrazione comunale dovrebbe, dovrà, forse intraprenderà nel prossimo futuro. Molte cose sono state, è stato detto, portate a termine, all'opposizione francamente non sembra, perché salvo ad esempio *Leroy Merlin* che però non mi sembrava fosse nei programmi dei candidati Sindaci. Per quanto riguarda l'operazione Ospedale, l'abbiamo conclusa esattamente nel solco di com'era stata tracciata dalla precedente Amministrazione. Per quanto riguarda via Anelli, io mi auguro che quella cosiddetta permuta senza conguaglio, dato che abbiamo messo, è stato affermato, 5 milioni di euro di terreni per l'Ospedale, ricordiamo che quella famosa permuta senza conguaglio, così è stata definita in Aula, tra via Anelli, l'area di via Anelli e la Prandina, per il momento costa, oltre al trasferimento dell'area, 6 milioni di euro, questi sono stati i conti, quindi il senza conguaglio andrebbe tolto, senza tenere presente che ancora vi sono degli immobili nell'area di via Anelli che i cui proprietari sono renitenti alla cessione a favore del Comune e quindi bisognerà, molto probabilmente, procedere all'esproprio. Altro punto fondamentale è questa Prandina, una volta divenuta, in gestione lo è già se non temporanea, nella piena titolarità del Comune, cosa vorrà farne questa Amministrazione ancora non lo sappiamo. Ma soprattutto le Cassandre dell'opposizione che si rivolgono in maniera belluina nei confronti della Fiera, ricordano sommessamente che ad oggi, 15 aprile, pende una causa con richiesta risarcitoria di circa 12 milioni di euro da parte di Geo, nei confronti del Comune e di Fiera Immobiliare che, è stato assicurato dal Sindaco in Commissione, sarà sicuramente ricomposta attraverso un accordo bonario, ma che ad oggi ancora c'è, pende e sussiste e quindi non ci pare che nemmeno sulla Fiera si possa in questo momento cantare vittoria, anzi, direi che le preoccupazioni di tutti, dell'opposizione che comunque è contenta di essere definita Cassandra, perché Cassandra non veniva creduta da nessuno ma diceva la verità, quindi non ci offende quando ci definisce così, l'opposizione, ma credo anche della maggioranza e di tutti i padovani anche sulla Fiera, sia giusto porsi seriamente... in maniera seriamente preoccupata. Comunque ripeto, siccome questo non è un Preventivo, non è un Piano delle Opere Pubbliche triennali, ma non è altro che un Rendiconto, per non dare un voto contrario che sarebbe prettamente partigiano e quindi con sottofondo ideologizzato, noi ci asterremo. Grazie.

Presidente Tagliavini

Non mi risultano altre dichiarazioni di voto, di conseguenza dichiaro aperta la votazione.

Votazione.

La votazione è chiusa. Votanti: 30; favorevoli: 20; contrari: 6; astenuti: 4; non votanti: 1. La proposta di delibera è approvata.

In quanto urgente, dichiaro aperta la votazione sulla sua immediata eseguibilità.

Votazione.

La votazione è chiusa. Votanti: 28; favorevoli: 20; contrari: 1; astenuti: 7; non votanti: 3. La delibera è immediatamente eseguibile.

Possiamo passare al successivo ordine del giorno, do la parola al Vice Sindaco Lorenzoni, per l'illustrazione dell'ordine del giorno numero 80, avente ad oggetto l'approvazione di convenzione di inter-aree urbane, in relazione a progetti di sviluppo... progetti di sviluppo urbano sostenibile. La parola al Vice Sindaco, prego.

(Esce la Consigliera Mosco – sono presenti n. 30 componenti del Consiglio)

**Processo verbale della discussione relativa a
Argomento n. 80 o.d.g. (Deliberazione n. 27)**

OGGETTO - PROGRAMMA OPERATIVO REGIONALE (POR) FESR VENETO 2014-2020 – ASSE 6 – SVILUPPO URBANO SOSTENIBILE – OT2. AZIONE 2.2.2 – APPROVAZIONE “CONVENZIONE INTER-AREE URBANE PER LA REALIZZAZIONE IN FORMA ASSOCIATA DEI PROGETTI MY DATA E MY CITY DI CUI ALLE RISPETTIVE STRATEGIE INTEGRATE DI SVILUPPO URBANO SOSTENIBILE – POR FESR DEL VENETO 2014 – 2020”, TRA I COMUNI POTENZIALI BENEFICIARI DELLE AREE URBANE DI VICENZA, PADOVA, TREVISO VERONA E POLO DI MONTEBELLUNA.

Vice Sindaco Lorenzoni

Grazie, Presidente. La proposta di delibera che vado ad illustrare riguarda l'Asse 6, del POR FESR 2014-2020 e intende perseguire il miglioramento della vivibilità e della sostenibilità delle aree urbane, ponendo particolare attenzione alle zone con maggiori problemi di connessione ai centri di erogazione dei servizi, ricompattando il tessuto urbano, attraverso soluzioni sostenibili e integrate al tessuto urbano. Queste finalità sono perseguite attraverso una serie di azioni mirate, nell'ambito degli obiettivi tematici volti a rafforzare funzioni di servizio che i poli urbani offrono al territorio, nonché a risolvere problematiche specifiche degli agglomerati urbani, attraverso il potenziamento e l'innovazione dell'offerta di servizi ai cittadini. Il Piano ha un *budget* complessivo di oltre 15 milioni ed è stato destinato all'area urbana di Padova, di cui fanno parte i Comuni appunto di Padova, ma anche di Albignasego, Maserà, per la realizzazione di 22 interventi integrati. L'*iter* procedurale per l'assegnazione dei fondi è partito a marzo del 2016 e ha visto dapprima l'individuazione del Comune di Padova quale autorità urbana e la costituzione dell'area urbana stessa, approvata con decreto del Direttore della Sezione Programmazione Autorità di Gestione, nel giugno del 2016. Tra gli obiettivi figura in particolare l'obiettivo tematico 2 che mira a incrementare la capacità degli Enti locali, di offrire servizi ad elevata interattività, interoperabilità e cooperazione applicativa tra gli Enti pubblici, per l'erogazione di servizi a cittadini e imprese e per il *management* integrato di complessi fenomeni urbani. Tale obiettivo si concretizza nell'azione, soluzioni tecnologiche per la realizzazione di servizi di *e-government* interoperabili, integrati e progettati con cittadini e imprese, soluzioni integrate per le *smart city* e *communities* che si compone di due subazioni, la prima sviluppo di servizi di *management* delle aree urbane e di servizi di *e-government* per i cittadini e le imprese, basati su una base di conoscenza che mette a disposizione dati provenienti da fonti eterogenee e questa prima azione è denominata *My Data* e una seconda azione, erogazione di servizi più efficienti e interattivi a cittadini e imprese, tramite la standardizzazione di dati e processi amministrativi, denominata *My City*. Il finanziamento complessivo per l'area di Padova è di 1.890.000 euro per i due progetti. *My Data* e *My City* dovranno essere realizzati in forma associata dalle aree urbane di Vicenza, Padova, Treviso, Verona e il Polo di Montebelluna, come previsto dalle rispettive programmazioni a livello regionale, in armonia con la strategia di sviluppo dell'Agenda Digitale della Regione Veneto e con tutti gli altri progetti regionali già in essere. Le azioni delle

aree urbane rimandano ad un successivo accordo tra le aree urbane, finalizzato alla gestione associata dei seguenti... delle seguenti attività: progettazione di sistemi informatici, stesura di capitolati di gara, realizzazione di procedimenti di gara tramite centrali uniche di committenza, per le componenti *software* principali ed *hardware* con caratteristiche condivise, gestione di contratto di realizzazione e il testo della convenzione, finalizzato alla gestione associata tra le aree urbane di queste azioni, è stato da ultimo concordato dal gruppo di lavoro dei Comuni capofila delle aree urbane, per essere sottoposta all'approvazione di questo Consiglio. La convenzione definisce la struttura dei due progetti *My City* e *My Data* a ricadere sui Comuni compresi nelle cinque aree urbane, attribuisce ai beneficiari, in rappresentanza delle rispettive aree urbane dei destinatari, compiti e responsabilità e definisce i rispettivi ruoli di progetto, indicando anche le modalità di realizzazione. Il potenziale beneficiario dei finanziamenti collegati a tale azione, per l'area urbana di Padova è il Comune di Padova e precisamente il Settore Servizi Informatici e Telematici, al quale spetterà di presentare la domanda di sostegno, completa di tutta la documentazione necessaria all'Autorità Urbana di Padova, all'organismo intermedio e ad AVEPA, l'Ente incaricato di gestire per conto della Regione. Alla luce di queste considerazioni, sottopongo all'esame del Consiglio lo schema di convenzione tra i Comuni potenziali beneficiari delle aree urbane di Vicenza, Padova, Treviso, Verona e il Polo di Montebelluna, con questa convenzione inter-aree urbane, per la realizzazione in forma associata dei progetti *My Data* e *My City*, dando atto che il Comune di Padova, Settore SIT, viene designato come capofila del progetto *My Data*. Vi chiedo pertanto di approvare, per le motivazioni espresse, lo schema di convenzione tra i Comuni potenziali beneficiari delle aree urbane che ho citato, per i progetti *My City* e *My Data* e di prendere atto che la convenzione... che nella convenzione il Comune di Padova, SIT, è designato come capofila nel progetto *My Data*.

Presidente Tagliavini

Grazie, Vice Sindaco. Dichiaro aperta la discussione. Si è iscritto a parlare il Consigliere Cavatton, prego.

Consigliere Cavatton (Libero Arbitrio)

Grazie, Presidente. Solo per chiedere la verifica del numero legale. Grazie.

Presidente Tagliavini

Dottoressa, sì.

Appello nominale

Alle ore 20.07 viene effettuato l'appello nominale dal quale risultano presenti n. 25 componenti del Consiglio e precisamente i Consiglieri Colonnello, Bettella, Barzon, Tiso, Gabelli, Rampazzo, Marinello, Ruffini, Sangati, Ferro, Giralucci, Sacerdoti, Tagliavini, Scarso, Pasqualetto, Tarzia, Pillitteri, Foresta, Pellizzari, Moneta, Meneghini, Cavatton, Cappellini, Turrin e Cusumano.

Hanno risposto all'appello 25 Consiglieri, quindi abbiamo... c'è il numero legale.

Consigliere Cavatton possiamo procedere. Lei intende intervenire nel merito della questione all'ordine del giorno o aveva chiesto la parola solo per la verifica? Prego.

(Intervento fuori microfono)

La parola allora al Consigliere Rampazzo, prego.

(Entrano il Sindaco ed i Consiglieri Berno e Fiorentin – sono presenti n. 28 componenti del Consiglio)

Consigliere Rampazzo (Coalizione Civica)

Grazie, Presidente. Non mi soffermo oltre rispetto a quanto fatto dal Vice Sindaco, che ha già esposto bene la delibera. Si tratta, appunto, di un secondo provvedimento che riguarda il bando POR FESR 2014-2020. Ci permette di costruire una collaborazione con altri Comuni per lo sviluppo dei progetti My City e My Data che... sono progetti che stiamo portando avanti insieme alla Regione Veneto per dotarci sostanzialmente della possibilità di una comunicazione più efficace con la cittadinanza da una parte, in particolare per quanto riguarda i Settori della Mobilità e dei Servizi Sociali, e dall'altra parte, invece, per lavorare sulla fruizione dei dati che riguardino, appunto, sempre Mobilità e servizi al cittadino che ci permettano di poter affiancare alle decisioni politiche quelle... quei dati che ci permettono poi di farle anche con maggiore coscienza. Io segnalo solamente, appunto, che mi trovo un'altra volta a ringraziare il Settore Servizi Informatici e Telematici, l'Ingegnere Corò per il lavoro che, appunto, ci ha portato anche a essere Ente capofila per quanto riguarda il progetto *My Data*.

Presidente Tagliavini

Non mi risultano altri iscritti a parlare. Chiedo se il Vice Sindaco intende procedere a una replica.

Intervento fuori microfono)

Mi dice di no. Chiedo se vi siano dichiarazioni di voto a questo punto.

Nessuno chiede la parola. Dichiaro aperta...

Chiedo scusa, devo procedere alla nomina di... dello... di uno scrutatore, perché vedo che la Consigliera Mosco si è assentata. Chiedo cortesemente a lei, Consigliera Pellizzari, di fungere da scrutatore. Grazie.

Dichiaro aperta la votazione sulla proposta.

Votazione.

La votazione è chiusa. Votanti: 22; favorevoli: 20; contrari: nessuno; astenuti: 2; non votanti: 8. La proposta di delibera è approvata.

In quanto urgente mettiamo ai voti la sua immediata eseguibilità. Dichiaro aperta la relativa votazione.

Votazione.

La votazione è chiusa. Votanti: 22; favorevoli: 20; contrari: nessuno; astenuti: 2; non votanti: 8. La delibera è immediatamente eseguibile.

Su richiesta del Sindaco do atto che il suo voto viene corretto in voto favorevole all'immediata eseguibilità. Quindi do atto che dalla stampa già questo risulta.

A questo punto passiamo alla trattazione delle mozioni all'ordine del giorno, la prima delle quali è quella relativa al tema della "Sanità pubblica a Padova – Ospedale di Sant'Antonio ULSS 6 Euganea". La proposta di mozione viene illustrata dalla Consigliera Anna Barzon e verrà distribuita ai Consiglieri nella versione che già tiene conto dei due emendamenti che saranno illustrati dalla stessa Consigliera. Chiedo cortesemente di procedere alla distribuzione del testo che già incorpora gli emendamenti in questione. Prego.

**Processo verbale della discussione relativa a
Argomento n. 85 o.d.g. (Deliberazione n. 28)**

OGGETTO - MOZIONE: SANITÀ PUBBLICA A PADOVA - OSPEDALE SANT'ANTONIO DELL'ULSS
6 EUGANEA.

Consigliera Barzon (PD)

Grazie, Presidente. Le chiedo anche di avere un po' di pazienza poi nella mia presentazione, perché la tematica è abbastanza complessa e sarà leggermente più lunga. Mi impegno, però, a essere brevissima nella replica. Per quanto riguarda la modifica del testo che era stato messo all'ordine del giorno le modifiche riguardano il quinto punto del "Considerato", dove è stato riformulato. Prima era scritto "Appare, tra l'altro, davvero prematuro parlare di dismissione dell'Ospedale Sant'Antonio" e la nuova formulazione, invece, dice che "Appare, tra l'altro, davvero prematuro parlare di riorganizzazione dell'Ospedale Sant'Antonio, unico Presidio Ospedaliero cittadino inserito nella rete dell'ULSS 6 Euganea". Ho poi aggiunto un ultimo punto del "Considerato" che ha questo contenuto "Quanto riportato dagli Organi di stampa il 14 aprile 2019, secondo cui l'Assessore regionale alla Sanità e al Sociale del Veneto ha annunciato per l'Ospedale Sant'Antonio una scheda ospedaliera di transizione per garantire l'operatività in attesa del Polo di Padova Est". Questa è, appunto, la nuova versione. Io voglio ringraziare quanti mi hanno dato una mano nella stesura di questo documento che, vista la materia di cui tratta, è stata complessa. In particolare ringrazio i colleghi della maggioranza, che una volta di più mi hanno fatto comprendere il perché siamo, appunto, insieme nella maggioranza. Nelle questioni importanti abbiamo un unico filo che ci unisce. Ringrazio il nostro Sindaco che sull'argomento non è certo rimasto a guardare, ha incontrato e ascoltato le ragioni di tutte le parti e, come è giusto che sia, si è posto dalla parte dei padovani per tutelare il diritto alla salute che è garantito dalla nostra Costituzione e dal nostro Sistema Sanitario universalistico. Lo ringrazio anche, perché domani sarà in audizione nella V Commissione consiliare regionale con il documento che ci apprestiamo a discutere e che spero venga approvato da tutto questo Consiglio. Inoltre avrà anche le tremila firme raccolte dal Comitato per la difesa dell'Ospedale Sant'Antonio. Nei giorni scorsi ho sentito dire: "Ma il Sindaco e il Consiglio Comunale cosa c'entrano nella programmazione sanitaria?". Anche tra noi Consiglieri è sorta questa domanda. Ebbene, l'articolo 5 della legge regionale 14 settembre 1994, la numero 56, recita "I Comuni partecipano nelle forme previste dalla presente legge al processo di programmazione socio-sanitaria regionale. Qualora l'ambito territoriale di una Unità Locale Socio Sanitaria comprenda più Comuni o Circoscrizioni si costituisce la Conferenza dei Sindaci e dei Presidenti delle Circoscrizioni di riferimento territoriale". La programmazione sanitaria è, infatti, un atto fortemente politico, politico nel suo significato proprio di scelta, poiché riguarda il diritto alla salute di tutti i cittadini. Il dibattito pubblico su queste scelte strategiche è ed è stato molto carente. La riforma delle ULSS del Veneto non hanno risolto i problemi di tenuta del Sistema Sanitario Regionale, ma ha sicuramente e pesantemente gerarchizzato l'organizzazione, riducendo di molto le possibilità di confronto con gli attori coinvolti. Troppo pochi decidono su temi che riguardano tutti. La difficoltà maggiore è riuscire a comunicare la differenza sostanziale che esiste tra azioni dell'ULSS e azioni dell'Azienda Ospedaliera Università. L'Azienda ULSS deve tutelare la salute della popolazione residente sul suo territorio. In questo senso ne ha la responsabilità dell'assistenza. È il perno su cui ruota il Sistema Sanitario della sua area geografica. Può produrre, ma anche acquistare prestazioni. Per questo instaura accordi di fornitura con Aziende Ospedaliere, IRCCS e strutture private accreditate. È costituita in Azienda dal 1992 con Decreto Legislativo 502. Le Aziende Sanitarie sono dotate di personalità giuridica pubblica e autonomia imprenditoriale alla stregua di un'azienda privata. Viene finanziata a quota capitaria pesata (età, genere, mortalità, densità abitativa). Oggi l'Ospedale Sant'Antonio è l'unico soggetto giuridico che ha l'obbligo di garantire i LEA, i Livelli Essenziali di Assistenza. L'Azienda Ospedaliera è un Presidio Ospedaliero trasformato in azienda con gestione autonoma e indipendente. Azienda Ospedaliera Universitaria è un Policlinico con all'interno il Dipartimento di Medicina. Sono aziende puramente

produttrici, erogano prestazioni specialistiche ambulatoriali, ricoveri e trattamenti riabilitativi. Non possono acquistare, non erogano servizi tipicamente territoriali come l'assistenza distrettuale e assistenza sanitaria collettiva in ambienti di vita e lavoro. Vengono remunerate a tariffa-prestazione. DRG Raggruppamenti Omogenei di Diagnosi per i ricoveri e hanno una nomenclatura tariffaria per le prestazioni ambulatoriali. L'Azienda Ospedaliera e l'Università insieme hanno come *mission* formazione didattica e ricerca in Medicina ed è, quindi, necessaria la componente clinica. Questo a differenza di quello che ho detto prima dell'ULSS, che ha il compito di essere al servizio del territorio. Il punto principale delle schede ospedaliere che ha fatto rimanere basiti è che la programmazione sanitaria regionale e le cosiddette schede ospedaliere riguardano un periodo di cinque anni. E va bene confidare nel fatto che sarà costruito il nuovo Polo di Padova Est, ma trattarlo come se esistesse già direi che è esagerato. Ipotizzare che cosa conterranno i due Poli va benissimo, ma lo si può fare almeno in fase di progettazione dei due Poli e persino la progettazione è di là da venire, visto che non c'è ancora la variante urbanistica, né tantomeno l'Accordo di Programma. Nel Piano Socio Sanitario, approvato nel dicembre scorso, ci sta benissimo che si parli dei due Poli Ospedalieri di Padova, ma è estemporaneo definire dei posti letto del tutto ipotetici nelle schede ospedaliere. Mi chiedo anche perché si debba smontare l'attuale impianto che ha una ripartizione dei servizi organizzata in modo tale che di fatto funziona. Non cambia nulla per i cittadini padovani? Bene, allora si lascino le cose come stanno. La legge prevede che le attività ospedaliere svolte in Azienda Ospedaliera siano oggetto di Atto Intesa tra il Presidente della Regione e il Rettore dell'Università. Sono, forse, intervenute modifiche all'Intesa vigente tali da poter aumentare i posti letto in Azienda? Non sembra che questo sia successo. Altre valutazioni. L'organizzazione presente a Verona è diversa, peraltro non sembra sia così perfetta. Mi chiedo perché prima di pensare a un'interrogazione... a un'integrazione dell'Ospedale Sant'Antonio nell'Azienda Ospedaliera non ci si impegni per prima cosa a realizzare l'integrazione vera tra Azienda Ospedaliera e Università, proprio sull'esempio di Verona. Quest'azione, sì, potrebbe aiutare la programmazione dei contenuti dei nuovi Poli di Padova Est e del nuovo Ospedale di via Giustiniani. Vi chiedo, quindi, colleghi di votare tutti favorevolmente. Tutti, maggioranza e minoranza, favorevolmente la mozione, perché si sta parlando, come detto, della salute dei cittadini padovani e non solo della città, ma di tutti coloro che vivono nei Comuni della cintura urbana. Grazie.

Presidente Tagliavini

Grazie. Dichiaro aperta la discussione. Consigliere Cavatton, io ce l'ho ancora iscritta.

(Intervento fuori microfono)

Allora a lei la parola, prego.

Consigliere Cavatton (Libero Arbitrio)

Grazie, Presidente. Io ringrazio anche la collega Barzon per aver depositato e successivamente esposto questa mozione che in qualche modo rappresenta una preoccupazione legittima non soltanto per questo Consiglio Comunale, ma sicuramente per tutti i padovani. Dispiace che nell'illustrare la proposta sottoscritta da Anna Barzon e basta, perché poi seguono altre dodici firme e altri – mi sembra quantomeno eterodosso, ma non importa – abbia detto: “Nel redigere questa mozione ho capito perché faccio parte della maggioranza, perché tutti insieme perseguiamo determinati obiettivi”. Avremmo voluto quantomeno essere coinvolti, perché credo che tutto il Consiglio Comunale persegua nello specifico l'obiettivo che l'Ospedale Sant'Antonio resti, quantomeno nell'immediato futuro, lì dov'è e continui a svolgere le funzioni di assistenza sanitaria che svolge tuttora. E non ho nessuna preoccupazione nel dire che il nostro Gruppo voterà a favore della sua mozione. Dispiace che questa venga in qualche modo paludata come una preoccupazione della sola maggioranza. Chi ha potuto, come qualche collega di opposizione, non il sottoscritto, approfondire specificatamente quanto è uscito sui giornali in merito al Sant'Antonio e quanto da lei scritto nella mozione avrebbe in qualche modo ipotizzato o ipotizzerà che in realtà la scomparsa del Sant'Antonio dalle schede ospedaliere non è tale. Però io ritengo – e così è stata indirizzata la discussione con il mio Gruppo consiliare

- che quantomeno per il rispetto di un principio di precauzione, e cioè quantomeno per esprimere una volontà chiara e compatta non soltanto della maggioranza di questo Consiglio Comunale, ma di tutti i Consiglieri Comunali che partecipano ai lavori dell'Aula, sia giusto e doveroso votare un dispositivo che, in questo assolutamente non partigiano, dichiara di dare mandato al Sindaco, impegnarlo, mi sembra addirittura troppo - ma siamo certi che voterà insieme a noi questa mozione - di formulare una chiara e determinata richiesta al Presidente della Regione, alla Giunta Regionale del Veneto e via dicendo nella programmazione delle cosiddette schede ospedaliere, così da garantire i servizi e le funzioni che attualmente tale Ospedale Sant'Antonio esplica nel territorio della città di Padova e dei Comuni della cintura urbana. Non vedo nessuna preclusione a un dispositivo di questo genere. Credo che, forse, quegli altri che sono in coda alla mozione avrebbero potuto vedere tra i firmatari anche il sottoscritto e gli altri membri dell'opposizione. In ogni caso sinceriamo la maggioranza che sulle azioni a tutela dei padovani e nello specifico a tutela dell'assetto sanitario dei padovani l'opposizione avrà sempre la medesima posizione, che è ovviamente una posizione di favore e non di disfavore nei confronti di queste iniziative. Su quello che può o non può fare il Comune non entro nel merito. Non ha competenza diretta, ma è vero che è attore assolutamente essenziale e importante nella figura del Sindaco, che sappiamo essere molto capace sotto questo profilo. E, quindi, a lui ci affidiamo per tutelare l'attuale *asset* e l'attuale struttura del Sant'Antonio e dei servizi che lo stesso fornisce.

Presidente Tagliavini

La parola al Consigliere Ferro, prego.

Consigliere Ferro (Coalizione Civica)

Grazie, Presidente. Al Consigliere Cavatton, che ha lamentato di non essere stato coinvolto, ricordo che proprio qualche giorno fa c'è stato convocato qua in Sala Anziani un incontro con la cittadinanza in cui molti di noi hanno partecipato. Poteva tranquillamente partecipare anche lei e sono comunque molto soddisfatto del fatto che ritenga di aggregarsi a questa mozione votando a favore o astenendosi, a seconda della scelta che farà. Quello che mi... ci tengo a precisare per quello che sono riuscito a capire in questi mesi, questo anno e mezzo, di Giunta Comunale è, invece, lo stato della nostra sanità per i nostri cittadini, in particolare a Padova. E stiamo parlando per fortuna non del vecchio progetto Padova Est, che avrebbe lasciato un buco nero nell'attuale Giustiniano, ma della nuova... del nuovo assetto che con molta fatica si è riusciti a ottenere anche se la Regione in questo momento sta tentennando non poco. Secondo me per gravi motivi di mancanza di fondi, ho orizzonti molto oscuri su questo livello. E, quindi, è bene che capiamo bene cos'è importante per la città quando parliamo di Giustiniano e del Sant'Antonio da una parte e di Padova Est dall'altra. C'è una parolina magica, che si chiama LEA – l'ha ricordata la Consigliera Barzon nella mozione - Livelli Essenziali di Assistenza. Questa è la *mission* dell'ULSS, dell'Unità Locale Socio Sanitaria di Padova. Questa è la sua missione. Quindi non serve sapere, oppure non ci interessa, oppure non è adeguato chiedere all'Università che si faccia carico del LEA. Non è la sua *mission*. Può tamponare, può farsene carico, ma non se ne farà carico e non potrà farsene carico come se n'è fatto carico il Sant'Antonio fino ad oggi e come secondo noi, anche se non c'è nella mozione, dovrebbe essere la naturale predisposizione per i cittadini padovani l'unione di Giustiniano e Sant'Antonio per soddisfare questa esigenza. E, quindi, per ampliare e perfezionare quello che oggi non è perfetto, ma che è comunque necessario per i cittadini padovani. Cittadini padovani che dopo 25 anni quasi, 25 anni che una Regione sta in mano alla Destra con Galan prima e Vice Presidente Zaia e quasi 10 anni con Zaia attuale. E dove ci ha portato questo? Ci ha portato a un carrozzone che l'impressione che dà a chiunque va a parlare con le maestranze, con i medici e con gli infermieri è di una macchina, di una nave, che va addosso a un *iceberg*. Abbiamo una sanità che in questo momento ha per il Veneto 1300 posti mancanti. Nelle mie indagini trovo reparti che oggi funzionano con 13 persone, soddisfano gli stessi pazienti di prima quando erano 18 persone. Abbiamo dei carichi di lavoro che stanno portando al collasso fisico medici che si immolano per sopperire a una follia di mancanza di programmazione, che ha avuto per 25 anni la Destra e l'ultradestra nella nostra Regione. E stiamo parlando di scatoloni, lo ripeto, e non avremo i medici per riempirli. Allora in questo momento la parola d'ordine fondamentale è garantire che l'ULSS insieme al Sindaco, che è l'ultimo e più importante referente per la

salute dei cittadini, mantenga la sua funzione di controllo e di soddisfazione dei Livelli Essenziali di Assistenza. Continuiamo ad assistere a elementi di danneggiamento di quelle che... Ma basta pensare anche al discorso degli infermieri, che avevo citato nell'ultimo Consiglio Comunale, a cui viene chiesto da giugno di non garantire più l'assistenza domiciliare notturna. Si cambiano gli orari che impediscono la continuità assistenziale ai malati a casa. Abbiamo una sanità che è ormai al ventesimo posto dell'OCSE, al 7% la sanità pubblica, 18% negli Stati Uniti e neanche riescono a garantire l'assistenza sanitaria a tutti. Noi con il 7%, perché abbiamo delle persone che si immolano, ancora ce la facciamo, ma ormai è questione di pochissimo. Manca poco e andremo al collasso. Sta funzionando solo perché si lavora in maniera illegale rispetto a quelli che sono i dettami...

(Intervento fuori microfono)

Ho finito, Presidente. I dettami di quelle che sono le regole per la sicurezza. Su questo noi dobbiamo... non possiamo più transigere. E, quindi, questa mozione deve essere solo l'inizio e dobbiamo ripristinare quella che è la naturale vocazione dell'ULSS rispetto alla sanità padovana. E speriamo che il Sindaco riesca a ottenere i risultati conseguenti. Grazie.

Presidente Tagliavini

Grazie. La parola alla Consigliera Giralucci, prego.

Consigliera Giralucci (LS)

Grazie, Presidente. Programmazione sanitaria può sembrare un tema tecnico, un tema che riguarda i professionisti della sanità. In particolare a livello di sentire comune riguardo al tema dell'Ospedale Sant'Antonio, di cui parliamo oggi, non c'è una chiara percezione della differenza tra l'Ospedale dell'Azienda Sanitaria e l'Ospedale dell'ULSS. ULSS che nel Veneto ha due "s": la "s" di Sanitario e la "s" di Sociale. Se vogliamo capire perché la scelta di dare l'Ospedale Sant'Antonio in comodato gratuito all'Azienda Ospedaliera - è una scelta che piace all'Università, ma sarebbe dannosa per la popolazione padovana - dobbiamo partire proprio da quella doppia "s". I Poli Ospedalieri presenti nella città di Padova rispondono a diverse *mission* e forme di assistenza. L'Ospedale Sant'Antonio fa parte della rete ospedaliera dell'ULSS 6 che nella sua funzione sanitaria e sociale ha come obiettivo il raccordo con il territorio. Il suo compito è rispondere a problematiche relative a malattie acute o a malattie croniche non più gestibili a domicilio attraverso un percorso di cura che va dalla prevenzione, alla fase acuta, all'organizzazione della fase *extra* ricovero e ritorno sul territorio con attivazione dell'assistenza domiciliare. Tutto ciò sostenuto da una facilità di comunicazioni e forte integrazione tra il territorio e l'Ospedale a tutela del malato. I percorsi assistenziali di cura, come per esempio gli *screening*, sono peculiarità dell'ULSS e dei suoi ospedali. Facciamo un esempio per capire meglio: lo *screening* al colon retto. In caso di positività allo *screening* c'è l'immediata attivazione del percorso completo di diagnosi con la colonscopia e di cura con l'intervento chirurgico. L'Azienda Ospedaliera Universitaria questa vocazione sociale non ce l'ha, ne ha un'altra diversa, importantissima, ma che non risponde alle esigenze quotidiane di una città che ha una popolazione che sta sempre più invecchiando. L'Azienda Ospedaliera nasce per l'Università di Padova come un riferimento per le attività assistenziali necessarie per la didattica e la ricerca della Scuola di Medicina e Chirurgia. Nel 2014 ridefinisce la propria *mission* includendo nei propri compiti anche il fatto di concorrere a garantire l'assistenza di base per la comunità del territorio padovano e garantire l'assistenza ad alta complessità e alto contenuto tecnologico in ambito provinciale, regionale, nazionale e internazionale. L'Azienda Ospedaliera interviene per singola prestazione in situazioni di malattia complessa per cui è richiesta un'iperspecializzazione e dotazione tecnologica sofisticata, per esempio l'intervento chirurgico raro e complesso. È, quindi, evidente che le due strutture non sono dei doppioni, in quanto la vocazione e la *mission* dell'ULSS 6 e dell'Azienda Ospedaliera sono diverse. Capire questa differenza è, tra l'altro, fondamentale per cominciare a immaginare l'organizzazione dei due Poli Ospedalieri quando tra sette-dieci anni sarà operativo quello di Padova Est. Abbiamo sino ad ora discusso di terreni, ma di certo per

l'organizzazione dei servizi non bisognerà partire dai terreni o dalle necessità dell'Università, ma dai bisogni di salute della cittadinanza che invecchia sempre di più e che ha bisogno di risposte coordinate e integrate. In questo senso un'organizzazione possibile a mio e a nostro avviso auspicabile è quella che vede il Polo cittadino come nodo centrale della rete ospedaliera dell'ULSS e Padova Est come Polo ad alta complessità gestito dall'Azienda Ospedaliera Università. Tornando all'oggi. Far passare l'Ospedale Sant'Antonio all'Azienda Ospedaliera non va solo contro gli interessi dei cittadini padovani, che hanno bisogno di prestazioni in raccordo con il territorio, ma peggiorerà anche l'offerta sanitaria dell'ULSS 6 nel suo complesso per ragioni economiche. L'ULSS 6... l'ULSS proprio perché non ha responsabilità, proprio perché ha la responsabilità di cura di una popolazione di riferimento viene finanziata a quota capitaria pesata, mentre le Aziende Ospedaliere vengono remunerate a prestazione o a tariffe per le prestazioni ambulatoriali. Per capirci meglio: ogni volta che un cittadino riceve una prestazione dall'Azienda l'ULSS paga per quella prestazione. Questo è sacrosanto per le patologie ad alta complessità, ma non ha alcun senso da nessun punto di vista che l'ULSS paghi di più le cure a media e bassa complessità che potrebbe erogare direttamente. Siccome poi l'ULSS ha un *budget* complessivo se deve pagare l'Azienda rimangono meno soldi per la prevenzione e le cure nel territorio. Per questi motivi pensiamo che sia fondamentale che la Regione riveda su questo punto le schede ospedaliere ed è quello che come Consiglio Comunale chiediamo.

Presidente Tagliavini

Grazie. La parola alla Consiglieria Cappellini, prego.

Consiglieria Cappellini (Libero Arbitrio)

Sì. Grazie, Presidente. In aggiunta a quanto ha detto il Capogruppo Cavatton ovviamente supporto anch'io la mozione in modo davvero positivo, in quanto se non fosse stata presentata questa mozione mi sarei fatta anch'io carico davvero di alcune battaglie in materia, appunto, di ospedale più in generale e nello specifico la questione dell'Ospedale Sant'Antonio, perché credo effettivamente che il tema della sanità sia ovviamente *super partes*, che non veda, quindi, ovviamente nell'interesse di tutta la cittadinanza schieramenti politici o di partito. Ecco, quindi invito davvero anch'io il Sindaco e la Giunta tutta ad avere analisi ben fatte e delucidazioni in merito, appunto, a questo tema così tanto sentito da tutti noi. La ringrazio.

Presidente Tagliavini

Grazie. Consiglieria Pellizzari, prego, a lei la parola.

Consiglieria Pellizzari (Bitonci Sindaco)

Grazie, Presidente. Desidero fare una precisazione, ovvero le nuove schede ospedaliere mantengono la struttura del Sant'Antonio con le sue apicalità e i suoi posti letto. Li mantengono, ma con una gestione dell'Azienda Ospedaliera che necessita di rafforzare e organizzarsi per riportare Padova a essere la sanità di riferimento del Veneto. Infatti Verona ha la stessa organizzazione.

(Voci confuse)

Permettetemi di spiegare, perché altrimenti... Permettetemi di spiegare, poi darete le vostre indicazioni. Ripeto. Infatti Verona ha la stessa organizzazione, è un'Azienda Ospedale e Università che con i suoi ospedali dà un servizio di eccellenza a tutta la città. Abbiamo sempre sentito dirci che Verona correva e noi stavamo fermi. Bene. Oggi con le nuove schede ospedaliere anche Padova corre, anche Padova anticipa i tempi e si prepara alla riorganizzazione per tempo del nuovo Ospedale a Padova Est. Riteniamo, inoltre, che programmare fin da oggi il futuro della sanità padovana con il Polo di Padova Est e il Polo di via Giustiniani

Sant'Antonio sia necessario per effettuare il passaggio gradualmente al nuovo Policlinico Universitario. Aspettare e aspettare è solo unicamente la vostra posizione. Avete governato vent'anni e avete solo aspettato e ancora aspettato, l'Ospedale nuovo non si è mai fatto. Noi, invece, siamo quelli del fare, siamo quelli che le cose le realizziamo, come il progetto di Padova Est, e certi di questo risultato perché il Polo di Padova Est è un progetto della Lega, fatto dalla Lega, che voi avete solo sottoscritto. Oggi, appunto per questo, siamo a dirvi che il Sant'Antonio all'interno della riorganizzazione della sanità padovana con l'Azienda Ospedaliera e l'Università diventerà un punto di riferimento per la sua eccellenza. Ne siamo certi, ne siamo convinti, perché, come sempre, noi siamo quelli del fare e non quelli del chiacchierare e aspettare. La verità, quindi, come si vede dal prospetto che poi vi farò avere è che Padova non solo mantiene le apicalità, ma addirittura ha 12 posti letto in più. Non siamo più in campagna elettorale, dobbiamo pensare ai padovani e dare informazioni corrette. Se permette, ho qui da consegnare il prospetto a conferma di quanto ho appena detto.

Presidente Tagliavini

Il pubblico deve stare in silenzio, nessuno può interrompere i Consiglieri, solo il Presidente per richiamo al Regolamento. Quindi invito il pubblico a stare zitto e i Vigili a intervenire se non rispettano questa regola. Ritiro del materiale della Consiglieria, che verrà poi depositato, prodotto al banco di Presidenza. Prego. Ha finito Consiglieria o deve...

(Intervento fuori microfono)

Sì, prosegua pure, concluda pure l'intervento. Prego.

Consigliera Pellizzari (Bitonci Sindaco)

Ecco, il mio intervento è concluso con la presentazione delle schede che bene illustrano quelli che sono i posti letto, le apicalità, e quello che poi è il risultato finale. Nulla viene cambiato, nulla viene diminuito, addirittura dalla scheda si capirà che saranno posti 12 letti in più. Quindi non... Cambia solo il nome, ma resta totalmente quella che è la sanità padovana. Questo... Ho finito, grazie.

Presidente Tagliavini

Grazie. La parola adesso al Consigliere Marinello, prego.

Consigliere Marinello (Coalizione Civica)

Grazie, Presidente. Allora nella mozione illustrata - lasciatemi dire - magistralmente dalla Consigliera Anna Barzon di cui... e la ringrazio di questo. Anche noi Consiglieri di Coalizione abbiamo potuto collaborare e dare la nostra partecipazione. Sono evidenti in modo indiscutibile - è stato detto già da altri - le due diverse missioni che l'Ospedale Sant'Antonio e quello dell'Azienda Ospedaliera Universitaria hanno. L'uno, il Sant'Antonio, l'Ospedale dei padovani, come da sempre è chiamato, è un Ospedale ULSS che ha secondo me la sua caratteristica nell'essere in rete con il territorio e nell'offrire continuità clinica assistenziale tra il prima, il durante e il dopo di una patologia, soprattutto se cronica, che è il tipo di patologia con cui, tra l'altro, sempre più spesso ci troveremo a fare i conti. L'altro, Centro Hub di livello regionale e sovraregionale, dedicato alla ricerca, alla didattica, alle patologie complesse e rare. Mi sembra, quindi, importante sottolineare che l'Ospedale Sant'Antonio deve rimanere Presidio ULSS, perché trasferire l'Azienda Ospedaliera e le sue attività, come ci siamo sentiti dire, priverebbe la città dell'unico Presidio ULSS e aumenterebbe i costi che l'ULSS stessa dovrebbe sostenere per rimborsare le prestazioni ospedaliere a tutto beneficio dell'Azienda Ospedaliera Universitaria di Padova, soprattutto penalizzando il bacino di utenza che fa attualmente riferimento all'Ospedale Sant'Antonio, che - credo vada ricordato - non riguarda il

solo Comune di Padova, ma molti Comuni limitrofi come abbiamo già visto in questi tempi sulla stampa con l'allarme lanciato anche da Sindaci dei Comuni limitrofi. Creando, quindi, uno squilibrio sull'offerta sanitaria nei confronti della popolazione residente, io credo, dell'intera Regione. Per sintetizzare. Quando anche ci fossero i due Poli, poiché entrambi i Presidi, la... Padova Est e il Giustiniano, sarebbero non ULSS... e qui io credo che meriterebbe aprire una riflessione sull'opportunità, invece, che anche il Giustiniano diventasse ULSS, riservando all'Università il solo Polo di Padova Est. È un discorso lungo, ampio, ma che credo meriti una riflessione in un successivo momento. Se questo avvenisse non ci sarebbe nessun ospedale dedicato a rispondere alle esigenze della cittadinanza che diventa sempre più anziana e fragile. Privare la città dell'unico Presidio ULSS vuol dire anche impoverire complessivamente – e questa è una cosa a cui tengo in modo particolare - la risposta sanitaria ai bisogni dei cittadini. Bisogni che – ricordiamolo – non rientrano – lo abbiamo già sentito – fra gli obblighi, i compiti dell'Azienda. Questo secondo me è il cuore del problema, perché non basta mantenere i posti letti... letto, bisogna che questi rimangano chiaramente ULSS. E perché? Perché togliendo un ospedale ULSS si toglie un Presidio calibrato sui bisogni dei cittadini, ma soprattutto si sottraggono risorse al territorio, ai Consultori, all'ADI, l'Assistenza Domiciliare Integrata, agli *screenings* di cui, fra gli altri, il Sant'Antonio è un Presidio molto importante - pensiamo, per esempio, allo *screening* del tumore del colon retto - dato che l'ULSS per pagare le prestazioni dei suoi cittadini, che vengono ricoverati in Azienda, deve togliere inevitabilmente fondi al territorio. Ma lasciatemi concludere facendo una... diciamo una riflessione un po' più ampia. Io temo, penso, è una mia riflessione personale, che dietro a questi progetti - e questo non è l'unico, abbiamo sentito anche il progetto di taglio dell'assistenza domiciliare ben illustrato dal Consigliere Ferro – ci sia in realtà un progetto - lasciatemi dire – perverso che segue un modello di privatizzazione della salute, che è ormai chiaro ed evidente a mio parere, dell'assistenza medica, territoriale e della prevenzione. Un modello che mette in campo le assicurazioni private - lo abbiamo sentito dire più volte dalla Regione - che emargina sempre più i meno abbienti e i meno garantiti, riducendo la loro possibilità di accesso alle cure e legando la possibilità di curarsi al reddito secondo un modello che - lasciatemi dire, forse con una parola un po' forte – è un modello “trumpiano” che in qualche modo ci porta a pensare che la sanità deve essere assicurata dalle assicurazioni private e non dall'assistenza pubblica. Questo per la verità lo vediamo già in azione in, diciamo, Regioni a trazione leghista, non ultima la Lombardia ad esempio. Quindi credo che anche questo sia una cosa di cui dobbiamo tener presente. E concludo dicendo che, quindi, la nostra attenzione va, naturalmente con tutto l'aiuto che abbiamo capito avremo dal nostro Sindaco, guardando alla Regione e a quella V Commissione regionale guidata da quel Boron che abbiamo già visto in azione come Assessore nell'Amministrazione Bitonci e che tutti ricordiamo, ahimè, molto bene. Grazie.

Presidente Tagliavini

La parola al Consigliere Bettella, prego.

Consigliere Bettella (PD)

Grazie, Presidente. Io non voglio ripercorrere, tediando, gli interventi interessanti che mi hanno preceduto, per cui, come dire, il discorso sui LEA, perché è già stato fatto. Non voglio ripercorrere il legame, cioè... quindi la differenza di missione tra l'Azienda e l'ULSS. Non voglio ripercorrere il legame che c'è tra l'ULSS e il territorio, che si esplica... che si doveva, si dovrebbe esplicitare in particolare anche attraverso la Conferenza dei Sindaci, quindi attraverso una gestione più partecipata visto che i Sindaci rappresentano il territorio e i pazienti, e... mentre sono esclusi dall'Azienda Ospedaliera. E non voglio ripercorrere il... l'osservazione che è stata fatta ampiamente sulle diversità di tariffe tra l'Azienda e l'ULSS, per cui se messa in pratica la gestione da parte dell'Azienda si avrebbe un aggravio sul Bilancio dell'ULSS stessa. E non voglio nemmeno ripercorrere le carenze che in questo momento si denotano sulla sanità pubblica, in particolare proprio nel legame con il territorio visto che, nonostante il Piano Sanitario Regionale, per esempio le unità mediche di base, unità mediche dei medici che lavorano insieme, vedono stancamente la luce e poche se ne contano. Allora vado rapidamente alla... a una mia personale conclusione e faccio... che è questa. Questa vicenda mi dice che bisogna vigilare proprio per garantire i livelli... per garantire

l'universalità della salute e i Livelli di Assistenza. Questa vicenda mi dice che c'è una gestione prevalentemente verticistica della sanità, molto diversa, per esempio, dalla gestione dell'altro servizio importante nel nostro paese che è la scuola, ed è una gestione verticistica che ha bisogno, invece, di una discussione più allargata e più partecipata coerentemente con la riforma del '78. C'è, come è stato detto, che questo... probabilmente è in atto un progressivo slittamento verso una sanità privata il cui riferimento principale è più l'efficienza e ovviamente questo può andare a scapito dell'efficacia. Detto questo, però, concludo dicendo... facendo mie le espressioni del Sindaco: serve chiarezza. Ecco, serve chiarezza nel senso che noi abbiamo scritto già una mozione e abbiamo questa mozione davanti. Secondo me questa mozione non arriva fino al punto in cui dovrebbe arrivare nella chiarezza, perché fare chiarezza significa dire che quando abbiamo due Poli, uno a Padova Est e uno Giustiniano, il Polo Giustiniano è il Polo dell'ULSS. Questa è la chiarezza, altrimenti diciamo delle cose che abbiamo già detto, che non sono complete e... tant'è, ma di questo non faccio accuse... tant'è che nell'Accordo... nel Preaccordo c'è scritto qualcosa che non è coerente con tutto questo. Allora il Consiglio, che si è già espresso su questa questione, deve riesprimersi interamente con questa decisione. Si va verso due Poli. Bene. Uno è il Polo dell'eccellenza, uno è il Polo dell'Università, l'altro è il Polo della città. Dire il Polo della città vuol dire quell'insieme di cose che tutti voi avete detto, che tutti noi stiamo dicendo e che vanno sotto ULSS, socio sanitari. Questa è la differenza fondamentale. Grazie.

Presidente Tagliavini

Grazie. La parola adesso al Consigliere Berno, prego.

Consigliere Berno (PD)

Grazie. Cerco di essere molto breve, perché i colleghi del Gruppo e anche gli altri colleghi che sono intervenuti sono stati molto tecnici e molto chiari. Io vorrei ribadire un po' anche il significato politico di questa battaglia che è stata fatta su... naturalmente sul piano istituzionale su iniziativa del Gruppo che coordino insieme a tutta la maggioranza. Mi fa piacere apprendere in Aula della condivisione del collega Cavatton su questo testo. Spero anche altri Consiglieri di minoranza lo condividano, perché non è un testo, diciamo, né di Destra, né di Sinistra, non è diciamo... non ha colore politico, ma sostanzialmente difende una struttura che ha un forte rilievo di impatto sociale e sanitario a tutela della salute dei padovani. Credo che la collega Pellizzari abbia cercato un po', a mio avviso, di arrampicarsi sugli specchi, nel senso che noi dobbiamo giudicare ciò che sta scritto, come dire ci si esprime per atti. E oggi gli atti che avevamo in mano erano delle schede sanitarie che non contemplavano assolutamente l'esistenza di questa struttura. Se da parte dell'Assessore regionale - abbiamo appreso dalla stampa - ci sarà la determinazione, come abbiamo letto l'altro... ieri e l'altro ieri, di cambiare le schede sanitarie, di in qualche modo intervenire e, quindi, correggere quella che è un'impostazione che noi non condividiamo, di questo siamo assolutamente soddisfatti, ma vogliamo anche sottolineare che forse questo non accade a caso, ma accade anche in forza di una battaglia che unitariamente la città ha fatto sul piano istituzionale, ma anche con l'impegno di tantissimi cittadini, Comitati, medici, personale sanitario, cittadini e associazioni che si sono mobilitate anche con la raccolta di migliaia di firme e che hanno sicuramente dato forza a un tema che poi il nostro Primo Cittadino, il Sindaco, ha anche... sul quale si è espresso con grande chiarezza e determinazione, portando avanti, peraltro, come adesso anche suggeriva il collega, Vice Presidente Bettella... portando avanti un elemento che era già presente nel dispositivo al punto otto delle linee di indirizzo che abbiamo votato a suo tempo assieme al Preaccordo sul nuovo Ospedale. Quindi non è certamente un rinnegare, tutt'altro, la nostra posizione, che è certamente per valorizzare il Polo di via Giustiniani per realizzare la nuova struttura a Padova Est, ma nel difendere, come avevamo scritto al punto otto del dispositivo delle linee di indirizzo, il Sant'Antonio, naturalmente con la connotazione che ha ancorata all'uso e, quindi, ai servizi socio-territoriali. Io credo che questa sia una battaglia su cui abbiamo visto una grandissima mobilitazione, dove la sensibilità dei padovani è molto forte e dove, anche come la collega Barzon ha sottolineato, credo si sia capito in questi giorni, anche da parte dei non addetti ai lavori, che tutta una serie di servizi che questa struttura fa, di carattere socio-sanitario, non verrebbero parimenti garantiti da un'altra struttura. Quindi credo che sia una battaglia che

dobbiamo portare fino in fondo e ringrazio il Sindaco che domani sarà presente in Regione, come ci ha assicurato, naturalmente per completare anche simbolicamente questa battaglia che la città ha fatto e, quindi, rappresentare nella sede dove queste cose verranno in qualche modo anche discusse e, quindi, in Commissione Sanità insieme a tanti altri Sindaci che hanno altre istanze connesse alle schede sanitarie. Io credo che sia stato un cammino molto importante sotto il profilo politico e che ha raccolto anche tante istanze provenienti dal nostro territorio di tanti padovani e anche di Istituzioni che se ne sono fatte carico. Io credo che sia una bella battaglia che, se riusciamo a concluderla con un voto il più possibile unitario, ci farà gran piacere e poi naturalmente la palla passa alla Regione, perché la competenza è sua. Tutta... tutto quello che potevamo fare credo lo abbiamo fatto, sia dal territorio, sia naturalmente sul piano istituzionale.

Presidente Tagliavini

Grazie. La parola al Consigliere Foresta.

Consigliere Foresta (Area Civica)

Grazie, Presidente. Allora questa mozione non si può che condividere ovviamente e, quindi, mi faccio alle parole del collega Bettella quando invita a fare chiarezza e vigilare. Io non ricordo male, eravamo in questa... no, eravamo in Sala della Giunta quando è arrivato il Direttore Generale dell'Azienda Ospedaliera a spiegarci alcune cose visto che si parlava dei due Poli Ospedalieri, però non posso esimermi da fare alcune considerazioni. Me ne assumo la responsabilità e sono di carattere personale. Perché il *cancon* dei giornali, che poi di fatto ha portato in quest'Aula e a questa mozione... non credo che i giornali sono quelli che decidono le sorti di un'Amministrazione e il suo percorso dei problemi sanitari. Ora finché l'Ospedale Sant'Antonio era nella ULSS 16 con Piove di Sacco era vincolato ovviamente alla *governance* della ULSS, perché credo che qui stiamo andando in un'altra direzione, però. Con la riforma recente sono stati trasformati i confini delle ULSS e centralizzata la *governance* amministrativa con l'Azienda Zero ovviamente. Quindi oggi Schiavonia, Piove di Sacco, Camposampiero, Cittadella, Conselve e quant'altro. Ora se un paziente deve fare una... un esame delle coronarie deve andare a Piove di Sacco, allora mi chiedo se un cittadino padovano debba andare a Piove di Sacco. Questa è la mia preoccupazione piuttosto. Allora il problema sono i percorsi assistenziali semmai, no? Perché mi pare... ed è giusto fare quello che stiamo facendo per evitare che queste schede ospedaliere siano modificate, quindi è giusto fare il percorso, è giusto che il Sindaco porti la voce di questa città, però dobbiamo entrare in un'altra situazione ancora, perché il timore che ho io, e ripeto è personale... Quando Flor ci ha spiegato che fra dieci anni ci saranno il Policlinico Universitario e l'Azienda Ospedaliera, quindi due Ospedali, sarà quello il tempo e il momento in cui evidentemente l'Ospedale Sant'Antonio dovrà entrare nel Giustiniano. E, quindi, mi pare che qui il problema sia di *governance*. Faccio un ultimo esempio. Oggi dopo le otto di sera il Pronto Soccorso del Sant'Antonio non credo che funzioni più, quindi si finisce all'Azienda Ospedaliera. Allora mi chiedo... però mi chiedo, signor Sindaco, se è opportuno per il futuro tenere tre Ospedali, di cui due a 500 metri di distanza. Allora queste sono le preoccupazioni che dobbiamo avere, perché, purtroppo, come quest'Amministrazione ha difficoltà da un punto di vista economico... e pensare che ci sia sempre Babbo Natale non è possibile. Perché non ci preoccupiamo che molti medici vanno in pensione... ma lo dico a lei, lo dico alla Regione del Veneto. Molti vanno in pensione e non si pensa ai sostituti, ad addestrare questi giovani che entrano già nelle strutture. Questo deve essere il problema oggi o la spesa di oggi della Regione. Ora io concludo il mio discorso per dire che tutti questi Ospedali sicuramente servono, però a Padova per il prossimo futuro... E credo che se Flor, che mi sembra persona seria, in queste Aule ha spiegato a chiare lettere che niente verrà modificato, che l'Ospedale Sant'Antonio rimarrà al suo posto, è giusto avere qui il monito del collega Bettella che dice "vigilare, vigilare e fare chiarezza". Questo è giusto. E, quindi, questa mozione deve andare in questa direzione, perché tutte le altre strade non servono. Credo che diventerebbe una questione di altra natura, che non è quella che riguarda i cittadini padovani e non è quella che riguarda quest'Amministrazione. Quindi io ho firmato questa mozione, l'ho condivisa. È lo spirito che ho condiviso, però dentro alle mozioni ci sono le punteggiature, ci sono le situazioni dove anche le differenziazioni, quando ci sono, serve farle. E io credo stasera, seppur nella mia limitata capacità, credo di aver fatto.

Presidente Tagliavini

La parola al Consigliere Tarzia, prego.

Consigliere Tarzia (GS)

Sì, grazie Presidente. Anche se non ho firmato la mozione naturalmente la voterò favorevolmente, come ho sempre fatto nei confronti di tutte le mozioni che abbiamo votato e presentato da parte della maggioranza. Lo dico chiaramente, non ho nulla contro il personale e le competenze del Sant'Antonio, al quale va detto grazie. Ogni giorno noi ringraziamo le Forze dell'Ordine per il servizio che prestano alla nostra città. Io ve lo dico apertamente: vi ringrazio per il servizio che voi rendete alla nostra comunità. Avere queste competenze è per alcuni aspetti una fortuna e ve lo dice uno che non è nato in questa Regione, ma è nato in una Regione dove molte volte si muore, perché per raggiungere i Presidi Ospedalieri bisogna fare 60-70 chilometri. Detto questo, vorrei fare alcune considerazioni sulla mozione con uno spirito costruttivo e con una premessa. Dopo 15 anni di discussione il 9 aprile del 2018 questo Consiglio Comunale ha stabilito il futuro di Padova in tema di sanità pubblica e ora la vicenda è nelle mani della Regione. È stato un compromesso difficile per tanti di noi - ricordiamoci le battaglie che abbiamo fatto nel 2014 - ma pur di chiudere questa vicenda abbiamo rivisto alcune posizioni arrivando, grazie al buon senso del Sindaco, a un ottimo accordo. Ora dico semplicemente che la prevenzione, la cura e l'assistenza che oggi eroga il Sant'Antonio deve rimanere nella disponibilità del pacchetto sanitario della città. Al cittadino, però, non interessa chi eroga la prestazione medica, ma che ci sia la possibilità nel territorio e nella città di potersi curare e che le prestazioni di oggi siano conservate e implementate. Pertanto chiedo agli Organi tecnici di Regione e Università, ovvero all'ULSS e all'Azienda Sanitaria, di trovare responsabilmente, come ha fatto quest'Aula e la politica... di trovare responsabilmente e rapidamente un accordo e di renderlo pubblico. Se non troveremo un accordo sulle schede del Sant'Antonio mi chiedo come faranno a trovarlo sul Giustiniano e sul nuovo Polo della Ricerca. Noi dobbiamo evitare che alcune vecchie logiche, anche clientelari – ed è bene dirlo - del mondo della sanità prevalgano o mettano in crisi l'accordo sul nuovo Polo della Salute o della città siglato con tanta fatica da parte di tutti il 21 dicembre del 2017. Grazie.

Presidente Tagliavini

Grazie. La parola al Consigliere Moneta, prego.

Consigliere Moneta (Bitonci Sindaco)

Grazie Presidente e grazie a tutti i colleghi che sono già intervenuti. Il tema ovviamente è, credo nella sua generalità, condiviso da tutti, perché non si potrebbe fare altrimenti. Il... l'Ospedale di Padova Sant'Antonio oltre a essere un Ospedale con... un'eccellenza del nostro territorio... Lo abbiamo già ricordato, i numerosissimi ricoveri annuali, oltre 10.000, oltre 6.000 interventi chirurgici all'anno, sicuramente le Sale Operatorie e professionisti di nota e comprovata eccellenza che da ormai decenni curano la salute dei cittadini e la sanità nella nostra città. Allo stesso tempo credo che oggi nessuno voglia o abbia mai parlato di dismettere o chiudere questo Polo Sanitario Ospedaliero nella nostra città per privare il servizio ai nostri cittadini, anzi sicuramente nell'attesa che il nuovo Polo della Sanità a Padova Est venga realizzato - opera che ovviamente avrà necessità di svilupparsi in numerosi anni, se non quasi in un decennio – che la necessità credo condivisa da tutti sia quella di garantire il servizio, ma anche di farlo crescere e di... e soprattutto di dividerlo con quella che è la sanità attuale in un progetto che vada a lungo termine e cioè se abbiamo approvato con l'Accordo del... la firma del dicembre 2017 l'Accordo per la posa e la realizzazione del nuovo Polo della Sanità cittadina Padova Est questo nuovo Polo che verrà realizzato dovrà essere sicuramente collegato, unito, messo comunque in stretta correlazione con tutta la sanità locale, la sanità

urbana, la sanità anche dell'ULSS Euganea. Questo perché? Perché ovviamente per garantire il miglior servizio alla città e alla cittadinanza bisogna, come qualsiasi impresa... si devono anche ottimizzare quelle che sono le risorse. Non disperderle, non farle gestire da Enti o Organismi pubblici diversificati, ma ovviamente, visto che l'obiettivo e lo scopo è quello di migliorare e garantire la salute dei nostri cittadini, non bisogna dimenticare che questo Ospedale non verrà sicuramente mai dismesso. Poi probabilmente in un'ottica futura si potranno paventare e immaginare altre destinazioni, sempre nell'ambito sanitario, ma solo una volta che verrà realizzato e ultimato, quindi messo in opera, il nuovo Ospedale. Quello che oggi dovrebbe fare il nostro Sindaco è assolutamente - lo abbiamo già ripetuto in molti di noi - vigilare proprio su questo progredire di sviluppo dell'Ospedale in un'ottica futura. Questo perché vigilare ed essere partecipe di una decisione della Regione è sicuramente un dovere del nostro Primo Cittadino, ma anche per far capire che, a mio parere - questa è la mia considerazione personale - probabilmente questa mozione nella sua connotazione più che altro politica è, forse, un po' sterile, perché non ho mai sentito parlare di nessuno che voglia cancellare o spostare il Sant'Antonio fuori Padova, piuttosto che demolirlo. Si tratta solamente di dare in gestione, in comodato d'uso gratuito, questa struttura in cui, peraltro, ogni Amministrazione e ogni gestione ha investito parecchio denaro per migliorarlo continuamente e renderlo più efficiente. Verrà ceduto in comodato d'uso gratuito all'Azienda Universitaria di Padova. L'Azienda Universitaria di Padova che, come è noto e probabilmente dovrebbe essere molto più sentito come problema, ha una carenza di futuri specializzandi. Una carenza che... di futuri specializzandi e, quindi, di futuri professionisti, di futuri medici, nel nostro territorio e nella nostra struttura sanitaria. Questo è un grave dramma sentito dalla nostra struttura sanitaria che sta venendo privata di numerosi professionisti che soprattutto non hanno la possibilità di fare pratica sul campo, di fare pratica come strutturati all'interno dei reparti. Al contrario, l'Ospedale di Verona, che sta puntando molto proprio sulla ricerca universitaria, ha superato Padova sia come bacino di utenza, sia come sviluppo della ricerca, sia come anche percezione della qualità della salute per i cittadini. E questa eccellenza ci sta... che prima era detenuta dal nostro Polo Ospedaliero ci sta sfuggendo di mano. Ecco che credo che questa misura che oggi vuole realizzare la Regione Veneto sia proprio in... per dare la giusta riqualificazione a quella che è l'Azienda Ospedaliera dell'Università di Padova nell'attesa proprio che il futuro Polo Ospedaliero di Padova Est venga realizzato. Quindi per non far perdere questi anni di lavoro per ovviamente costruire un'opera che avrà la sua eccellenza colossale nella... per la nostra città, ma non solo, per la nostra Provincia e oltre, e, quindi, per garantire l'efficienza di un servizio migliore. Mi ricollego alle considerazioni del collega, Consigliere Tarzia, secondo cui al cittadino non interessa chi effettivamente eroga il servizio, che sia la ULSS 6 Euganea piuttosto che l'Azienda Ospedaliera della nostra città. Pertanto il servizio... non è importante l'Ente erogatore, ma è importante l'eccellenza che viene erogata. Il servizio... il cittadino deve essere tutelato nel miglior modo. Questo perché...

Presidente Tagliavini

Consigliere, mi scusi, la invito a concludere...

Consigliere Moneta (Bitonci Sindaco)

Grazie.

Presidente Tagliavini

...perché i tempi sono stati sforati ampiamente. Prego.

Consigliere Moneta (Bitonci Sindaco)

La tutela della salute individuale e la sanità collettiva devono essere sempre al primo posto e credo che questo sia condivisibile da tutti. Grazie.

Presidente Tagliavini

Grazie, Consigliere Moneta. La parola alla Consigliera Ruffini, prego.

Consigliera Ruffini (Coalizione Civica)

Grazie... ah, sì. Grazie, Presidente. Io voglio iniziare il mio intervento citando la Costituzione, la nostra cara Costituzione, e il suo articolo 32 che dice che “La Repubblica tutela la salute come fondamentale diritto dell’individuo e interesse della collettività e garantisce cure gratuite agli indigenti. Nessuno può essere obbligato a un determinato trattamento sanitario, se non per disposizione di legge. La legge non può in nessun caso violare i limiti imposti dal rispetto della persona umana”. Perché ho voluto citare questo articolo della Costituzione? Perché ritengo che quello che la Regione Veneto si appresta a fare vada proprio in senso contrario di questo che per me è uno dei principi fondamentali sul quale si basa la nostra Repubblica. Parliamo dell’Ospedale Sant’Antonio. Ho sentito molto utilizzare il termine “eccellenza” e l’ho sentito utilizzare per il futuro, per quello che verrà, per il nuovo Polo della Salute, il nuovo Polo di Padova Est, quello che la Regione definisce nel suo Piano Sanitario Ospedale Hub, Polo Hub. Il Sant’Antonio, però - qualcuno si dimentica o, forse, fa finta di non vedere - è già un’eccellenza, è oggi un’eccellenza. Da moltissime parti del Paese arrivano, chiedono di venire a curarsi al Sant’Antonio, chiedono di venire a fare lo *screening* al Sant’Antonio, chiedono di venire a fare le visite al Sant’Antonio, le visite di medicina preventiva, le visite di controllo. Molti da molte parti d’Italia hanno con l’Ospedale Sant’Antonio un rapporto di cura ormai consolidato. Quindi è già un’eccellenza. Noi parliamo delle eccellenze future e ci dimentichiamo delle eccellenze presenti. Credo che questo sia un errore e la Regione Veneto, ahimè, sta facendo questo errore e ci sta facendo incorrere... o già, forse, noi avremmo dovuto pensare che voleva fare un’operazione di questo genere, perché quando si è parlato della riorganizzazione della sanità nella nostra città e si è votato il famoso Preaccordo di Programma l’Ospedale Sant’Antonio non veniva nemmeno citato. E quello è stato un errore. Io lo dissi in quell’occasione: “Guardate, come facciamo a parlare di riorganizzazione futura della sanità nel nostro territorio se ci dimentichiamo uno dei siti ospedalieri, uno... una delle più importanti presenze sul territorio della nostra città?” e adesso poi abbiamo capito il motivo, perché c’era già un disegno, ma che forse qualcuno non voleva svelare. Perché io sono d’accordo con quello che dice la Consigliera Pellizzari, che c’è una parte politica che è quella per fare. Per fare soprattutto danni, molti danni, tra cui questo. Io penso che cedere l’organizzazione e la struttura, l’organizzazione e quello che c’è all’interno oggi come eccellenza dell’Ospedale Sant’Antonio all’Azienda Ospedaliera, perché di questo stiamo parlando, è qualcosa che impoverirà il nostro territorio. Lo impoverirà per tutte le cose che sono già state dette e che non voglio ripetere: la vocazione sociale, la cura e il fatto di essere la sentinella delle esigenze del territorio dal punto di vista socio-sanitario, il fatto che diminuiranno i servizi dei cittadini. Insomma la matematica, mi hanno spiegato che avevo circa un anno e mezzo, non è un’opinione. Diminuiranno i posti letto, diminuiranno i servizi, diminuirà la possibilità di accesso alle cure. L’articolo 32 della Costituzione sarà violato. La possibilità di accesso alle cure, perché se diminuiscono le strutture mi dovete spiegare come noi non facciamo ad affermare questa cosa. L’Ospedale Sant’Antonio è una particolarità, è un’eccellenza ed è un luogo, ripeto, che forse fa anche gola all’Università e all’Azienda Ospedaliera proprio per quello che esprime. Diciamolo, non ci dobbiamo mica vergognare. Non ci dobbiamo vergognare noi, non si dovrebbero vergognare nemmeno chi vuole realizzare questo disegno. Che lo dicano chiaramente che... e sono talmente bene organizzati e talmente fanno bene il loro mestiere che l’eccellenza ha bisogno già di un’eccellenza che è già presente. Perché, vedete, l’organizzazione della sanità alla Zaia e alla Galan - concludo - ha portato questo nel nostro territorio: la diminuzione dei posti letto, la diminuzione della possibilità di accesso ai servizi, le liste più lunghe tra le più... di attesa tra le più lunghe d’Italia e i *ticket* più alti d’Italia. Se questa è eccellenza non so di che cosa dobbiamo parlare. Grazie.

Presidente Tagliavini

Grazie. Chiedo alla Consigliera Barzon se intende fare una replica.

Mi pare di sì. Prego, a lei la parola.

Consigliera Barzon (PD)

Grazie. Sì, intendo fare una replica. Cerco di essere breve proprio perché prima mi sono un po' dilungata. Allora dagli interventi che ho sentito comunque evidentemente la mia esposizione, la mia presentazione della mozione non è stata chiara, perché qui non si sta discutendo dell'edificio del Sant'Antonio, ma si sta parlando dei servizi che questo edificio contiene, cioè le funzioni che ha. L'ULSS, come ha detto benissimo la collega Giralucci, ha una funzione specifica nel territorio, mentre, invece, l'Azienda Ospedaliera dà delle prestazioni. Facciamo un esempio pratico, perché forse allora è più comprensibile. Una persona viene ricoverata e ha bisogno per il futuro... parliamo di un anziano, visto che è una popolazione... è una parte della popolazione molto importante a Padova. Viene stabilito che per cura deve usare il... l'ossigeno 24 ore al giorno. Bene. Questa persona, che eventualmente è stata ricoverata in Azienda Ospedaliera, verrà presa in carico poi dall'ULSS e il servizio di ossigeno a casa è garantito dall'ULSS. Quindi è questo il punto. I servizi territoriali non sono proprio per missione garantiti dall'Azienda Ospedaliera e spero che questo possa essere chiaro anche a lei, Consigliere Moneta che, invece, dice: "Ma ci sono i risparmi, perché cerchiamo di concentrare". No, sono missioni diverse, non è questione di risparmio. Anzi andiamo a spendere di più, perché l'Azienda Ospedaliera lavora in termini di prestazioni e per ogni prestazione dentro a quella prestazione c'è anche la ricerca e la formazione. Quindi la prestazione costa di più. Mentre, invece, l'Azienda... il Sant'Antonio, in questo caso l'ULSS, interviene direttamente sul problema e non va... il pagamento non è uguale, non è corrispondente. In Azienda Ospedaliera costa di più, perché giustamente c'è la ricerca e la formazione. Quindi non è una questione che uno ci lucra e l'altro no, ma proprio è il fatto di una situazione diversa, di prestazioni diverse e di servizi e missioni diverse. Quindi evidentemente non mi sono spiegata, sono entrata un po' nel dettaglio e non mi sono spiegata bene. Quindi la cosa da cogliere non è il Sant'Antonio l'edificio, perché è vero che lì sono stati impiegati dei soldi importanti negli scorsi anni... A pensarlo tra 10 anni probabilmente la struttura sarà obsoleta. Quindi non è questo il punto, è proprio i servizi, i contenuti del Sant'Antonio. Poi potrebbe succedere che una persona che ha bisogno dell'ossigeno dovrà andare a farsi i controlli a Piove di Sacco o a Schiavonia, perché il Sant'Antonio quelle funzioni non le ha più. E che si tratti del Sant'Antonio in via Facciolati o che stiamo parlando di una struttura ULSS al... in via Giustiniani è la stessa cosa. È il servizio che deve essere mantenuto. Questo per... perché evidentemente non mi sono spiegata bene. Poi per quanto riguarda Verona l'ho detto prima nella mia presentazione. Verona ha una situazione dove la prima integrazione è stata fatta non con l'ULSS che è entrata dentro all'Azienda Ospedaliera, ma la vera integrazione l'hanno fatta tra Azienda Ospedaliera e Università. Allora, ribadisco, magari questo passaggio sarebbe il primo da fare e non il primo... togliere il Sant'Antonio e le funzioni che ha. Quindi questa è, a mio avviso, la questione importante. Ritornando direttamente alla mozione il dispositivo di fatto chiede che l'ULSS 6 Euganea mantenga con l'Ospedale Sant'Antonio la propria attività assistenziale in città nell'interesse dei padovani. Tale attività, sempre sotto la guida dell'ULSS, potrebbe un giorno transitare nel nuovo Ospedale di via Giustiniani, sempre sotto la guida dell'ULSS? Certo che sì. Ma oggi, in questo momento, l'offerta sanitaria dell'Ospedale Sant'Antonio va fin da subito rilanciata attraverso l'adeguamento degli organici e il potenziamento degli investimenti in tecnologia e non togliendo i posti letto. Quindi questa operazione proprio dà l'idea di prendere la direzione del privato e secondo quello che è stato detto in quest'Aula – e non credo di essere l'unica a pensarlo - proprio perché è garantito dalla nostra Costituzione, è un servizio che deve assolutamente rimanere pubblico principalmente. Grazie.

(Escono i Consiglieri Foresta e Meneghini; entra il Consigliere Lonardi – sono presenti n. 27 componenti del Consiglio)

Presidente Tagliavini

Bene, la discussione è chiusa. Chiedo se vi sono dichiarazioni di voto.

Parola al Consigliere Cavatton, prego.

Consigliere Cavatton (Libero Arbitrio)

Sì, grazie. Sarò brevissimo e confermo il voto favorevole. Mi piacerebbe per una volta mettere il cappello a sonagli e spiegare rispetto a tutte le cose dette stasera come mai votiamo una mozione che dà al Sindaco in qualche modo un ruolo di tutore dell'attuale *status quo* a Padova. E la motivazione è molto semplice e vorrei che nessuno fraintendesse quello che voglio dire. La motivazione è che Padova, che si muove in un'ottica regionale, è arrivata per ultima ed è una responsabilità politica condivisa dalla classe politica che ha espresso il nostro territorio, non ieri o l'altro ieri, negli ultimi trent'anni in qualche modo tarata da circostanze di natura culturale e da presenze importanti come la nostra Università, ma mentre le classi politiche veronesi, vicentine, veneziane, trevigiane facevano sintesi, come mi ha suggerito il collega Tarzia, e portavano a casa il risultato, senza paludarsi dell'eccellenza... io non l'ho pronunciata questa parola, è stata pronunciata da qualcun altro, e lungi da me pronunciare questa parola. Mentre le altre classi politiche, dal Consiglio Comunale al Consiglio Regionale ai Deputati del territorio e agli Eurodeputati, facevano sintesi e nel bene e nel male portavano a casa i risultati per i loro cittadini, noi ci siamo trovati non tanto stasera, ma negli anni scorsi – ed è una responsabilità che si assume anche il sottoscritto che da parecchio siede in quest'Aula – sempre divisi e contrapposti sul tema sanità. Quindi oltre che votare a favore convintamente della mozione della... alla mozione della collega... E non mi interessa che questa sia votata insieme alla maggioranza, che tra l'altro è composita e il tono e il tenore degli interventi dei vari esponenti della maggioranza dimostra enormi divaricazioni, ma ci troviamo a fare – io spero per una volta – sintesi nella figura del Sindaco che, volenti o nolenti, ci rappresenta tutti. A lui, però, non affidiamo soltanto il Sant'Antonio, a lui affidiamo la sintesi del futuro sanitario della nostra città, che è un peso ben più rilevante e non vorrei essere assolutamente al suo posto. Però ricordiamoci che siamo qui a disquisire e io potrei ricordarvi consimili discussioni del 2001 sulla chiusura del Reparto di Ostetricia o su altre vicende che riguardavano il futuro della sanità a Padova. Ricordiamoci che è una responsabilità condivisa e che finalmente, io spero da qui, perché ovviamente sono sempre gli ultimi... e in questo caso - non ne abbiano i miei colleghi Consiglieri – noi siamo nella catena politica i primi per vicinanza al territorio, ma gli ultimi per capacità decisionale. Speriamo che almeno da qui parta finalmente una sintesi che ci porti, anche se comunque ultimi, ad arrivare buoni ultimi almeno nella sanità. E, quindi, buon lavoro al Sindaco e... nella speranza che non vi siano anche questa sera e su questo tema delle divisioni.

Presidente Tagliavini

La parola al Consigliere Fiorentin per la dichiarazione del Gruppo Giordani. Prego.

Consigliere Fiorentin (GS)

Grazie, Presidente. Sarò breve anch'io e sottolineo solo due aspetti. Il primo, l'importanza che nella linea programmatica e politica che si era scelta si... non si vada verso una privatizzazione della sanità e si mantenga quella che è un'eccellenza pubblica che abbiamo a Padova che garantisce ai cittadini, appunto, cure di livello. Non lo dice solo... non lo dico... Sono di parte, perché io abito in zona Sant'Osvaldo e, quindi, vivo e approfitto della vicinanza, ma non lo dico solo come abitante lì in zona. Lo dice l'Accordo della Regione che avevamo condiviso più di un anno fa, lo dicono le migliaia di firme raccolte e lo dicono anche le persone che sono qui sedute da quasi quattro ore, che ci stanno seguendo con attenzione in attesa che si arrivi alla votazione. Quindi confermo il voto positivo del Gruppo Giordani Sindaco.

Presidente Tagliavini

Grazie. Consigliere Berno, prego.

Consigliere Berno (PD)

Intanto per ringraziare la collega Barzon che si è fatta carico come Presidente della VI Commissione di redigere la base di questa mozione, che poi abbiamo naturalmente condiviso e rielaborato con tutta la maggioranza e, appunto, apprendiamo anche con favore dell'estensione anche del voto ad altri colleghi di minoranza, proprio perché, come dicevo, battaglie di questo tipo non hanno colore politico, hanno soltanto l'obiettivo di tutelare la salute e la qualità del servizio dei padovani. Come Gruppo PD abbiamo lavorato intensamente, siamo assolutamente contenti del risultato, ma il risultato vero ovviamente non spetta a noi. Spettava a noi fare questa giusta battaglia, ora la palla passa alla Regione e ci auguriamo che si vada nella direzione annunciata da, diciamo, comunicati di stampa, ma che, però, devono esplicitarsi concretamente nella revisione delle schede sanitarie. Questo è l'obiettivo che affidiamo naturalmente al Sindaco, che naturalmente, come è stato detto, ha l'onere di difendere insieme a noi questa giusta battaglia, questa importante struttura, ma poi di portare avanti il disegno complessivo che abbiamo disegnato per il futuro della sanità padovana e su cui siamo ancora assolutamente convinti, perché è importante che delle nuove strutture sorgano e nello stesso tempo a suo tempo abbiamo fatto una battaglia per tutelare le strutture di via Giustiniani che verranno potentemente ristrutturare e riqualificate. Quindi è un obiettivo complessivo che portiamo avanti e ci sentiamo assolutamente coerenti con il cammino di tutto questo mandato che ha visto concentrarsi in modo importante questo grande progetto per la sanità padovana.

Presidente Tagliavini

Consigliere Rampazzo, prego.

Consigliere Rampazzo (Coalizione Civica)

Grazie, Presidente. Sarò breve, annuncio il voto positivo del Gruppo consiliare Coalizione Civica per Padova. Non aggiungo molto altro a quanto hanno già detto i miei colleghi, anche più competenti di me, e devo dire che anche stasera è stata una discussione che di certo ci porta ad aver approfondito una questione cruciale per la nostra città. Faccio un invito al Sindaco. Situazioni simili a quelle dell'Ospedale di Padova, di... del Sant'Antonio, stanno verificandosi in tante realtà in Veneto. Sono... quelle che mi vengono a mente... in mente a me sono Calstelfranco, Adria, Schio. Sono tutte comunità che dalle politiche regionali si stanno vedendo penalizzate e, forse, non hanno la nostra fortuna e il nostro peso politico. Io politicamente non sono mai stato portato a ragionare solo per il mio orticello, quindi il mio invito, oltre a quello di ricevere e di farsi forza del mandato di questo Consiglio Comunale, è quello veramente di fare rete con le altre realtà, magari anche più piccole, che stanno facendo lotte simili alla nostra per cercare di portare avanti insieme questa importante lotta per la sanità.

Presidente Tagliavini

Consigliere Cusumano, prego.

Consigliere Cusumano (M5S)

Grazie, Presidente. Sarò molto breve. In realtà la linea del Movimento 5 Stelle è nota a livello regionale, quindi annuncio, appunto, il mio voto favorevole e condivido quanto detto, appunto, dalla maggioranza. Grazie.

Presidente Tagliavini

Consigliere Lonardi, prego.

Consigliere Lonardi (Bitonci Sindaco)

Grazie, Presidente. Ho ascoltato il dibattito con attenzione. Concordo con le valutazioni espresse dalla mia Capogruppo Vanda Pellizzari e dal collega Moneta. Non ho capito molto, devo dire la verità, il clima da stadio su una mozione che anche nelle sue conclusioni la ritengo, rispetto alla corposità di tutte le premesse, sostanzialmente povera, ma povera perché non c'è argomento. Non c'è argomento, perché nessuno vuole chiudere il Sant'Antonio. Ma noi non possiamo pensare di costruire un nuovo Ospedale a Padova Est lasciando tutto fermo a Padova così com'è. Questo dobbiamo rendercene conto. Questo se non... In realtà non sarà una responsabilità nostra, perché innanzitutto è una responsabilità della Regione, ma politicamente dobbiamo farci carico anche di questo problema. Sembra quasi che il nuovo Ospedale debba sorgere e raddoppiare, cioè noi avremo 900 posti letto in più. Non sta scritto da nessuna parte. I posti letto dell'Ospedale di Padova Est inevitabilmente quando saranno costruiti saranno tolti al Presidio Ospedaliero che c'è ora, che è fatto di Azienda ed è fatto di ULSS al Sant'Antonio. Questione Sant'Antonio. Ma se chiediamo ai cittadini: "Chissà se il Sant'Antonio dipende da Tizio, piuttosto che da Caio" come il Reparto di Ostetricia per esempio, chi è che lo sa. Il 99% dei cittadini non lo sa. Non lo sa. Giustamente, come dai più è stato detto, noi... si guarda alla qualità della prestazione e uno va al Sant'Antonio perché c'è il Professor Dal Bianco piuttosto che un altro a governare... a dirigere l'Urologia, non perché è il Sant'Antonio dell'ULSS. Questo è il problema vero e la Regione non ha mai detto che viene limitato, ridotto, il numero dei posti letto che, anzi, a dire la verità sono lievemente aumentati, va bene. Ha detto che si va incontro a una riorganizzazione gestionale delle strutture, lasciando il nome stesso Sant'Antonio all'Ospedale. Certamente dobbiamo farci carico che nel futuro, quando ci sarà il nuovo Ospedale, di quel sito dobbiamo immaginare che utilizzo fare e come politica fare dei suggerimenti alla Regione, perché quando rimarrà il nuovo... il Policlinico ristrutturato e la nuova Pediatria e i sette piani che sorgeranno i 900 posti letto di Padova Giustiniano ci sono già tutti. Quindi è chiaro che il luogo fisico del Sant'Antonio dovrà essere ripensato. Mi pare, quindi, che la mozione ponga un problema che non esiste, che lo ponga in modo strumentale, che abbia un netto... un preponderante significato politico di contestazione all'azione della Regione, come se averla seguita nella scelta di Padova Est necessiti di tutta una serie di azioni, di colpi ai fianchi, come per mandare giù questa scelta che capisco per alcuni ancora non sia stata debitamente fatta propria. C'è un problema ed è stato accennato facendo anche i paragoni, a volte un po' anche meno attuali di com'è oggi in realtà la situazione con Verona piuttosto con Vicenza e Treviso. Padova ha un problema ed è il problema casomai... e questo è un tema politico di cui... e ci si può cominciare a fare delle domande, farsene carico. La scelta di aver messo insieme Università e Azienda Ospedaliera che riguarda Padova e riguarda Verona, Verona nella sua totalità e Padova con l'eccezione di un luogo che è rimasto fuori che è il Sant'Antonio. Questa scelta che beneficio ha portato al sistema Veneto? Perché se c'è un motivo per cui a Verona fanno sintesi prima è perché a Verona l'Università non ha la forza che ha Padova. A Padova la forza dell'Università è assolutamente preponderante su quella dell'ULSS, della Regione, dal punto di vista sanitario. Questo è un dato di fatto. Mentre a Verona l'Università, che è stata costruita dalla città, dai veronesi, ha comunque una sua... è legata al territorio e risponde alle esigenze che nascono da quel territorio. Dobbiamo chiederci se questa struttura, così come oggi è impostata, di unione ULSS, Azienda, Regione e Università è una modalità di rispondere ai bisogni di salute dei cittadini che li risolve nella sua globalità, nella sua totalità. Ma questa è

un'altra questione che probabilmente se si vuole affrontare si potrà farlo in sede opportuna. Rimane, quindi, la strumentalità di questa mozione, ragione per cui il nostro Gruppo Lista Bitonci Sindaco non parteciperà a questo voto.

Presidente Tagliavini

Consigliera Scarso, prego.

Consigliera Scarso (LS)

Grazie, Presidente. Anche il Gruppo Lorenzoni Sindaco, come già ben espresso anche dalla Consigliera Giralucci nel suo intervento sulla mozione, esprime il suo voto favorevole sottolineando alcuni aspetti che, forse, sono emersi poi nel corso del dibattito. Sostanzialmente che il bene sanità è un bene prioritario per la comunità di questa città veneta, italiana, in generale, quindi è necessario che qualsiasi scelta venga condivisa, discussa, presentata e poi anche in qualche modo riconosciuta dalla comunità stessa, dove poi ha... dà le sue ricadute. Ecco, se c'è un elemento che questa decisione anche della Regione Veneto, presa forse senza una riflessione particolare, ha suscitato è, appunto, un dibattito sul senso della sanità nella nostra comunità. Allora questo dibattito effettivamente è diventato stasera - e spero continui a essere - un dibattito che nella nostra città ci consenta nei prossimi anni anche di arrivare a un modello di sanità che risponde ai bisogni reali della nostra cittadinanza. Il Sant'Antonio - lo dice bene anche il sito dove viene descritto l'obiettivo di questo Presidio Ospedaliero - contribuisce alla promozione, al mantenimento, al ripristino delle condizioni di salute della popolazione in un'ottica di continuità assistenziale con i servizi territoriali. Questo è l'obiettivo del Sant'Antonio. Se questo obiettivo può essere riconosciuto, preso in carico anche da altre strutture in futuro ben venga, però non vanno... non va dimenticato questo obiettivo, che l'Azienda Ospedaliera non persegue, come è stato ben detto in questi... nei diversi interventi, come obiettivo prioritario. Ringrazio, quindi, la Consigliera Barzon per aver predisposto questa mozione, ringrazio tutti i Consiglieri che mi hanno preceduto, che hanno riconosciuto, appunto, il bene primario salute per la nostra città.

Presidente Tagliavini

Grazie. Dichiaro aperta la votazione.

(Esce la Consigliera Pellizzari – sono presenti n. 26 componenti del Consiglio)

Votazione.

(Intervento fuori microfono)

Allora, scusate, signori Consiglieri, abbiamo avuto un disguido. Il Gruppo Bitonci ha dichiarato il non voto. Di conseguenza la scrutatrice, Consigliera Pellizzari, ha disinserito la scheda e dobbiamo procedere a una nuova votazione in quanto...

(Intervento fuori microfono)

Sì. Sì, procedendo alla nomina di un altro scrutatore. Questo per evitare la contraddizione consistente...

(Intervento fuori microfono)

Nulla, nulla, nominiamo...

(Intervento fuori microfono)

No, no, nessun problema. Nessun problema. Diciamo è un problema che risolviamo con una nuova votazione e, quindi, dichiaro annullata la precedente votazione ancorché non siano stati dichiarati i risultati.

(Entra la Consigliera Pellizzari – sono presenti n. 27 componenti del Consiglio)

Chiedo cortesemente al Consigliere Cusumano di fungere da scrutatore di minoranza e a questo punto dichiaro aperta la nuova votazione sulla mozione.

Votazione.

La votazione è chiusa. Votanti: 24; favorevoli: 23; contrari: nessuno; astenuti: 1; non votanti: 3. La mozione è approvata.

Parola al Consigliere Cavatton, prego.

Consigliere Cavatton (Libero Arbitrio)

Grazie, Presidente. C'è una mozione...

(Intervento fuori microfono)

Sull'ordine dei lavori. Anzi sono due. La prima è che da colloqui intercorsi in Aula e con l'Assessore competente al Commercio, Bressa, si è... si ritiene opportuno di rinviare a... alla disamina della competente Commissione la mozione numero 78 Enrico Turrin e altri "Mozione per la modifica del Regolamento per l'insediamento delle attività di somministrazione di alimenti e bevande", sulla quale non credo ci siano opposizioni. La seconda è... richiedo una breve sospensione, se la maggioranza dell'Aula è d'accordo o se il Presidente è d'accordo, delle attività del Consiglio Comunale. Grazie.

Presidente Tagliavini

Chiedo ai Capigruppo di maggioranza di prendere posizione sulla seconda richiesta e cioè quella relativa a una breve sospensione.

La parola al Consigliere Berno che ne ha fatto richiesta, prego.

Consigliere Berno (PD)

Beh, sul passaggio in Commissione riterrà lei, ma credo che, insomma, fosse già anche emersa nella Capigruppo una volontà di approfondimento tecnico. E, quindi, per quanto mi riguarda, se posso esprimere una valutazione, siamo d'accordo. Sulla pausa no, perché avremmo necessità di fare qualche mozione e procediamo con i lavori in base all'indicazione della maggioranza.

Presidente Tagliavini

Allora se non ci sono altre richieste di intervento in merito alle questioni poste dal Consigliere Cavatton direi a questo punto di procedere all'ordine del giorno successivo, che è rappresentato dalla mozione dal titolo "Padova *plastic free*" presentata dal Consigliere Cusumano, cui do la parola.

Verrà distribuito ai Consiglieri il testo di una mozione... della mozione in questione già... che già ha recepito gli emendamenti e gli autoemendamenti presentati nel corso della precedente adunanza in cui l'ordine del giorno in questione non è stato trattato. E, quindi, questo per comodità di lettura. La parola al Consigliere Cusumano, prego.

(Escono i Consiglieri Cavatton, Turrin e Cappellini – sono presenti n. 24 componenti del Consiglio)

**Processo verbale della discussione relativa a
Argomento n. 53 o.d.g. (*Deliberazione n. 29*)**

OGGETTO - MOZIONE: PADOVA PLASTIC FREE.

Consigliere Cusumano (M5S)

Grazie, Presidente. Ho depositato da tempo questa mozione. È una mozione in realtà molto semplice, non ha grande discussione. È una mozione che vede una presa d'atto da parte del Comune di Padova. È una mozione che vede una presa d'atto del Comune di Padova di allinearsi a quelle che sono, appunto, delle direttive promosse dal nostro Ministro dell'Ambiente, Sergio Costa, in cui si prevede, appunto, di arrivare all'eliminazione totale della plastica monouso all'interno degli edifici pubblici e non solo. È su... sotto gli occhi di tutti l'inquinamento delle plastiche, del... di dove vanno a finire, delle enormi isole che si vanno a formare in mezzo all'oceano proprio legate alla plastica monouso, che deve essere debellata esattamente come vengono debellate alcune malattie, perché la plastica, che anche noi oggi, in questi giorni, stiamo utilizzando, sì, viene conferita nei bidoni di riciclaggio, ma molte volte si disperde. Allora mi viene da fare una piccola considerazione per tutto quello che riguarda l'innovazione. L'innovazione si fa eliminando... si fa molte volte diciamo eliminando da un processo determinati fattori, determinati fattori che rallentano, appunto, quella che è... che viene... viene rallentato... scusate, mi sono un attimo ingarbugliato. Viene rallentato quello che è il processo di una società. In questo caso dobbiamo eliminare la plastica se vogliamo un posto migliore, dobbiamo trovare altre soluzioni, come sono convinto che per eliminare il problema della carta bisognerebbe eliminare le stampanti dai nostri uffici e così via discorrendo. Quindi credo sia un atto dovuto che il Comune fa e spero che venga accolto positivamente. E sono molto contento anche della collaborazione che è nata con il Consigliere Sangati che ha saputo prontamente... con il Consigliere... Scusate, ho sbagliato il cognome.

Gabelli, scusate. È nata una collaborazione spontanea da parte sua, perché leggendo, appunto, la mozione ha subito notato, appunto, quelle che erano le difficoltà all'interno. E sono stato ben contento di accettarle tutte e di sottoscriverle. In questo momento non sono state distribuite per un motivo pratico, però vi assicuro che questo tipo di collaborazione vorrei si verificasse anche in futuro, perché è una collaborazione sana per un obiettivo comune. Io non ho molto altro da dire. Spero ci sia un voto positivo unanime da parte di tutti sul fatto che il Comune sempre di più si adotti a non avere materiali come questo, che sono sotto ogni aspetto una malattia per il nostro pianeta. Grazie.

Presidente Tagliavini

Grazie. Dichiaro aperta la discussione. La parola al Consigliere Gabelli, prego.

Consigliere Gabelli (PD)

Grazie Presidente e grazie al Consigliere Cusumano. Grazie al Consigliere Cusumano due volte. La prima volta per aver proposto questa mozione e affrontare il tema per la prima volta in questo Consiglio e la seconda per essere stato così ricettivo e disponibile alle integrazioni che ho proposto. È un tema che sta un po' tornando agli onori delle cronache. È tornato anzitutto per un procedimento dell'Unione Europea, che sta portando a un testo condiviso tra Commissione e Parlamento ed Eurogruppo dei quali vedremo gli effetti ed è un tema che ritorna anche nella discussione pubblica quando il Ministro dell'Ambiente Costa lo riprende. È un tema sfaccettato e complicato, perché il rapporto nostro con questo materiale è multivalente. La plastica è un materiale particolarmente prezioso quando si parla di molti usi, nato, tra l'altro, in origine a scopi prettamente ecologici per eliminare il vinile, ma che ha preso il sopravvento in molti usi che, invece, virtuosi non sono e che stanno portando numerosi problemi ai nostri ecosistemi. Ecco la logica della mozione, è una logica che dice "Il pubblico sia di esempio, si assuma la responsabilità di far partire un cambiamento" che poi tramite l'Unione Europea o altri procedimenti chiederemo anche ai cittadini. È un modo per dire "È possibile, non è neanche così complicato". Nel momento in cui ho affrontato il tema con l'Assessore competente, ovvero l'Assessora Gallani, non sono rimasto stupito nel venire messo a parte di tutto il lavoro che stanno compiendo i Settori su questo tema. In realtà, sì, numerosi Settori e più rami dell'Amministrazione. Ecco, io sono convinto che ripareremo del tema che stiamo trattando oggi, ne ripareremo più approfonditamente sicuramente nell'applicazione di questa mozione, ma anche in successive sfaccettature che ci verranno proposte dalla nostra Amministrazione. Grazie, quindi, ancora al Consigliere Cusumano, grazie al Consiglio se vorrà approvare questa mozione.

Presidente Tagliavini

Grazie. La parola al Consigliere Ferro, prego.

Consigliere Ferro (Coalizione Civica)

Grazie, Presidente. Anch'io una volta tanto ringrazio il Consigliere Cusumano. In particolare penso che, visto che questo Consiglio ha votato una mozione presentata da migliaia di cittadini, su "Acqua bene comune", che dovrà proseguire nel suo percorso di realizzazione... aprirei - e spero a breve di riuscire a produrre una mozione - la discussione affinché si favoriscono dei percorsi in cui l'uso della bottiglia di plastica venga limitato in maniera esponenziale. In altre città - ho verificato e funziona benissimo - c'è... sono stati fatti dei tentativi di aprire delle cassette di distribuzione dell'acqua, che potrebbe essere uno degli sbocchi dell'utilizzo degli utili che derivano dalla... proprio dalla mozione che è stata approvata un mese fa circa. Uno degli sviluppi belli e possibili potrebbe essere proprio questo. Potremmo fare delle sperimentazioni in alcuni parcheggi, negli scambiatori o, addirittura, in prospettiva in ciascun parcheggio di ciascun grande supermercato in cui ci sia la distribuzione di acqua ben filtrata, magari anche gratuitamente, e questo è da valutare sulla base dei Bilanci che ci perverranno, speriamo, prima o poi da parte dell'azienda che gestisce l'acqua per Padova. Quindi questo potrebbe essere un ulteriore sviluppo sulla scia di questa mozione che potrebbe avere... caratterizzare quest'Amministrazione con una novità che dopo potrebbe rimanere nel tempo ed essere altamente etica. Grazie.

Presidente Tagliavini

Aveva chiesto la parola l'Assessora Gallani, prego.

Assessore Gallani

Grazie, Presidente. Grazie ai Consiglieri Cusumano e Gabelli e ovviamente anche al Consigliere Ferro che ha commentato e portato le considerazioni a più ampio raggio sull'argomento. Non è un grazie formale questo. Il tema dei rifiuti, della plastica in particolare, del... della ricaduta che hanno sul nostro ambiente è non solo un tema fondamentale, essenziale, è un tema che mi è molto caro. Forse potete vederlo anche seguendo la comunicazione che porto avanti, anche personalmente e non solo, con il mio Settore. Posto che prima di tutto la plastica al momento è una frazione che può essere riciclata, certo, in maniera importante, valorizzandola, ma che non stiamo riciclando bene. Quindi non è solo una questione di "possiamo eliminarla", abbiamo un'ulteriore problema, per cui eliminarla andrebbe anche incontro a un problema, un problema reale che ha di fronte la città di Padova e su cui stiamo intervenendo a vari livelli. Ricordo che già lo scorso PEF è stato... l'approvazione dello scorso PEF è stata un'occasione per parlare dal punto di vista del ciclo dei rifiuti di quella che è una frazione così invadente dal punto di vista ambientale. Scusate se uso un termine assolutamente non tecnico. C'è poi un'altra questione, c'è la questione che ce lo chiedono lì fuori per fortuna. C'è una generazione che ci sta dicendo: "Smettiamo di distruggere il nostro pianeta" e lo sta facendo anche partendo da questo specifico tema. Ci sono le Istituzioni, c'è un Ministero che si è esposto specificamente e non solo simbolicamente sulla questione e ce lo ricorda la mozione del Consigliere Cusumano. E poi abbiamo visto, abbiamo visto in maniera tragica quello che è successo sulle coste sarde poche settimane fa, che, peraltro, per lo studio è arrivato proprio a noi, a Padova. Come ci ha scossi, come ha scosso tutta la comunità. I dati scientifici, quindi, ormai si accompagnano al movimento della società, a una sensibilità di quest'Amministrazione, una sensibilità del Consiglio stesso, alla sensibilità del... di questo Governo e del Consigliere Cusumano. Quindi da un lato vi confermo il mio impegno, dall'altro confermo anche le parole del Consigliere Gabelli, cioè che su questo tema si sta creando un lavoro... un Gruppo di lavoro trasversale che è la base per aiutare anche noi come Amministrazione a essere supportati ad andare avanti su politiche coraggiose. Dico coraggiose, perché in questo campo si sfidano le abitudini, si mette in discussione come una macchina funziona, magari perché ha sempre funzionato così, perché è più semplice così. E, invece, grazie anche a questo supporto, sarà più semplice per me e per il collega Antonio Bressa con cui stiamo già lavorando con la delega al Provveditorato per provare a cambiare un po' le cose. E riprendo le parole del Consigliere Gabelli che faccio mie e ho fatto mie immediatamente negli scorsi mesi iniziando il ragionamento. Quello che si chiede fuori deve essere prima di tutto quello che si fa dentro e non che facciamo semplicemente dentro noi, che fa la Casa Comunale che è la casa di tutti, che è una casa trasparente per tutti. Ci stiamo lavorando alacremente. Ovviamente, come vi dicevo, si tratta anche di pratiche coraggiose, perché vanno contro le abitudini che sono quelle più difficili da eradicare. E credo che con il collega Bressa potremmo portare dei risultati importanti e vi ringrazio. Vi chiedo di continuare a lavorare in questa maniera trasversale, sia all'interno del Consiglio, sia aprendovi anche... aprendoci anche alla società civile, parlando con le altre Istituzioni, come già si fa con questo stesso... con questa stessa mozione per andare insieme nella stessa direzione. Grazie.

Presidente Tagliavini

Grazie. Chiede di intervenire alla discussione anche l'Assessore Bressa. A lui la parola, prego.

Assessore Bressa

Sì. Grazie, Presidente. Sì, per confermare in realtà quello che ha anticipato la collega Gallani avendo io la delega al Provveditorato, che è esattamente il Settore che si occupa di quegli acquisti interni del Comune che vengono richiamati nella mozione. Confermo che stiamo lavorando proprio in questa direzione, visto che evidentemente quella sensibilità ambientale che emerge da questa mozione è molto condivisa, ecco, anche dalla direzione che ha intrapreso quest'Amministrazione e questa Giunta. Quello che, quindi, abbiamo già iniziato a fare è verificare l'aspetto dei contratti con i fornitori che ruotano intorno a questi acquisti, che sono

richiamati anche all'interno della mozione. L'impostazione è quella di prevedere dei cambiamenti con il rinnovo dei contratti, ma anche rinegoziando i contratti in essere per arrivare a delle forniture che siano in linea con questi requisiti ambientali. Fortunatamente il mercato inizia ad adattarsi rispetto a questa direzione che ormai tutti dovranno intraprendere, quindi ci sono già sul mercato prodotti biodegradabili piuttosto che nuove modalità di approvvigionamento dell'acqua che vanno a sostituire l'utilizzo della plastica. E, quindi, contiamo con un lavoro fattivo, che assieme all'Assessora Gallani stiamo mettendo in campo, di portare - speriamo nel breve termine - già dei risultati importanti che diano il segnale che pratichiamo, ecco, quello che andiamo dicendo nella speranza che finalmente si sia arrivati in una fase in cui le cose che ci siamo sempre detti che bisognerebbe fare iniziamo realmente a farle. E noi come Comune di Padova vogliamo dimostrare proprio questo. Forse in una prima fase sarà necessario spendere qualcosa in più, di questo bisogna essere, insomma, al corrente, però è facoltà dell'Amministrazione definire alcuni criteri - e di fronte a quello ambientale credo che nessuno possa avere nulla da ridire - attraverso i quali, ecco, negoziare delle forniture che, anche se sono in una prima battuta leggermente più onerose, credo siano comunque delle spese il più possibile condivise visto anche, insomma, questa sensibilità ambientale che, a dimostrazione della discussione di questa sera, sono *bipartisan*. Mi pare che questo si possa affermare con certezza. E, quindi, grazie, ecco, per aver proposto questa mozione. Grazie al Consigliere Gabelli che per quanto riguarda il lavoro del Gruppo PD ha lavorato a stretto fianco e a tutte le persone che si stanno adoperando per questa finalità condivisa.

Presidente Tagliavini

Grazie, Assessore. La parola alla Consigliera Scarso. Prego.

Consigliera Scarso (LS)

Grazie, Presidente. Ecco, ringrazio anch'io il collega Cusumano per aver sottoposto al Consiglio Comunale questa mozione. Ecco, il tema, come abbiamo già sentito, rientra in questo più ampio e ormai emergenziale, appunto, tema della tutela ambientale e climatica, che stiamo affrontando in questi primi anni, decenni del Terzo Millennio per l'effetto devastante dell'inquinamento ambientale che ormai tocca ciascuno di noi. Ci sono scelte che però riprendono sicuramente il nostro livello quotidiano di vita, ma attengono anche ai Governi, alle Istituzioni, sia nazionali che internazionali. Scelte importanti che possono e hanno una ricaduta poi anche nella nostra quotidianità e che sono ormai improcrastinabili. Il sentire comune e la sensibilità verso questi temi ambientali sta crescendo, è cresciuta anche in Italia, un Paese che dobbiamo dire non è mai stato particolarmente sensibile, non ha mai mostrato, ecco, particolare attenzione ai temi ambientali. Ma ormai lo vediamo tutti i giorni, lo constatiamo tutti i giorni, tutte le estati, in tutte le stagioni: ecco, la nostra vita quotidiana è costellata di effetti perversi appunto dovuti all'inquinamento, pesantissimi anche in termini economici. Credo allora che effettivamente questa scelta piccola, così, scelta concreta che ci porta a fare, ecco, attraverso la mozione anche oggi, insomma, il nostro Consiglio Comunale non ha e non deve avere colorazioni politiche, ma riguarda appunto ciascuno di noi. Quindi voteremo, voterò, ecco, sicuramente a favore di questa mozione perché passa appunto finalmente da dichiarazioni di principio a delle azioni concrete. Azioni che, devo dire, dovrebbero essere prese in maniera più consistente, in maniera più chiara anche dalle nostre Istituzioni regionali e nazionali. E di questi giorni la notizia, anche simpatica, apparsa sui giornali che, nell'ambito dell'appalto dell'accoglienza dei profughi in questo nuovo modello introdotto appunto di accoglienza dal cosiddetto Decreto Sicurezza, si arrivi a prescrivere anche il numero di piatti, bicchieri, posate da mettere a disposizione di queste persone, tutte rigidamente in plastica. Allora, questo è un banale esempio, ma... che forse ci fa anche un po' sorridere qui, ma per dire che anche le nostre Istituzioni sono un po' contraddittorie a volte nel perseguire in maniera più decisa scelte che vadano appunto verso una tutela, maggior tutela ambientale e... perché, lo abbiamo capito e colto anche negli interventi precedenti, queste scelte incidono in maniera puntuale sugli stili di vita quotidiani e sui nostri gesti di vita, a volte anche alimentando malumore o malessere da parte delle persone che si vedono magari introdurre delle abitudini che non sono quelle consuete e magari anche con qualche piccolo sacrificio in più per questo. Ecco, allora ringrazio sicuramente ovviamente il Consigliere Cusumano, ringrazio anche il Consigliere Gabelli per

gli approfondimenti fatti che sono stati accolti anche dal collega Cusumano. Auguro che il prima possibile questa mozione possa vedere applicazione e gli effetti di questa mozione possano diventare, ecco a partire dal Comune di Padova, un piccolo modello positivo, una buona pratica che si esporti, si possa esportare anche in altri contesti e soprattutto che arrivi a sensibilizzare tutta la nostra cittadinanza, in particolare gli adulti e non ultimi anche i nostri giovani. Grazie.

(Esce il Consigliere Moneta – sono presenti n. 23 componenti del Consiglio)

Presidente Tagliavini

Grazie. Consigliere Marinello, prego.

Consigliere Marinello (Coalizione Civica)

Voglio fare un breve intervento, ma lo ritengo necessario. Il primo, anch'io voglio aggiungere il mio ringraziamento e il mio plauso al lavoro fatto dal Consigliere Cusumano e spero che sia l'inizio di una nuova collaborazione, soprattutto per i temi ambientali che comunque nel suo partito sono sempre stati all'ordine del giorno, qualche volta magari poi disattesi, ma, insomma, in qualche modo certamente importanti. Ma non voglio fare polemica, anzi sono qui per ringraziare. E vorrei centrare la mia attenzione proprio su quello che è stato detto, anche il grosso punto di domanda che tutto questo pone sulla salute umana, è stato detto più volte. E lo dico perché in qualche modo, insomma, tutti noi ci troviamo nell'ambito della medicina a fare i conti adesso con quelli che vengono chiamati gli interferenti endocrini, cioè sostanze tossiche che si trovano nella catena alimentare ed entrano per motivi più vari. Un esempio tipico a noi qui vicino è quello dei Pfas entrati nell'acqua delle falde del vicentino e non solo, con cui più di 400 mila veneti si trovano a dover combattere, ma che stanno in qualche modo producendo quella che viene chiamata un'epidemia silenziosa di vere e proprie patologie tiroidee, endocrino tipo il diabete, di altre patologie anche di tipo neurologico che sempre più vengono ricondotte alle presenze di sostanze come queste, anche difficilmente individuabili nella catena alimentare e sicuramente le microplastiche potremmo identificarle anche in questo, con cui negli anni prossimi ci troveremo a che fare. Da un punto di vista, diciamo, epidemiologico le malattie infettive classiche diminuiscono, ma in realtà nuove epidemie, anche di difficile identificazione, ci troviamo a doverle affrontare. Aggiungo, bene anche che si faccia una scelta nel pubblico per scelte che poi nel privato moltissimi cittadini hanno già fatto da tempo proprie e penso anche molti gruppi di acquisto solidali hanno fatto proprie. Quindi, come giustamente diceva anche l'Assessora Gallani, si tratta di seguire quello che ormai è un sentire comune, non è neanche più quasi una, diciamo, cosa da avanguardia, ma sicuramente, come dire, un manifestare che ci siamo accorti di qualcosa che la nostra società in molti strati sta già in qualche modo mettendo in atto e perseguendo. Quindi veramente la trovo una cosa molto, molto interessante. Accidenti, ci avessimo pensato prima noi.

(Esce il Sindaco – sono presenti n. 22 componenti del Consiglio)

Presidente Tagliavini

Non ci sono altri iscritti a parlare, quindi per la replica la parola al Consigliere Cusumano. Prego.

Consigliere Cusumano (M5S)

Grazie, Presidente. Beh, ringrazio tutti gli interventi sicuramente che sono stati fatti. Spiace abbia fatto un'esposizione prima non proprio delle migliori, ma purtroppo ho un forte mal di testa. Beh, che dire? Le grandi rivoluzioni si fanno attraverso piccoli passi. I piccoli passi che noi mettiamo avanti ogni giorno uno dietro l'altro con un obiettivo ben chiaro portano a una rivoluzione che costa fatica e anni di lavoro.

Dobbiamo portare innovazione, innovazione su quello che è il soddisfacimento delle necessità umane che non cambiano. Le necessità umane sono sempre le stesse, sono sempre quelle: dobbiamo mangiare, dobbiamo dormire, dobbiamo vivere, dobbiamo divertirci. Cambiano i metodi di soddisfare questa necessità e bisogna cambiare metodo su, appunto, l'utilizzo della plastica in questo caso. Purtroppo siamo già in ritardo. Siamo già in ritardo perché i danni di anni in cui il consumismo ha fatto da padrone in qualsiasi forma di *media* televisivo, radiofonico, giornalistico, in cui il modello dell'uomo forte, al potere, sempre competitivo, dell'usa e getta, del cambio macchina ogni giorno, del "non mi accontento dell'acqua del rubinetto perché è da poveri, allora prendo l'acqua in bottiglia perché quella sì che è buona". Dopo lasciamo stare che è stata magari tre o quattro ore sotto al sole in un magazzino che nessuno ha mai visto. Noi abbiamo la necessità di pensare ormai alle generazioni future perché, non ho nessun timore nel dirlo, noi, la nostra generazione adulta vedrà i danni, è stato detto poc'anzi, epidemiologici appunto, perché tutto questo vivere all'insegna del consumismo, dell'usa e getta, del "mi serve oggi e non mi serve domani", ha portato a inquinare il nostro mondo a un livello tale che oggi, anche esulando un po' dalla plastica, anche l'aria a Padova spesso è irrespirabile per quello che è il nostro stile di vita. Dobbiamo cambiare sotto tanti punti di vista perché ormai noi purtroppo abbiamo, mi dispiace dirlo, dirò una frase forte, abbiamo già un piede nella fossa. Abbiamo respirato e mangiato cose poco sane per tutta la vita. Io parlo di me che ho trent'anni, sono nato in piena epoca consumistica, di consumismo, ho mangiato prodotti con estrogeni, ho mangiato in qualsiasi tipo di allevamento intensivo. Forse chi è un po' più anziano magari queste cose non le ha passate, ha mangiato... ha avuto modo di crescere con un'infanzia sana, ma oggi abbiamo un sacco di patologie, un'obesità infantile potentissima e bisogna lavorare sui temi contro il consumismo. Costa molta fatica il cambiamento, ma noi con le nostre scelte quotidiane possiamo cambiare i mercati, possiamo realmente cambiare i mercati e tutto quello che ci circonda, perché a un industriale non gli interessa di fare il bene del mondo. A un industriale interessa guadagnare e se la richiesta è distante da quelli che sono gli agenti inquinanti, gli industriali inizieranno a produrre prodotti che sono ecosostenibili, come stanno facendo in questo momento. Si vota quando si va nella cabina elettorale, ma si vota e questa è un frase che avrete sentito sicuramente mille volte, la ripeto perché è sempre bello sentirla, perché ci credo veramente, si vota ogni volta che si va a fare la spesa, ogni volta che si decide "mi compro un'auto diesel" piuttosto che utilizzo i mezzi pubblici, uso la bicicletta piuttosto che andare via con la macchina. È difficile, costa fatica, lo so, ma la responsabilità di questo mondo ce l'abbiamo noi ogni giorno e se noi lasceremo che il mondo vada a rotoli, non sarà anche colpa nostra, sarà solo colpa nostra. Quindi ringrazio tutti per le belle dichiarazioni fatte, sono veramente contento che questo tema unisca e vivamente spero ce ne siano tanti altri che ci uniscano per costruire una Padova migliore. Grazie.

Presidente Tagliavini

A questo punto credo si possa andare direttamente al voto. Dichiaro di conseguenza aperta la votazione.

Votazione.

Dichiaro chiusa la votazione. Votanti: 22; favorevoli: 22; contrari: nessuno; astenuti: nessuno; non votanti: nessuno. La mozione è approvata all'unanimità.

Passiamo al successivo ordine del giorno, la mozione presentata dal Consigliere Tiso e altri Consiglieri, avente ad oggetto le persone non autosufficienti e le famiglie in difficoltà nell'ambito della regione. La parola al Consigliere Tiso, prego.

(Escono gli Assessori Gallani e Bressa)

**Processo verbale della discussione relativa a
Argomento n. 37 o.d.g. (Deliberazione n. 30)**

OGGETTO - MOZIONE - REGIONE VENETO. PERSONE NON AUTOSUFFICIENTI: FAMIGLIE IN DIFFICOLTÀ.

Consigliere Tiso (PD)

Grazie, Presidente. Questa mozione è stata depositata già qualche tempo fa, ma questo non significa che invecchi perché è una mozione, diciamo, che ha a che fare con l'anagrafe, nel senso che la popolazione italiana e quella padovana si invecchia, non dico solamente purtroppo, ma diciamo invecchia bene e questo è già un vanto per noi perché vuol dire che comunque esiste una sanità, un sostegno nei confronti delle persone anziane che ha un suo valore. E... Però tutto questo crea inesorabilmente dei problemi che vanno a gravare sul sistema sanitario e soprattutto sulle famiglie. Si aggiunga naturalmente che a queste famiglie, alle quali è capitato di dover sostenere un familiare che con l'avanzare inesorabile dell'età comincia il declino anche fisico, dover affrontare dei problemi non indifferenti, sia dal punto di vista sociale naturalmente, quindi la difficoltà delle relazioni, la scarsità degli aiuti esterni, ma anche dal punto di vista economico, cioè dover affrontare, per chi ha la fortuna di poter vivere ancora tra le proprie mura domestiche, il pagamento di un'eventuale badante o aiuto a sostegno di queste persone. Per chi invece non ha la fortuna, soprattutto parliamo di non autosufficienti, di poter vivere tra le mura domestiche, a sostenere spese non indifferenti per riuscire a pagare una... per una struttura protetta. Queste strutture protette che hanno, come dicevamo, dei costi veramente molto elevati. Si parla tra... più di 3.000 euro, di cui metà circa paga la Regione e il resto è a carico della famiglia, naturalmente parte sanitaria Regione, vitto e alloggio a carico della famiglia. Qua noi capiamo che naturalmente li portiamo all'interno di una struttura protetta, ma questo non significa che debba diventare un onere così pesante esclusivamente a carico della famiglia. L'intervento della Regione, purtroppo, comincia a defilarsi, seppur essendo ancora consistente, ma non è sufficiente, perché non è corretto che le persone che si trovano a dover gestire soprattutto persone anziane non autosufficienti presso una struttura comincino ad avere un carico sempre maggiore per gli oneri da pagare alla struttura stessa, che variano tra i 1.600 e i 1.800 euro al mese per i non autosufficienti. Quindi una cifra importantissima che se ci sono persone che non hanno strutture finanziarie da poter coprire le spese, comincia ad essere veramente una cosa complessa. Complessa non solamente per le famiglie perché sappiamo che chi non è in grado di onorare le spese della struttura ha il Comune, cioè la nostra Amministrazione, nel nostro caso il Comune, nel nostro Comune deve intervenire a sostegno e quindi per pagare in parte o totalmente la retta. Vi do solamente alcuni numeri. Nel 2017 il nostro Comune ha sostenuto 429 persone per un totale di 3.621.000 euro circa e nei primi sei mesi del 2018 374 persone per 1.875.000 euro. Bisogna sottolineare che continua la Regione Veneto, nonostante gli oneri aumentino, a mantenere gli stessi contributi e questo diventa inesorabilmente un peso, soprattutto per le famiglie che sono in maggiore difficoltà perché questo comporta, oltre all'aggravio di tipo economico, anche il sostegno di tipo sociale al quale le famiglie devono... che le famiglie devono affrontare. Ormai le famiglie sono diventate, come sono sempre state possiamo dire, un *welfare* per chi è in difficoltà, per i non autosufficienti e anche, quindi in questo caso, a sostenere i costi alberghieri della persona affidata alle strutture. Si chiede quindi alla Regione Veneto che ci sia un intervento immediato, no, per poter affrontare questo grave problema perché non sarà di oggi, ma il futuro ci dice che i numeri delle persone non autosufficienti, cioè dell'avanzare dell'età, sarà sempre maggiore, ma non perché ci sono i sessantacinquenni, ma perché avremo ottuagenari, nonagenari e che purtroppo, purtroppo, potranno essere non autosufficienti e di conseguenza dover... la famiglia dovrà prendersi carico, com'è giusto che sia, ma la Regione dovrà fare al sua parte. E questa sua parte è quella di intervenire in maniera massiva e massiccia, no, a favore delle famiglie perché queste talvolta si riducono sul lastrico per poter sostenere le spese del familiare. Quindi... Non solo, non solo, anche perché, tra l'altro, manca una riforma delle IPAB da almeno quindici anni. Se ne parla, ma la Regione dorme, vive sonni tranquilli, sapendo che questo potrebbe essere un ulteriore cambiamento, un'ulteriore aggiunta e un ulteriore aiuto alle persone che sono in difficoltà e alle famiglie che devono sostenere oneri così importanti. Io spero che da questa mozione, seppur essendo un piccolo gesto, si possa arrivare alla modifica delle IPAB, all'aggiornamento delle IPAB, ma soprattutto

all'impegno da parte della Regione a sostenere le famiglie che sono veramente in grossa difficoltà e saranno sempre più in difficoltà semplicemente perché la popolazione sta fortunatamente invecchiando, invecchiando bene, ma purtroppo un bel giorno è possibile che noi, anche noi potremmo avere delle grosse difficoltà di gestione della nostra vita e quindi dover essere accuditi in altro modo. Grazie.

Presidente Tagliavini

Grazie. Dichiaro aperta la discussione. La parola alla Consigliera Barzon, prego.

Consigliera Barzon (PD)

Grazie, Presidente e grazie anche al collega per aver presentato questa mozione. Le IPAB senza interventi normativi da parte della Regione sono al collasso, tra bilanci in rosso ed esternalizzazioni del personale. Le cosiddette impegnative, ovvero la quota sanitaria che la Regione eroga ai centri per anziani sono ferme al 2009, quindi sono dieci anni. Conseguenza di questo stato di cose è stata ed è l'impennata della quota alberghiera a carico delle famiglie, come diceva anche il collega poco fa, da 1.200 euro di nove anni fa ai 1.800 di oggi e parallelamente per i Comuni chiamati a integrare la retta di chi non ha i soldi per pagarla. Non è certo così che si tutelano le fasce più deboli e fragili della popolazione. Nel 2007 la differenza tra posti letto accreditati e impegnative di residenzialità erano 1.269, oggi siamo a 3.629, un divario dovuto esclusivamente all'aumento dell'accreditamento delle strutture private. Ciò significa che migliaia di famiglie devono pagare per intero la quota alberghiera per inserire in casa di riposo un proprio caro, una decisione già di per sé difficile e drammatica. Altro che non mettere le mani in tasca ai veneti, come ama ripetere il Presidente Zaia. Ci sono modi e modi per mettere le mani in tasca alle persone e questa è una tassa occulta che vale ogni anno oltre 100 milioni di euro. Questo è emerso anche nel corso della seduta di Commissione VI lo scorso 3 ottobre, alla quale sono intervenuti i tre maggiori Enti pubblici e privati che svolgono servizi per anziani e in particolare per persone non autosufficienti. I numeri ci dicono che il bisogno di presa in carico di pazienti cronici e di una continuità assistenziale con risposte sempre più flessibili e integrate a livello territoriale è crescente, ma la Regione, come detto anche prima, latita e le famiglie sono costrette a ricorrere a badanti con una spesa stimata in circa 780 milioni annui, quasi il doppio di quanto viene stanziato dalla Giunta per gli inserimenti nei centri anziani. I costi sostenuti dalle IPAB sono maggiori del 20-30% rispetto alle spese sostenute dai centri servizi privati, ma le quote sanitarie regionali portate in dote dagli ospiti alle strutture ospitanti vengono erogate con lo stesso valore, sia che l'assistenza avvenga in una struttura pubblica che ha costi di gestione più elevati, sia che l'assistenza avvenga in una struttura privata che ha costi di gestione minori. Esempio sul calcolo dell'IRAP, che è proprio quello che è emerso nel corso della Commissione che ho citato prima. Ente pubblico IPAB, l'Ente deve calcolare l'IRAP con il metodo retributivo. Con tale metodo la base imponibile IRAP è determinata dall'ammontare delle retribuzioni erogate ai dipendenti, dai redditi assimilati al lavoro dipendente e dai compensi per prestazioni di lavoro occasionale. L'aliquota risulta pari all'8,5%. Ente privato, l'Ente deve calcolare l'IRAP con il metodo non retributivo, ossia come differenza tra componenti positive e negative dell'attività svolta con l'applicazione dell'aliquota del 3,9%. L'Ente può inoltre usufruire della deduzione per il cuneo fiscale. Il privato può dedurre dalla base imponibile IRAP l'intero costo del personale a tempo indeterminato, secondo quanto previsto dall'articolo 11, comma 4 del Decreto Legislativo 446 del '97. Nel prossimo futuro il quadro rischia ulteriormente di peggiorare. Il blocco dell'attivazione delle strutture intermedie come ospedali di comunità e unità riabilitative previste dal Piano sociosanitario, approvato a dicembre scorso, è un passo indietro per la presa in carico della cronicità, mentre con la nuova programmazione viene tolto alle IPAB il ruolo di regia nella organizzazione dei servizi del territorio. I centri per anziani fino a qualche anno fa erano una ricchezza per il nostro territorio, adesso rischiano di essere colpevolmente affossati dalle non scelte. Occorre intervenire prima che sia troppo tardi. La situazione è davvero insostenibile, le persone e le famiglie sono in grave difficoltà. Come Amministratori abbiamo il dovere, nel limite delle funzioni che svolgiamo, di far sentire la nostra voce e il dispositivo di questa mozione va assolutamente in questa direzione. Grazie.

Presidente Tagliavini

Grazie. Non ci sono altri iscritti a parlare. Consigliere Tiso, lei desidera aggiungere qualcosa in replica? A lei la parola, prego. Chiedo scusa, no, si è iscritto a parlare il Consigliere Tarzia, è comparso adesso. Chiedo scusa, ma...

Consigliere Tarzia (GS)

Grazie, Presidente. No, volevo intervenire perché l'argomento è molto interessante e volevo ringraziare il Consigliere Tiso per la mozione. Mi pare che tutti quanti qua in regione aspettiamo una riforma delle IPAB e non sono più sufficienti, mi pare, le rassicurazioni. Anche sentivo ultimamente le dichiarazioni dell'Assessore regionale al Sociale, la Lanzarin, che poco tempo fa, nel comunicare che sono aumentati i fondi regionali per la non autosufficienza, ha dichiarato che non appena verrà varato il Bilancio sociosanitario la priorità sarà di approvare la riforma, in un quadro di riorganizzazione dell'intero comparto pubblico-privato dell'assistenza residenziale. Di fatto la Regione Veneto è ad oggi l'unica Regione in Italia che non ha ancora legiferato sulla riorganizzazione delle IPAB, una riforma che è di totale competenza delle Regioni. La riforma è attesa dall'anno 2000, ovvero da quando il Parlamento la mise in capo alle Regioni. Volevo fare mie le parole di Gianfranco Refosco, che è il Segretario CISL Veneto: "Ad oggi valgono ancora le norme –afferma – del 1890 del Governo Crispi, eccellenti allora, inadatte oggi a gestire in modo proficuo il grande patrimonio storico di Istituti di assistenza e beneficenza e in prospettiva a tutelare la qualità dei servizi richiesti e le professionalità di chi vi lavora". Ricordiamo, sono oltre 10 mila gli operatori tra infermieri e altro personale, mentre il progressivo invecchiamento della popolazione ne aumenta il bisogno. I sindacati chiedono che queste strutture diventino delle aziende pubbliche con un aumento dei posti letto per gli anziani e una ridefinizione delle rette e della ripartizione tra quota sanitaria e alberghiera. Ancora chiedono la revisione dei criteri per l'accesso alle strutture, maggiori risorse per organico e le dotazioni organiche. La Regione invece sostiene che necessita valorizzare il ruolo strategico degli istituti per la terza età presenti nel nostro territorio. Più che case di riposo dovranno essere centri di servizio in grado di offrire una gamma completa di prestazioni: dalla residenza assistenziale per i non autosufficienti, al centro diurno, alle prestazioni di assistenza domiciliare a chi rimane a casa propria. Attualmente le IPAB in Veneto ospitano circa 15 mila assistiti e rappresentano quasi la metà dell'offerta residenziale per anziani. La riforma dovrà promuovere e incentivare la messa in rete delle IPAB con i Comuni e i Servizi sociosanitari del proprio territorio, secondo un orizzonte strategico di *welfare* di comunità. Ma al di là della riforma, ormai penso obbligatoria e urgente, è importante che la nostra Amministrazione intervenga sulle Regioni affinché si riduca la retta mensile, perché più che insostenibile è per molti aspetti vergognosa e obbliga i nuclei familiari a fare sacrifici economici enormi e in alcune circostanze i figli, per rendere più dignitosi e sostenibili gli ultimi anni dei propri cari, devono dare fondo ai propri risparmi o addirittura indebitarsi. Esprimo il mio voto favorevole alla mozione e ringrazio il collega Tiso per aver proposto un tema cruciale che incide sull'equilibrio socioeconomico di tutte le famiglie della nostra città e in modo particolare di quelle che godono di retto medio-basso. Grazie.

Presidente Tagliavini

Consigliere Tiso, se ritiene di aggiungere qualcosa perché adesso non ci sono ulteriori iscritti. Prego.

Consigliere Tiso (PD)

Ringrazio per gli interventi dei colleghi. La mia speranza non è che adesso noi la votiamo e succederà qualcosa. La mia speranza è che qualcuno pensi che la questione anagrafica è una questione importante e che la nostra regione e la nostra città vanno inesorabilmente invecchiando. Noi sappiamo che il 40% delle famiglie ha un solo componente e il 60% di questo 40% ha oltre 65 anni e questo è un dato di fatto. Spero che al livello superiore al nostro se ne rendano conto e si prenda atto. Grazie.

Presidente Tagliavini

Grazie. Se non ci sono dichiarazioni di voto... La parola al Consigliere Lonardi allora per la dichiarazione di voto del relativo Gruppo. Prego.

Consigliere Lonardi (Bitonci Sindaco)

Grazie, Presidente. Sarà un voto contrario perché mi son chiesto, ascoltando gli interventi, se sono in Consiglio Comunale a Padova o nel Parlamento del Burundi o di una Nazione lì vicina, nel senso che questo disastro che è stato descritto, io faccio il medico di base da 35 anni e non in centro a Padova, ma all'Arcella e questo sfacelo, queste famiglie sul lastrico, queste tinte fosche che sono state descritte sinceramente non le ho viste. Non le ho viste soprattutto, devo dire, negli ultimi anni in relazione alla popolazione anziana, perché ricordo che fino a circa un 15-20 anni fa il problema sussisteva. Le persone venivano a raccomandarsi per trovare un posto in casa di riposo per un loro congiunto, mentre oggi c'è una graduatoria, viene stilata in base alla gravità della situazione da un punto di vista clinico e dal punto di vista della rete sociale e in poche settimane a Padova chi ha bisogno trova il ricovero in una residenza protetta. Si parla di situazioni sul lastrico, ma nessuno ha detto che di questi 1.700 euro circa della quota, chiamiamola alberghiera, che si paga, comunque più di un migliaio derivano dalla pensione che sempre l'anziano ha, perlomeno la minima, aumentata ovviamente della quota dovuta dal riconoscimento della non autosufficienza che equivale all'incirca a un assegno di 400, 500 euro. Vi è poi per coloro che soffrono di malattie psichiche, il cosiddetto assegno di cura che è un'azione deliberata dalla Regione del Veneto. Io spero che negli anni futuri noi abbiamo un sistema economico che possa continuare a garantire il livello che oggi abbiamo, perché se uno mi chiedesse se in futuro ci sono risorse per sostenere uno stato sociale così, io qualche dubbio personalmente ce l'ho. Certamente tutto si può migliorare, ma che la situazione sia così arretrata, incapace di rispondere a dei bisogni, soprattutto che lo sia per colpa della Regione, mi sembra assolutamente fuori dal vero. Ricordo anche che il compito dell'assistenza sociale non è un compito della Regione, ma è un compito delle Amministrazioni locali e di questo si sta parlando. Siamo in una regione dove abbiamo l'incremento più importante della vita media, dell'allungamento della vita media, dove credo che le condizioni di salute delle persone siano garantite e siano garantite a tutti perché nessun cittadino, nemmeno gli irregolari qui da noi, nemmeno a loro viene negato il diritto alla cura sanitaria e a tutti gli anziani. Nessuno ho mai visto morire di stenti perché lasciato sul lastrico dalla responsabilità pubblica. Per tale ragione quindi, riconoscendo invece nella mozione un aspetto prevalente di natura esclusivamente politica, il voto del Gruppo Bitonci Sindaco è contrario.

Presidente Tagliavini

La parola al Consigliere Ferro, prego.

Consigliere Ferro (Coalizione Civica)

No, molto velocemente. Mi ha molto stupito l'intervento del Dottor Lonardi. Comunque confidi perché tra poco, tra non molto, grazie all'opera del nostro Sottosegretario all'Economia e ai vari responsabili di questo Governo, arriveremo molto presto alla rottura di qualsiasi conto e la Regione ci porterà inevitabilmente a un disastro solo se continuiamo così. Quindi ringrazieremo i 5 Stelle e ringrazieremo il nostro ex Sindaco per il macello a cui ci stiamo preparando da un punto di vista economico. Non riconoscere che la Regione sta portando la sanità e l'assistenza al macello è veramente imbarazzante. Comunque annuncio il voto ovviamente favorevole del Gruppo di Coalizione.

(Esce la Consiglieria Giralucci – sono presenti n. 21 componenti del Consiglio)

Presidente Tagliavini

Non ci sono altre richieste di intervento, dichiaro di conseguenza aperta la votazione.

Votazione.

La votazione è chiusa. Votanti: 21; favorevoli: 18; contrari: 2; astenuti: 1; non votanti: nessuno. La mozione è approvata.

Allora, a questo punto ricordo che, relativamente all'Ordine del giorno numero 78, vi è stata la richiesta di rinvio in Commissione senza obiezioni, pertanto la Presidenza provvederà già domani in questo senso. Chiedo a questo punto se... Prego, Consigliere Berno, vedo che chiede la parola. A lei la parola, prego.

Consigliere Berno (PD)

Sì, d'accordo con i Capigruppo di maggioranza, chiediamo la chiusura dei lavori e proseguiamo con le mozioni per il prossimo Consiglio che sarà, mi pare, il 6 di maggio probabilmente, quindi abbastanza a breve. Grazie.

Presidente Tagliavini

Allora, vista la richiesta del Consigliere Berno anche a nome degli altri Gruppi, considerata l'ora abbastanza tarda, ringrazio tutti, la seduta è tolta. Buonanotte, grazie.

Alle ore 22:47 del giorno 15 aprile 2019 il Presidente Tagliavini dichiara chiusa la seduta.

IL PRESIDENTE
Giovanni Tagliavini
(firmato digitalmente)

IL SEGRETARIO GENERALE
Giovanni Zampieri
(firmato digitalmente)

Verbale comunicato ai Consiglieri Comunali in data 21 maggio 2019 senza rilievi entro il termine di 15 giorni, di cui all'articolo 38 del Regolamento del Consiglio Comunale.

IL CAPO SETTORE SERVIZI ISTITUZIONALI
Michele Guerra
(firmato digitalmente)